Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO



Giovedì, 15 settembre 1977
Anno 96 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 200
N. 9421 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: PK, p. Unità d'Italia 7, tel. 755255 - 755955 - Prezzi mm d'alt. (largh. 1 col.): Commerciali L. 650 (festivi posiz. e data prestabilita 780) - Necrologie L. 500/1000 a parola (partecipaz. 700/1400 a parola) - Finanziarie e legali L. 1.100 - Redazionale e cronaca L. 750 (festivi 900) - Avvisi economici pre 93.500, 48.450, 25.100) - Copie arretrate L. 400
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 40.000, sem. L. 21.000, trim. L. 11.000 (col Piccolo del lunedì: 49.000, 25.700, 13.500) - Estero: annuo L. 80.500, sem. L. 41.500, trim. 21.500 (col Piccolo del lunedì: sulle rubriche (domenica 20% in più); IVA 14%

ESCLUSO UN «BRACCIO DI FERRO» PER NON METTERE IN PERICOLO L'ACCORDO A SEI

Su Lattanzio la DC tiene duro e si ammorbidiscono PCI e PSI

Da sinistra si continuano a chiedere le dimissioni, ma per onor di firma - Solo i repubblicani disposti a coinvolgere tutto il governo - Andreotti non si intromette: che a decidere sia il partito

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La soluzione del «caso Lattanzio» non è ancora individuabile ed è, comunque, da escludere che il braccio di ferro tra i maggiori partiti sulla richiesta di dimissioni del ministro, in relazione alla fuga di Kappler, sfoci nelle prossime ore in qualche decisione. Dalla ridda di ipotesi, supposizioni, prese di posizione, riunioni più o meno segrete, contatti ufficiali e informali, commenti di esponenti e organi di stampa dei partiti, si può trarre per ora una sola indicazione certa: ben difficilmente la vicenda si tradurrà in una buccia di banana su cui fare scivolare il governo Andreotti e, quindi, far naufragare l'accordo a sei.

E' proprio di questo rischio che si sono resi conto tanto i comunisti quanto i socialisti, che sembrano aver ammorbidito la loro posizione. Hanno chiesto, e continuano a chiedere, le dimissioni del ministro della difesa; ma non sembrano intenzionati a tirare troppo la corda, facendo saltare il già precario equilibrio politico: in definitiva lasciano capire che vogliono evitare la spaccatura (già l'altro ieri il PCI era apparso in proposito più prudente del PSI, che ha fatto ieri un po' di marcia indietro) ma non possono accettare che la loro richiesta sia lasciata cadere nel nulla; per questo non escluderebbero che si trovi qualche soluzione intermedia che non li scontenti senza per questo dover porre Andreotti in difficoltà con una DC sostanzialmente compatta nel difendere il ministro.

Ben più rigida la posizione repubblicana: il PRI ha chiesto ieri esplicitamente non solo le dimissioni di Lattanzio (è questo un tasto sul quale Biasini e La Malfa insistono da settimane), ma di tutto il governo.

Per valutare tutti gli aspetti della questione si è svolto un «vertice» segreto della DC con la partecipazione di Moro, Andreotti, Galloni, Piccoli e Bartolomei. I due capigruppo hanno esposto i punti di vista dei direttivi, contrari alle dimissioni di Lattanzio. La riunione, secondo alcune indiscrezioni, ha avuto carattere interlocutorio. Non sarà presa alcuna decisione immediata.

Poco prima delle 22 Andreotti si è allontanato perché doveva prendere l'aereo per Catanzaro dove domani sarà ascoltato come teste per la strage di piazza Fontana del '69. Oggi, al ritorno da Catanzaro, Andreotti riesaminerà a mente fredda tutti i dati del problema e si consulterà nuovamente con i dirigenti del partito.

Si parla della ricerca di una soluzione mediana. Quale potrebbe essere? Si fanno delle congetture: si potrebbe cioè dichiarare che si attendono, prima di eventuali dimissioni del ministro, i risultati degli accertamenti delle responsabilità dirette o indirette. Ma questo sarebbe solo un modo per prendere tempo. E poi c'è chi sostiene che la soluzione potrebbe essere quella di procedere di qui a qualche tempo a un rimpasto governativo in modo che l'allontanamento di Lattanzio dalla difesa sia la conseguenza di un più generale processo di revisione della struttura governativa, che consenta qualche altro ritocco, come la sostituzione del deceduto ministro Fabbri alla marina mercantile (l'interim è da tempo affidato a Ruffini), lo spostamento o l'allontanamento di qualche altro ministro (si dice che Andreotti vorrebbe sostituire Bonifacio alla giustizia).

In questo modo il defenestramento di Lattanzio non suonerebbe, almeno sul piano formale, come accettazione da parte di Andreotti e della DC delle pressioni dei comunisti, dei socialisti e dei repubblicani. Si tratta, ovviamente di congetture che hanno dalla loro il vantaggio di apparire come alcune delle poche strade agibili per porre fine alle polemiche che certamente si svilupperanno nei prossimi giorni. Come unica strada alternativa resta quella delle spontanee dimissioni di Lattanzio, che ha avuto ieri sera un nuovo, ampio colloquio con Andreotti e con altri esponenti del partito.

Andreotti, per lasciare spazio a una maggiore riflessione, ha deciso di spostare a martedì e mercoledì prossimi la seduta del Consiglio dei ministri già in programma per domani. In quella sede, e forse dopo informali contatti con altri partiti che potrà svolgere la DC e non Andreotti, come precisato da Evangelisti dopo il vertice, si potrà valutare se e come prendere una decisione. Certo Andreotti non ha alcuna intenzione di fare pressioni sul ministro della difesa, perché all'interno della DC sarebbe immediatamente accusato di aver ceduto alle pressioni dei comunisti, e di voler governare a tutti i costi, compiacendo così il PCI. Quindi il presidente del Consiglio non intende compiere passi personali su Lattanzio e attende che su un argomento tanto delicato, si pronunci il partito.

C'è da considerare che se Lattanzio non desse le dimissioni, comunisti e socialisti potrebbero anche presentare una mozione in Parlamento, sulla quale probabilmente si formerebbe una maggioranza favorevole alle dimissioni. In questo caso sarebbe difficile per il governo sopravvivere; d'altronde se Lattanzio si dimettesse su richiesta di Andreotti, nella DC, probabilmente, ci sarebbe una sollevazione contro il presidente del Consiglio. Andreotti comunque vuole evitare estensioni polemiche che potrebbero generare, come ha osservato «Il Popolo», «una spirale inarrestabile dove finirebbero per smarrirsi i veri contorni del caso Kappler. Non si tratta, infatti — secondo il quotidiano della DC — di scaricare il peso delle responsabilità su questo o su quel singolo milite o ufficiale dei carabinieri, o di procedere in maniera affrettata a una condanna del potere politico e di governo».

Il direttivo del gruppo d.c. della Camera, in una breve riunione svoltasi ieri pomeriggio, a larghissima maggioranza si è pronunciato contro le dimissioni di Lattanzio, che oggi come oggi apparirebbero come un gesto di compiacenza verso i comunisti. Il direttivo ha dato incarico a Piccoli di far presente questo punto di vista al presidente del Consiglio e ai dirigenti del partito. Piccoli ha, infatti ribadito la «rigorosa difesa» di Lattanzio e ha categoricamente definito infondate le voci di una sua candidatura al ministero della difesa.

C'è stato anche un colloquio tra Andreotti, Lattanzio, Forlani ed Evangelisti; Lattanzio ha confermato che farà quello che il presidente del Consiglio e il partito gli chiederanno. Forlani, si sarebbe pronunciato per una linea intransigente e contro le dimissioni del collega, rilevando che non si è in presenza di questioni personali, ma di preoccupanti implicazioni di carattere politico interne e internazionali.

Per quanto riguarda gli altri partiti i più irritati, come si è accennato, appaiono i repubblicani. L'editoriale che appare oggi sulla «Voce», rileva che «l'esposizione che il presidente del Consiglio ha fatto sul caso Kappler non ci ha confermato soltanto nella convinzione che il ministro della difesa, on. Lattanzio, dovrà dimettersi, ma ci ha posto anche un problema ben più vasto e importante: quello dell'adeguatezza, della tempestività e della coerenza della politica del governo». Secondo il PRI «non è così che deve funzionare un governo che abbia un minimo di compatezza e voglia avere un minimo di autorità».

Molto più prudenti appaiono i socialisti e i comunisti. «Nulla — scrive Vittorelli sull' "Avanti" — sarebbe più sbagliato nel concludere il dibattito in un caso personale del ministro Lattanzio o in un braccio di ferro tra la DC e i partiti laici sulle sue dimissioni». Spetta alla sensibilità di Lattanzio, secondo Vittorelli, rimuovere questa causa potenziale di tensione che minaccia la stabilità di un difficile quadro politico; spetta anche alla DC di non trasformare questo caso in un braccio di ferro tra DC e laici o tra governo e astensionisti. Dello stesso tenore la relazione svolta da Balzamo alla direzione socialista, che ha ieri ampiamente esaminato la questione.

I parlamentari del PCI hanno fatto capire esplicitamente che non è loro intenzione mettere in crisi il governo, ma che, anche in seguito allo svolgimento del dibattito parlamentare, Lattanzio non ha altra strada che quella delle dimissioni. E se questo gesto non ci fosse, dicono i comunisti, la situazione politica si aggraverebbe notevolmente, sia perché la DC manifesterebbe la volontà di non tener conto della volontà del Parlamento, sia perché la tensione politica raggiungerebbe un livello tale da non promettere nulla di buono per il futuro.

Comunque, come si è detto, di tutta questa polemica rimane la sensazione che si vada avanti solo per onor di firma, essendo molto più importante salvare l'accordo che «punire» Lattanzio.

Roberto Perugini

CONCLUSO IN TONO MINORE IL DIBATTITO A MONTECITORIO

Il ministro trova solidarietà a destra

Oltre ai d.c., soltanto i demonazionali sono contrari alle dimissioni

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Con le repliche dei numerosissimi deputati che avevano presentato interrogazioni a titolo personale si è concluso, ieri alla Camera, il dibattito sulla fuga dell'ex colonnello delle SS Herbert Kappler dall'ospedale militare del Celio. L'altro ieri, dopo il «rapporto» del presidente del consiglio Andreotti sulla clamorosa vicenda, avevano parlato i rappresentanti ufficiali dei gruppi parlamentari. Ieri i firmatari delle altre interrogazioni intervenuti nella discussione hanno manifestato il loro consenso o il loro dissenso sulle dichiarazioni del presidente del consiglio nel tempo regolamentare di cinque minuti (il tempo più lungo, mezz'ora, riservato ai big dei diversi gruppi, era stato concesso, come si sa, in via del tutto straordinaria).

Il problema delle dimissioni del ministro della difesa Lattanzio, chiesto martedì dai comunisti, dai socialisti, dai repubblicani e dai demoproletari, ha costituito il motivo conduttore del dibattito di ieri. Il demoproletario Corvisieri — che ha aperto la serie degli interventi — ha ribadito la richiesta delle dimissioni del ministro della difesa. «Ciò deve avvenire però — ha aggiunto Corvisieri — con un voto dell'assemblea su una mozione formata da tutte le sinistre. Le dimissioni del ministro — ha detto quindi l' esponente di democrazia proletaria — indicherebbero che lo strapotere della DC sta venendo meno. Il rifiuto delle dimissioni dimostrerebbe invece che quel partito intende rimanere abbarbicato al potere». Ha infine affermato che le responsabilità della fuga di Kappler «risalgono ad un orientamento generale tendente a chiudere comunque la vicenda in omaggio alla Germania di Bonn».

I democristiani Costamagna e Carlotto — i quali hanno sostanzialmente difeso l'operato di Lattanzio — hanno chiesto, in particolare, che venga dissipato ogni sospetto sull'arma dei carabinieri. Costamagna, dopo aver definito «onesto» e «veritiero» il discorso del presidente del consiglio, si è detto «indignato» per la fuga di Kappler ed ha sostenuto che «la responsabilità primaria della fuga e da attribuire alla macchina statale e alle forze politiche».

I demonazionali Cerquetti, Galasso e Menicacci hanno anch essi difeso la posizione assunta dal ministro della difesa. Le dimissioni di Lattanzio, in questo momento, hanno sostenuto gli esponenti del gruppo demonazionale, sarebbero «inopportune perché darebbero esca alle speculazioni messe in atto dalle sinistre ed ai loro tentativi di disgregazione dello stato». Lattanzio, secondo i deputati demonazionali, avrebbe commesso soltanto «alcune leggerezze» per aver fornito elementi «al gioco di massacro delle forze dell'ordine e dei carabinieri».

Il liberale Costa ha sostenuto che la fuga di Kappler è stata determinata «dalla inadeguatezza del servizio di vigilanza presso l'ospedale militare del Celio. La vicenda comunque — ha aggiunto Costa — indipendentemente dalle responsabilità accertate e da accertare, dimostra l'inosservanza delle più elementari regole di prudenza e getta discredito sullo stato italiano». Il missino Miceli ha affermato che «soltanto l'arma dei carabinieri ha saputo mantenere in questa vicenda i nervi ben saldi di fronte ad accuse ingiuste ed immeritate». Secondo Miceli è indispensabile un'indagine parlamentare «larga ed esauriente che investa anche le responsabilità politiche senza discriminazioni e condizionamenti».

I demoproletari Pinto e Gorla, infine, hanno affermato che occorre allargare l'indagine amministrativa e quella giudiziaria ad altri settori. Dietro la vicenda ci sarebbero anche, secondo i due deputati demoproletari, i servizi segreti di alcuni stati occidentali e «certe logge massoniche dove opererebbero alti ufficiali italiani».

Placido Cesareo

Bonn quasi come in guerra



Telefoto Ap

Bonn — La capitale tedesca sembra in stato d'assedio. Forse anche per dare l'impressione di efficienza, il governo tedesco ha ordinato misure di sicurezza eccezionali: autoblindo pattugliano le strade, mentre le case degli uomini più importanti della Germania federale sono diventate vere fortezze, come quella (nella foto) dell'ex ministro della difesa Strauss

IL «CASO» STA SEGNANDO PROFONDAMENTE LA GERMANIA

Il silenzio su Schleyer alza la tensione politica

Nessuna risposta all'ultimo messaggio del governo - Schmidt è ormai a un bivio - I terroristi in carcere avrebbero scelto se liberati lo Yemen - All'offensiva anche i CDU «moderati»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BONN — E' trascorsa la nona giornata di incubo per la Germania federale, e il rapimento Schleyer, il caso che oltre ai connotati umani e giudiziari immediati rischia di segnare profondamente il volto politico del paese, è rimasto senza sblocco. L'altra notte l'ufficio federale di polizia ha trasmesso un nuovo messaggio ai rapitori. E' un messaggio importante. In esso, il governo ha comunicato la destinazione scelta dagli 11 terroristi di cui è richiesta la liberazione in caso di cedimento del governo.

Gli undici, si è saputo, hanno optato per lo Yemen del Sud, il piccolo paese a governo di sinistra della penisola araba nel quale, nel 1975, trovarono rifugio i cinque della «Baader-Meinhof» liberati in seguito al caso Lorenz. Pare però che lo Yemen, stavolta, non abbia intenzioni troppo ospitali nei confronti dei terroristi tedeschi. Gli 11 comunque hanno espresso un'altra opzione alternativa: la Corea del Nord.

Il messaggio, si diceva, è importante. Significa che il governo Schmidt è pronto a cedere, e a liberare il fior fiore del terrorismo nazionale in cambio della vita del «padrone dei padroni»? Oppure è un altra mossa tesa a tenere aperto il «canale» rappresentato dall'avvocato Payot, unica speranza di rivedere in vita il presidente della Confindustria? La situazione per il governo tedesco è comunque drammatica, anche per l'isolamento in cui Schmidt è stato gettato dall'ala destra dei cristiano-democratici. Comunque si risolva la vicenda (ed è difficile vedere una soluzione positiva per le autorità tedesche) Strauss potrà sempre dire di essersi dissociato in tempo, e continuare la sua campagna anti-socialdemocratica.

Campagna, del resto, che non si è fermata neppure ieri, con tutte le note già chiaramente espresse nei giorni scorsi; accusa di inefficienza al governo, coinvolgimento nelle accuse al terrorismo alla cultura di sinistra, proposte di ripristino della pena di morte e di «risanamento» dell'università. Ieri è intervenuto Alfred Dregger, un personaggio importante (è considerato il ministro degli interni di un possibile governo cristiano democratico). E Dregger non è mai stato considerato uomo di Strauss. Tra le sue proposte, una polizia speciale senza impacci costituzionali.

Il governo e la socialdemocrazia cercano di reagire. Schmidt ha ordinato spettacolari misure di sicurezza a Bonn e attorno alle residenze di tutti i «Vip», Strauss compreso. Contemporaneamente il governo ha varato un piano di ampliamento degli organi di sicurezza, che in 4 anni avranno 4800 uomini in più. Il gioco per l'opposizione, però, è sin troppo facile.

A tarda sera, nessuna risposta era giunta dai terroristi. Questo giallo politico, che ha assunto i connotati dello psicodramma nazionale, continuava senza prospettive di soluzione.

R. T.

Confindustria: Medici «vice» a maggioranza



ROMA — Il presidente della Montedison Giuseppe Medici è stato eletto dalla giunta della Confindustria vicepresidente dell'organizzazione. Dei 112 membri della giunta ne erano presenti 91 che hanno espresso 67 sì, 16 no, 7 astenuti e un voto nullo.

E' un voto insolito per un'organizzazione che spesso ha eletto i propri dirigenti all'unanimità, e sintetizza la forte opposizione da parte di una minoranza della giunta. La nomina di Medici, prima sussurrata, poi smentita, poi ammessa ufficialmente, al posto che fu di Eugenio Cefis (predecessore dell'anziano senatore anche alla presidenza della Montedison) aveva suscitato commenti negativi sin dal primo annuncio.

Il fronte degli oppositori si era coalizzato attorno al presidente dei giovani industriali, Pozzoli (leader della «sinistra giovanile» confindustriale) che si era addirittura dimesso dall'organo dei giovani imprenditori. Le sue dimissioni erano però state respinte dopo un'accesa riunione che aveva visto i «colleghi» di Pozzoli respingere con asprezza le tesi del presidente confindustriale Carli.

Ieri lo schieramento si è ripetuto in giunta. Pozzoli ha ribadito le sue tesi: la nomina di Medici è politica, e l'uomo guida un'azienda che vive nell'equivoco, a metà tra impresa privata e gestione pubblica. Sinché l'equivoco non sarà chiarito, non è opportuno ammettere il vecchio senatore democristiano al vertice dell'organizzazione.

Le tesi di Carli sono state esposte dal presidente dei «piccoli», Modiano, e poi, tra gli altri, da Ballarino Gancia e da Revelli, presente in veste di invitato. La nomina di Medici è importante — questa è la linea della maggioranza — proprio perché riafferma la partecipazione della Montedison come impresa privata che agisce in un'economia di mercato alla vita della Confindustria. Questo, secondo la maggioranza confindustriale, è un punto importante, in un'economia in equilibrio perenne e instabile tra libera iniziativa e intervento economico dello Stato.

Poi, come si è detto, la votazione, che ha visto la vittoria a larga maggioranza della «linea Carli». Ai quattro voti dei «giovani imprenditori» di Pozzoli, però, si sono aggiunti altri dodici «franchi tiratori» che hanno votato contro.

INTERROGATO L'ALTO UFFICIALE TRASFERITO SUBITO DOPO LA FUGA DI KAPPLER

Non basta la difesa del colonnello per scagionare il capitano Capozzella

Rimane l'accusa di aver allontanato l'agente di guardia da sotto le finestre del prigioniero

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — L'ex comandante del «Gruppo Roma primo» dei carabinieri, colonnello Vincenzo Oresta, che era diretto superiore del capitano Norberto Capozzella al tempo della fuga di Herbert Kappler dall'ospedale militare del Celio, ha confermato ieri, durante un ampio interrogatorio, il contenuto della lettera inviata al giudice istruttore Fabrizio Gentile ed al pubblico ministero Giuseppe Scandurra. L'ufficiale, che dal 16 agosto scorso presta servizio a Pescara, dove venne trasferito con provvedimento d'urgenza, era stato convocato dai magistrati militari.

Su quanto è stato dichiarato da Oresta nulla di preciso si è appreso. Solamente attraverso alcune indiscrezioni si è saputo che in sostanza egi ha confermato quanto già scritto nella lettera, e cioè che al capitano Capozzella era stata concessa una certa discrezionalità per quanto riguardava l'organizzazione dei servizi di vigilanza.

E' comunque opinione che le dichiarazioni di Oresta non avranno un peso determinante per quanto riguarda la posizione del capitano Capozzella che prese le sue iniziative senza avere alcuna autorizzazione scritta. In sostanza pur riconoscendo che l'ufficiale si trovava in difficoltà per la mancanza di un adeguato numero di uomini, i giudici non sarebbero propensi a giustificare il suo comportamento e la decisione di togliere la guardia da sotto le finestre di Kappler. Starebbe qui il reato del capitano.

L'interrogatorio del colonnello Oresta, che già era stato ascoltato all'inizio della vicenda, subito dopo la fuga di Kappler, era stato preceduto martedì sera dall'interrogatorio dell'appuntato Luigi Falso e dei carabinieri Oronzo Pavone e Giuseppe Giovagnoli.

Argomento dell'interrogatorio era l'offerta ai carabinieri di guardia, da parte di Anneliese Kappler, di una bottiglia di vino e di una torta. Ricordando quanto avvenne quella sera, Giuseppe Giovagnoli ha detto che poco prima dell'una meno venti la signora uscì dalla stanza di Kappler portando con sé una valigia. Falso l'accompagnò fino all'ascensore e la donna gli disse che partiva per Napoli dove avrebbe preso delle medicine e dei documenti per il marito. Tornò dopo cinque minuti poiché aveva dimenticato la borsetta; poi regalò a Falso una bottiglia di vino e una torta, dicendogli di dividerli con gli altri carabinieri.

«Falso — ha detto Giovagnoli — ci chiamò. Io ero incaricato di vigilare sul colonnello Salvatore Pecorella, imputato nel processo Borghese. Mi avvicinai credendo che Falso volesse darmi degli ordini. Invece mostrò a me e a Pavone una bottiglia di vino e una torta, dicendo che glieli aveva dati la signora Kappler. Aggiunse che il vino non potevamo berlo, poichè eravamo in servizio, ci offrì invece la torta, ma noi non accettammo. Il vino lo versò nel gabinetto».

Il carabiniere ha poi raccontato che cinque minuti prima dell'una vide uscire la signora Kappler dalla stanza del marito tenendo le scarpe in mano per non fare rumore.

Sergio Geraldini

IL GIORNO PIÙ LUNGO DELLA «GAUCHE»



Telefoto Ap

Parigi — La sinistra è davanti all'ultima possibilità di vincere le prossime elezioni. Ieri comunisti, socialisti e radicali hanno iniziato le trattative per aggiornare il programma comune, squassato dalle polemiche tra Marchais e Mitterrand. Quasi subito un colpo di scena: i radicali hanno abbandonato la riunione giudicando eccessivamente alte le richieste comuniste

LE NORME SULL'ECCESSO DI VELOCITA'

Occhio al tachimetro: da oggi multe salate

ROMA — Da oggi entrano in vigore le nuove multe per eccesso di velocità previste dalla legge 8 agosto 1977, n. 631: le sanzioni amministrative diventano molto «salate», mentre viene a cadere la norma che prevedeva la possibilità dell'arresto per questo tipo di violazione al codice della strada (art. 103 della legge 393 del 1959). La legge da un lato autorizza il ministro dei lavori pubblici a fissare con proprio decreto limiti massimi generalizzati di velocità per le autostrade e le strade extra-urbane, dall'altro lato fissa le nuove sanzioni per i trasgressori. Il ministro non ha ancora emanato il decreto sui limiti generali di velocità ma intanto entreranno in vigore, relativamente ai limiti particolari attualmente esistenti, le norme sulle sanzioni.

Le sazioni pecuniarie — come si è detto — sono pesanti: la «multa» può andare da 20 mila a 40 mila lire per chi supera di non più di dieci chilometri orari i limiti di velocità, mentre per chi supera di oltre dieci chilometri all'ora i limiti si va da un minimo di centomila lire a un massimo di ben 600 mila lire.

Per quanto riguarda i nuovi limiti generalizzati sembra che il relativo decreto possa essere emanato a breve scadenza: si sa che sarà fissato probabilmente un limite di 130 chilometri orari sulle autostrade e di cento chilometri orari per le altre strade extra-urbane. Per alcune categorie di veicoli, però, saranno fissati limiti massimi inferiori a quelli generali.

PER L'UNIDAL E GLI ALTRI NODI

Governo e sindacati sono ai ferri corti

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Fase quanto mai delicata, se non critica, nei rapporti tra il governo ed i sindacati. Dopo il confronto di lunedì scorso, che non ha soddisfatto pienamente la rappresentativa sindacale e che sarà oggetto oggi di attenta valutazione da parte di un «mini-direttivo» convocato dalla federazione unitaria (alla quale parteciperanno le segreterie delle organizzazioni territoriali e di categoria), anche l'incontro di ieri mattina fra i rappresentanti sindacali ed il ministro del bilancio, Morlino, per giungere ad una soluzione della vertenza Unidal, ha mostrato quanto siano ancora distanti le posizioni delle parti sui punti più importanti del problema.

La delegazione sindacale, guidata dai segretari confederali seguino in prima persona la vicenda Unidal e composta dai rappresentanti della Filia (Federazione lavoratori alimentaristi), dalla Federazione dei lavoratori del commercio e distribuzione e dai dirigenti regionali di Napoli e Milano, ha confermato infatti il suo giudizio critico sull'operato della Sme, dell'Iri e del ministero delle Partecipazioni statali in tutta la vertenza, che «ha portato all'attuale gravissima situazione ed ha richiesto la garanzia sui livelli di occupazione e le condizioni produttive complessive al fine di affrontare i problemi del risanamento e dello sviluppo, non solo delle aziende Unidal, ma di tutto il settore pubblico alimentare».

Nel corso dell'incontro, il ministro del Bilancio aveva informato i sindacati che la Sme e l'Unidal hanno confermato l'inevitabilità dell'adozione, da parte della assemblea dei soci Unidal, convocata per il 23 settembre, del procedimento di liquidazione della società per evitarne il fallimento. L'esercizio provvisorio che entrerà successivamente in funzione scadrà il 31 dicembre. Morlino si è impegnato a considerare il problema dell'Unidal nell'ambito dei problemi generali delle imprese pubbliche nel settore alimentare in collegamento con le politiche agricola, meridionalista, e con il piano agro-alimentare, e a garantire la produzione l'occupazione fino al 31 dicembre: entro quella data — ha promesso Morlino — non saranno adottati provvedimenti di alienazione di immobili, di scorpori di aziende produttive e commerciali, né si procederà al ricorso alla cassa integrazione speciale.

Fra i molti elementi negativi rilevati dai sindacati, ve ne è uno positivo emerso dalla riunione di ieri: sono stati affrontati per la prima volta con un metodo nuovo i problemi del riordino e del riassetto della presenza pubblica nel settore in connessione con il piano agro-alimentare, con la legge di riconversione industriale e con la priorità per il Mezzogiorno.

Il governo, infatti, si è impegnato a svolgere trattative in sede di ministero di Bilancio, entro ottobre, con tutti gli interlocutori — ministero delle Partecipazioni statali, del Lavoro, del Bilancio, sindacati — sui temi che riguardano in particolare gli investimenti nell'industria alimentare nel Mezzogiorno, la riorganizzazione dell'Unidal, la definizione dell'unificazione settoriale delle partecipazioni statali nel settore industria alimentare ed altri ancora.

Se, dunque, i rapporti governo-sindacati sul fronte Unidal, al di fuori di qualche particolare positivo, sono incentrati più che altro su una attuale situazione di divergenze, la stentata ripresa degli incontri fra l'esecutivo e la federazione unitaria sarà valutata in sede critica dal «mini-direttivo» convocato dalla stessa federazione Cgil, Cisl, Uil.

G. L.

IN VISITA A ROMA il vicepremier jugoslavo

ROMA — Il vice presidente del consiglio di Jugoslavia Barislav Sefer, è giunto ieri a Roma proveniente da Belgrado per una visita di quattro giorni.

La visita viene definita «di amicizia» e sarà principalmente dedicata, oltre che all'esame delle questioni economiche bilaterali — che non presentano difficoltà rilevanti — alla ricerca di tutti i possibili punti di contatto.

Con il ministro Forlani, il vice premier jugoslavo ha impostato su basi politiche il discorso della possibilità di approfondire con l'Italia un rapporto sempre più operante di collaborazione e di intesa.

Il discorso si è articolato su due gruppi di argomenti: rapporti della Jugoslavia con la CEE alla luce del rinnovo del relativo accordo commerciale che scade nel 1978, e rapporti bilaterali con particolare riguardo alla cooperazione economica, a quella tecnico-scientifica, per la difesa dell'ambiente, del turismo, eccetera. I risultati dei colloqui che Sefer ha a Roma vanno riallacciati agli incontri che il ministro Forlani ebbe a Belgrado con il collega Minic, nel giugno scorso, e che avevano come presupposto il clima favorevole creato dalla firma e dall'applicazione già in corso del trattato di Osimo.

SULL' ACCORDO A SEI E SUI RAPPORTI CON IL PCI

BISAGLIA SODDISFATTO DEL CONVEGNO DOROTEO

Piccoli: «Zaccagnini ha riscaldato il cuore della DC»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Si è concluso con una replica del ministro Bisaglia il primo convegno della corrente dorotea, che insieme a quello tenuto dalle sinistre a Saint Vincent ha segnato la ripresa delle «grandi manovre» nella DC.

Bisaglia ha detto che nel dibattito è stato svolto «un buon lavoro: ci siamo riconosciuti nella impostazione di Piccoli, a cui nessuno si è contrapposto, ma molti ne hanno commentato e integrato i passi salienti. I punti fondamentali su cui vi è bisogno di chiarezza — ha aggiunto Bisaglia — sono l'accordo a sei e il problema dei nostri rapporti con il PCI, per i quali bisogna essere attenti a capire che il PCI, nel suo processo di sviluppo, può approdare a due conseguenze: o porsi come alternativa nella democrazia, divenendo quindi di una normale alternanza, o mirare a cambiare il sistema».

E' proprio in quest'ultimo caso — secondo Bisaglia — che bisogna verificare l'invito alla collaborazione che la DC rivolge agli altri partiti. Per quanto riguarda i problemi del partito, Bisaglia ha specificato che l'impostazione di Piccoli per uno schieramento centrale non mira alla formazione di una maggioranza che sia una somma di «gruppi vecchi e nuovi, ma piuttosto ad una verifica su tesi politiche, di quanti si ritrovino sulle stesse posizioni». I dorotei — ha aggiunto — non sentono di essere tutta la DC, ma solo una parte della DC, e quindi vogliono dare il loro contributo con l'azione del partito insieme agli altri democristiani.

Da parte sua Piccoli, riferendosi a una battuta di una sua intervista, nella quale affermava che Zaccagnini «ha scaldato il cuore della DC», ha specificato che «in questo momento il cuore e la mente della DC si stanno scaldando» per merito del segretario, ma anche per merito dei democristiani: «Da Saint Vincent e dagli altri contributi che stanno giungendo da noi e da altri, emerge la volontà del partito di esaminare se stesso e la situazione generale».

Trova così conferma che il convegno doroteo si pone come primo passo per una strategia di attacco che ha come obiettivo non tanto la persona di Zaccagnini, quanto il rinnovamento della segreteria.

R. P.

SI PRECISANO LE RESPONSABILITA' DEL CLAMOROSO COLPO DA OLTRE 2 MILIARDI

LA TRUFFA ALLA «CITY BANK»: COSTITUITO IL VICEDIRETTORE

Come avvenne il giro di emissione e incasso degli assegni a vuoto - Ordini di cattura nei confronti di altre nove persone - Non si escludono altri coinvolgimenti nel «caso»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Dieci persone sono già coinvolte nella truffa compiuta ai danni della «City Bank», alla quale sono stati «bidonati», attraverso l'emissione e l'incasso di un imprecisato numero di assegni a vuoto, ben due miliardi e trecento milioni di lire. Il clamoroso colpo è riuscito a coloro che hanno architettato la truffa attraverso il coinvolgimento nei loro piani del vicedirettore dell'istituto di credito, il dott. Vladimiro Cipriani, costituitosi ai carabinieri della «compagnia trionfale», dove è stato condotto dal suo difensore, l'avvocato Dario Di Giulio.

Cipriani, che in sostanza ha ammesso le sue responsabilità, ha già reso un ampio interrogatorio al sostituto procuratore della Repubblica Claudio Vitalone, il quale aveva firmato nei giorni scorsi l'ordine di cattura contro le persone coinvolte nella vicenda — per la maggior parte latitanti — contestando reati che vanno dall'associazione per delinquere alla truffa aggravata continuata, a ll'emissione di assegni a vuoto.

Oltreché contro Cipriani, l'ordine di cattura è stato emesso contro Gastone Nardecchia, l'avvocato Plinio Galante, Margherita Marani, Vincenzo La Femina, Mario Chiezzi, Bernardino Spina, Valentina Maravalli, Salvatore La Vecchia e Augusto Bianchi (cassiere capo della «City Bank» di Roma). Altre persone, inoltre, potrebbero rimanere coinvolte da un momento all'altro nell'inchiesta per aver avuto parte attiva nella colossale truffa ai danni di quella che un tempo si chiamava «First National Bank».

La truffa, compiuta attraverso una vera e propria «catena di Sant'Antonio» che ha provocato un vorticoso giro di assegni scoperti, è venuta alla luce in seguito ad un controllo ispettivo disposto dalla Banca d'Italia, che ha consentito in sede amministrativa di individuare l'illecita attività che veniva compiuta a danno dell'istituto di credito attraverso effetti di credito che in alcuni momenti hanno raggiunto gli undici miliardi di lire. Al termine dell'ispezione ci si è accorti che il danno materiale subito dalla «City Bank» era esattamente di due miliardi e trecento milioni di lire.

Agli elementi raccolti nel corso dell'ispezione della Banca d'Italia si sono aggiunti ora quelli forniti al magistrato inquirente da Vladimiro Cipriani, diventato inconsapevolmente il principale ingranaggio della complessa vicenda delittuosa.

Interrogato a Regina Coeli dal dott. Vitalone, Cipriani ha tentato di chiarire la sua posizione in merito alle accuse che gli vengono contestate. In particolare, per quanto riguarda la truffa continuata aggravata, compiuta in concorso con Nardecchia e Galante, gli si contesta d'aver indotto in errore la banca di cui era vicedirettore, «accendendo presso la predetta banca conti correnti a nome di varie società commerciali come la Ice SpA, la Cei SpA e la Immobiliare Bellavista (facenti tutte capo a Galante), movimentando i conti stessi fittiziamente e presentando all'incasso assegni tratti senza il necessario «rapporto di provvista».

Al giudice, Cipriani ha ricordato di essere rimasto coinvolto nella trappola dopo aver dato fiducia a un cliente della banca, il cui conto, a causa della fuga del medesimo, rimase a un certo punto scoperto per ben duecentotrenta milioni di lire. «Con questa persona — ha spiegato Cipriani — ero entrato in affari, diventando prima contabile e poi socio della sua industria farmaceutica "Ariete Farmaceutica". Quando lui si rese responsabile della truffa nei confronti della banca per duecentotrenta milioni di lire, tentai di correre ai ripari, sia per coprire l'ammanco, sia per evitare che la banca scoprisse la mia attività in società con lui».

E' a questo punto, che, secondo quanto sostiene Cipriani, entra in ballo Nardecchia, che ha attività commerciali con paesi esteri. In sostanza il nuovo personaggio avrebbe garantito a Cipriani di poter camuffare l'ammanco di duecentotrenta milioni di lire con suoi versamenti, avendo un giro d'affari di un miliardo di lire. Cipriani sarebbe caduto nella trappola, sperando che Nardecchia, diventato nel frattempo procuratore delle società Cei, Ice e Immobiliare Bellavista, facenti capo all'avv. Plinio Galante, facesse cospicui depositi presso la sua banca.

Ciò, in verità, avvenne attraverso un giro di assegni tratti sull'istituto di credito «Gatto e Porpora», di Salerno, assegni firmati costantemente da Vincenzo La Femina, uomo di fiducia di Galante. Il giochetto durò il tempo sufficiente per consentire a Nardecchia di ottenere dalla «City Bank» la massima fiducia. Poi, con un ennesimo giro di assegni, questi ottenne dall'istituto di credito la somma ragguardevole di oltre due miliardi di lire, attraverso l'emissione di assegni della «Gatto e Porpora».

Sergio Geraldini

Preparano il «rientro» i giudici Lockheed

ROMA — Martedì 20 settembre i giudici dell'Alta corte di giustizia per il processo Lockheed torneranno a riunirsi dopo la pausa estiva. Il presidente Paolo Rossi informerà i suoi colleghi degli sviluppi dell'istruttoria. Per quella data dovrebbe, secondo le previsioni, essere noto il parere del procuratore generale del Brasile sulla richiesta di estradizione per Ovidio Lefebvre.

Intanto si sono conclusi in questi giorni i lavori di riadattamento dell'aula nella quale si dovrebbe tenere il dibattimento. Al quinto piano del Palazzo della Consulta, in una grande stanza di circa 9 metri per 15, dalle cui finestre è visibile uno stupendo squarcio della vecchia Roma, sono stati predisposti gli scranni dei giudici, il bando degli imputati, quello della pubblica accusa e quello della difesa.

Ma i lavori al Palazzo della Consulta non sono ancora finiti: devono infatti essere ultimate le stanze dei testimoni. Nessuna preoccupazione di tempo per completare l'allestimento: secondo le più ottimistiche previsioni, infatti, il dibattimento non comincerà prima dell'anno nuovo.

(R. R.)

PROCEDONO IN PARALLELO LE DUE INCHIESTE GIUDIZIARIE SUL FRIULI A SAVONA E UDINE

IN PROCURA GLI ATTI SU BANDERA E BALBO

I due potrebbero venire processati già in dicembre - Un terzo imputato?

Il sindaco di Artegna

SAVONA — Il giudice istruttore di Savona Renato Acquarone, dopo un mese di intenso lavoro, ha completato la sua inchiesta sulla vicenda dei prefabbricati per il Friuli. Ieri, prima di partire per le ferie, ha rimesso infatti gli atti dell'inchiesta (due voluminosi fascicoli) alla Procura della Repubblica. Se non ci saranno sorprese, il sindaco di Maiano Gerolamo Bandera e l'ex segretario dell'on. Zamberletti, Giuseppe Balbo, in carcere a Savona, potrebbero già essere processati il prossimo dicembre.

Bandera e Balbo sono accusati di concussione: avrebbero preteso tangenti dai titolari di una ditta di prefabbricati di Savona, la «Precasa», per garantire loro un appalto in Friuli. Avviatasi alle prime battute finali, l'inchiesta di Savona sembra nascondere ancora l'incognita su quale è l'esatta collocazione processuale dell'avv. Romeo Pastrengo, ex-presidente dell'ospedale civile di Savona e fino al 1974 esponente del PSI.

Il legale ha nelle settimane scorse ricevuto una comunicazione giudiziaria perché il titolare della «Precasa» l'avrebbe accusato di aver cercato di fare da mediatore tra lui e Bandera per definire la questione delle «tangenti». Secondo indiscrezioni, che però non hanno trovato conferma nel palazzo di giustizia di Savona, l'avv. Pastrengo potrebbe diventare il terzo imputato dell'inchiesta.

AVVOCATO QUERELA ispettore di Scotland Yard

MILANO — Arrestato nel maggio scorso dalla polizia londinese mentre si trovava in un albergo della capitale britannica in compagnia di personaggi coinvolti nel colossale giro di truffe (si parla di oltre 250 miliardi di lire) al centro delle quali vi sarebbe anche l'ex produttore cinematografico Pierluigi Torri, l'avvocato milanese Vincenzo Santoro ha sporto querela nei confronti dell'ispettore di Scotland Yard Edwin Ward. L'avvocato Santoro, che nel frattempo è stato rimesso in libertà provvisoria, accusa infatti l'inquirente inglese di averlo indicato, seppur velatamente e in forma indiretta, come uno dei personaggi italiani al vertice dell'organizzazione.

«Il Manifesto» cambia stampa e tipografia

ROMA — A partire da oggi il quotidiano «Il Manifesto» verrà stampato in una nuova tipografia. Lo rende noto un comunicato del «collettivo di redazione»: «Dopo un lungo periodo di instabilità che lo ha portato a dover abbandonare due tipografie ora "Il Manifesto" viene stampato in modo autonomo. Il risultato è stato ottenuto attraverso la collaborazione della cooperativa di giornalisti proprietaria del giornale e una cooperativa di lavoratori tipografici (la "Colagraf")».

«La nuova tipografia — informa il comunicato — usa il sistema della fotocomposizione, con la teletrasmissione a Milano per la tiratura del Nord. Rispetto agli altri sistemi analoghi usati da alcuni giornali in Italia, l'innovazione principale è costituita dal lettore ottico, una macchina che permette un notevole risparmio di tempo e di costi. Il lettore ottico, infatti "legge" direttamente la cartella battuta dal redattore e la trasforma in striscia composta già pronta per l'impaginazione. Dalla fine della battitura del pezzo da parte del redattore all'impaginazione definitiva non occorrono più di 5-6 minuti».

«Il costo complessivo dei nuovi impianti — conclude il comunicato — è di circa 250 milioni, per i quali le due cooperative hanno concorso in modo paritario».

«È UN CASO PERSONALE» PER IL SINDACO DI ARTEGNA

Per questo non ha nessuna intenzione di dimettersi Perizia a Maiano sui 75 prefabbricati della «Precasa»

UDINE — Mentre a Savona si può considerare concluso il primo atto della vicenda giudiziaria sul caso Balbo - Bandera, can la trasmissione al Pubblico Ministero da parte del dott. Acquarone degli atti dell'istruttoria, in Friuli prosegue per conto proprio l'altro iter giudiziario. Il sostituto procuratore della Repubblica, dott. Tosel, continua la sua istruttoria preliminare su tutti i documenti relativi all'affidamento da parte del commissariato del governo degli appalti e delle concessioni dei lavori per la realizzazione dei prefabbricati nelle zone terremotate.

Ieri pomeriggio, invece, ha [illegible] a Maiano la perizia tecnica sui 75 prefabbricati installati in questa località dalla «Precasa», la ditta savonese i cui titolari, oltre aver sollevato il caso Balbo - Bandera, hanno anche promosso una causa civile contro l'amministrazione comunale maianese, avverso quella che considerano un'ingiustificata rescissione unilaterale del contratto.

Infine il sindaco di Artegna, Luigi Brollo, al quale l'altro giorno è pervenuta comunicazione giudiziaria da parte del giudice istruttore di Savona, per falso in atto pubblico, ha spiegato la sua posizione l'altra sera nel corso di una pubblica assemblea convocata dopo che per mancanza del numero legale non aveva potuto avere luogo la prevista seduta del consiglio comunale. Il Brollo — secondo l'addebito che gli viene mosso — avrebbe convinto tre suoi concittadini a sottoscrivere, a quanto sembra in bianco, un documento con il quale successivamente venne presentata istanza di fallimento dalla stessa ditta savonese «Precasa».

I firmatari a quanto pare, sarebbero due assegnatari dei prefabbricati della «Precasa», che sarebbero creditori della ditta di rispettivamente 50 e 20 mila lire, per avere eseguito su incarico della ditta lavori di rifinitura interna; la terza persona che ha sottoscritto il documento sarebbe invece un artigiano, che sarebbe a sua volta creditore della ditta savonese, ma di una somma più consistente, avendo avuto l'appalto per la realizzazione dei servizi igienici nei trenta prefabbricati che la «Precasa» ha installato ad Artegna.

Luigi Brollo, consuocero di Girolamo Bandera (avendo la figlia di quest'ultimo sposato uno dei figli del sindaco di Artegna), nel corso della citata assemblea dell'altra sera ha comunque fra l'altro affermato che la vicenda che lo riguarda deve essere considerata «un caso personale», che è sicuro di poter chiarire con il magistrato. Ragion per cui, ha affermato, non è sua intenzione dimettersi.

Giorgio Verbi

SUL MONTE CAVALLO la 395.a scossa

UDINE — Ieri, vigilia del primo anniversario del terremoto del 15 settembre, la terra ha tremato un'altra volta in Friuli, precisamente nella zona di Pontebba, provocando un notevole panico fra quella popolazione, anche se non vi sono stati danni di nessun genere.

La scossa, del 3.o-4.o grado della scala Richter, corrispondente a un 5.o Mercalli, è stata registrata alle ore 15.38, con epicentro le pendici del monte Cavallo, nella zona del Passo Pramollo, al confine fra l'Italia e l'Austria. E' stata avvertita nettamente dalla popolazione di Pontebba, Dogna e Malborghetto. E' la 395.a della serie dal 6 maggio '76.

(G. V.)

CRESCE IN CITTA' IL TIMORE DI INCIDENTI SIMILI A QUELLI DEL MARZO SCORSO

Bologna: si deciderà oggi sul raduno anti-repressione

Intanto gli ultrà scandiscono slogan sul sindaco: «Zangheri Zangherà - il convegno si farà»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BOLOGNA — «"Zangheri Zangherà" - il convegno si farà!». Con questo leit motiv scandito nei confronti del sindaco Zangheri sotto le finestre di Palazzo D'Accursio da alcune centinaia di ultrà, gli aderenti ai movimenti extraparlamentari di sinistra si avviano a preparare il loro grande raduno europeo contro la repressione che si svolgerà dal 23 al 25 settembre. C'è in città molta preoccupazione, al di là di quelle che sono le dichiarazioni ufficiali. Prese di posizione stanno venendo dai commercianti, dall'università, dalle cooperative, dai partiti politici, dall'amministrazione comunale e da tanti altri organismi dai quali gli ultrà si aspettano concessioni e libertà di disporre.

«Verranno in ventimila almeno — dicono — e abbiamo bisogno di tutto, per poterli convenientemente assistere». E allora chiedono: sette parchi a loro completa disposizione per poterli mutare in campeggi (sono parchi all'estrema periferia della città o in centro che serviranno per riunioni, «sit in», dormitori, alloggiamenti); l'università con libero accesso di giorno e di notte ad almeno quattro facoltà situate all'interno del centro storico, nella zona universitaria: lettere, giurisprudenza, economia e commercio, medicina; pasti a prezzo agevolato: sei o settemila pasti devono essere preparati ad un prezzo che non superi le seicento-settecento lire dalla Camst (una cooperativa comunista che opera nel settore dell'albergo, mensa, sport e turismo), altri debbono venire dalle mense degli ospedali, delle fabbriche, del comune, della regione e di altri enti pubblici; prezzi ribassati, autoridotti o concordati dalle tavole calde, dai ristoranti, dalle pizzerie della città; possibilità di disporre del palazzo dello sport, della «Sala dei Seicento», dello stadio per riunioni ed eventuale trasformazione in dormitorio nel caso di maltempo.

Le proposte sono tante, sensate e non. Ne abbiamo indicate soltanto alcune, mentre si sa che altre non saranno accolte dalla massa degli operai, come quella — per esempio — di poter entrare nelle fabbriche per accedere alle mense.

Bologna, più che disperdersi in mille rivoli, si è unita in una risposta che deve venire dal «Comitato antifascista per le libertà democratiche e repubblicane» (il cosidetto «comitatone» del quale fanno parte il sindaco, la giunta, i capigruppo consigliari, l'università, le categorie commerciali, l'azienda tranviaria, i sindacati, eccetera). Ieri c'è stata una prima riunione, poi l'incontro col prefetto, oggi ci sarà la risposta definitiva agli ultrà che premono anche per motivi di organizzazione.

«Accoglieremo le risposte sensate, quelle insensate no», dice il sindaco Zangheri. «Bologna non deve avere un cordone sanitario, né diventare una città-proibita per i giorni del convegno». Il Partito comunista — che in pratica è uno dei massimi interlocutori degli ultrà — in un comunicato emesso dalla federazione provinciale ribadisce che «spetta al governo e perciò al prefetto il compito di coordinare le trattative che coinvolgono diversi enti, autorità, istituzioni e associazioni».

Ma i cittadini, come si preparano a rispondere? Il Partito comunista parla di mobilitazione degli iscritti, dei simpatizzanti, della popolazione tutta nei quartieri per parlare, discutere, sorvegliare, prevenire affinché l'ordine democratico sia assolutamente salvaguardato. I commercianti some memori dei danni subiti nel marzo scorso, quando gli incidenti universitari si protrassero per molti giorni: vogliono abbassare le serrande e riaprire il lunedì successiva. L'atteggiamento della Confesercenti e dell'Associazione commercianti non è stato ancora definito ufficialmente: sarebbe per l'apertura, ma con la massima garanzia che la gente per il centro possa girare e vivere tranquillamente.

La città finirà per tre giorni in balia degli ultrà? E' una tesi abbastanza ricorrente: molti cittadini dicono che il fine settimana lo faranno al mare, ai monti o a Venezia, ma fuori delle mura urbane. «Ne abbiamo avuto abbastanza di marzo», commentano e non si sa nemmeno se hanno grande fiducia della polizia e nei carabinieri.

Fra questi ultimi, per la verità, dopo l'arresto del carabiniere Tramontani e la comunicazione giudiziaria al capitano Pistolesi, esiste un certo fermento. Da qualche parte si sente dire: «Da un po' di tempo in qua in Italia si arrestano solo carabinieri (con l'allusione a Kappler). Che cosa poi si può pretendere da no in caso di incidenti?

A Bologna, in quelle giornate, la forza pubblica sarà notevolmente potenziata. Si parla dell'arrivo di quattro o cinquemila soldati (carabinieri, finanzieri e agenti di PS) per mantenere l'ordine, ma molto dipenderà dagli incontri preliminari che ci saranno, in questi giorni che ci dividono dal convegno, con gli organizzatori ultrà per raggiungere un accordo di base.

Per esempio, ieri s'è sparsa la voce che i frati dell'Antoniano (quelli che organizzano lo «Zecchino d'oro» e il Festival dell'arte sacra), che dispongono di una mensa per poveri piuttosto ampia, sono disposti a fornire duecento pasti al giorno agli ultrà. Proprio i frati, si domandano i bolognesi, li accettano in casa?

Silvano Stella

La voce dei lavoratori al Congresso eucaristico

PESCARA — Cinque sono state le manifestazioni di maggior rilievo in questa quarta giornata del diciannovesimo Congresso eucaristico nazionale, dedicata alla promozione: l'incontro nazionale dei lavoratori, l'inizio di un convegno nazionale della «Caritas», l'incontro nazionale per i problemi della migrazione, l'incontro nazionale di «Comunione e liberazione» e quello nazionale dei docenti.

All'incontro dei lavoratori, al quale era presente il segretario generale della Cisl, Macario — hanno parlato in mattinata il vescovo di Terni mons. Quadri, il segretario confederale della Cisl, Ciancaglini, e il presidente delle Acli Rosati. Mons. Quadri, accennando ad «alcuni grandi valori che hanno sempre sostenuto e animato l'azione dei pionieri del movimento dei lavoratori», ha detto che «uno stato autenticamente laico non può ignorare che molti cittadini pongono in Dio il fondamento del loro impegno morale e civile», ed ha sottolineato che «i lavoratori sono i primi ad avvertire che l'aborto mina in radice i valori della persona e costituisce per lo stato una tentazione di abusare della sua autorità».

IN VISTA ALTRI SCIOGLIMENTI DOPO L'«EGAM»

Ormai prossimi alla fine Ente cinema ed Ente terme

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Venerdì, dopo l'Egam, inizierà la procedura di scioglimento di altri due enti di gestione del sistema delle partecipazioni statali. Il Consiglio dei ministri, infatti, esaminerà e approverà domani i disegni di legge predisposti dal ministro delle partecipazioni statali Bisaglia per la soppressione dell'Ente cinema e anche dell'Ente terme, e il loro contemporaneo passaggio in affidamento fiduciario, rispettivamente, all'Iri e all'Efim.

Ancora non si conoscono i dettagli del disegno di legge che il ministro Bisaglia presenterà al Consiglio dei ministri, ma sembra indubbio che la collocazione dei due enti trasferiti all'Iri e all'Efim rimanga nell'ambito del ministero delle partecipazioni statali, contrariamente a quanto ventilato, ad esempio, per l'Ente cinema, di cui si è prospettata l'eventualità di un suo controllo da parte o del ministero dei Beni culturali o di quello del Turismo o addirittura della presidenza del Consiglio.

La soppressione dell'Ente cinema e dell'Ente terme è stata giustificata dallo stesso ministro Bisaglia con questa motivazione: «Pur a prescindere dalle precarie condizioni finanziarie che caratterizzano i due enti minori, sono convinto che la struttura giuridica e burocratica dell'ente di gestione è, rispetto alle attività considerate, sovrabbondante».

Secondo il ministro, «in un ristretto ambito come quello termale e cinematografico, nel quale sono occupati in complesso circa 3500 addetti, la struttura "ente", lungi dal poter realizzare compiutamente le proprie essenziali finalità di coordinamento di propulsione e di sostegno diventa, siccome sovradimensionata, motivo di intralcio e di dispersione, né ha modo, per unità della materia trattata, di porre in essere attività complementari e compensative».

Se all'Iri e all'Efim non si fanno salti di gioia per questo trasferimento, decisamente contrari, nei giorni scorsi, si sono dichiarate alcune forze politiche (PCI e PSI, in primo luogo) e i sindacati. Soprattutto, le critiche si sono incentrate sulla soppressione dell'Ente cinema.

La Uil-spettacolo aveva messo l'accento sulla «sorte occupazionale dei dipendenti, e sulla necessaria salvaguardia delle strutture fisiche, degli impianti tecnici e, soprattutto, del patrimonio filmico e professionale che corre il rischio di venire depauperato e privatizzato nel quadro generale della grave crisi che investe oggi tutto il settore cinematografico».

La Fils (il sindacato dei lavoratori dello spettacolo), a sua volta, nel protestare, ha manifestato la preoccupazione che allo scioglimento dell'ente «segua un periodo non si sa quanto lungo di carenza dell'intervento pubblico nel settore».

R. R.

DOPO L'APPROVAZIONE DEL SENATO IN PRIMA LETTURA

Controllo spesa pubblica: se ne discute alla Camera

ROMA — La Camera ha iniziato ieri sera l'esame della proposta di legge costituzionale (presentata dall'indipendente di sinistra sen. Branca) già approvata dal senato in prima lettura, sul controllo della spesa pubblica. All'origine del provvedimento c'è una sentenza della Corte costituzionale, sollecitata dalla Corte dei Conti, che afferma il principio secondo cui la Corte dei conti, nell'attività di controllo esercitata istituzionalmente sugli atti del governo, ed in particolare sui decreti presidenziali nei quali assumono forma le leggi delegate, è titolare della podestà di attivazione del procedimento di controllo delle legittimità costituzionale della legge di delega, in virtù della quale è posto in essere l'atto con forza di legge del governo, e cioè la legge delegata.

La sollecitazione del giudizio della Corte costituzionale era stato avanzato dalla Corte dei conti con richiamo all'articolo 81 della Costituzione («Con la legge di approvazione del Bilancio non si possono stabilire nuovi tributi. Ogni altra legge che importi nuove e maggiori spese deve indicare i mezzi per farvi fronte»), perché un decreto governativo riguardante la riorganizzazione delle scuole italiane all'estero era privo dell'indicare di copertura della spesa prevista.

Il sen. Branca, giudicando la sentenza della Corte costituzionale una arbitraria estensione dei poteri della Corte dei conti ed una violazione dei diritti del Parlamento e del governo, ha proposto che all'art. 1 della legge costituzionale del 9 febbraio 1948 (che definisce le funzioni e i limiti di competenza degli organi amministrativi di controllo centrale e periferico) venga aggiunto un emendamento che affermi per essi — ed in primo luogo per la Corte dei conti — l'impossibilità di sollevare questioni di legittimità costituzionale.

P. C.

MUORE TRAFITTO dall'asta di un autocarro

IMPERIA — Un francese di 54 anni, Rino Giordani, residente a Nizza, è morto in maniera atroce dopo un inconsueto incidente stradale accaduto sull'Autostrada dei Fiori, presso il casello di San Bartolomeo al Mare.

L'uomo era alla guida della sua «BMW» e stava rientrando in Francia, quando ha cozzato contro la barra metallica di una sottosponda di un autocarro, che si trovava di traverso sulla carreggiata. L'asta ha perforato il «carter» sotto l'auto, è penetrata nell'abitacolo e ha infilzato il guidatore, che tuttavia è riuscito a bloccare l'auto dopo cento metri di sbandata.

Il Giordani è deceduto poco dopo all'ospedale di Imperia. Sulla barra metallica perduta dall'autocarro erano in precedenza passate altre due auto senza alcuna conseguenza.

Cosa salva chi fugge?

NIENTE! Nemmeno, alla lunga, la propria pelle. La volpe azzurra che, nel nord della Groenlandia, corre chilometri e chilometri di ghiaccio per sottrarsi alla fame, traccia sulla banchisa il solco della propria perdita. Finirà fatalmente tra le zanne dell'orso bianco, o sotto il piombo del cacciatore. Voltar le spalle al destino non serve; equivale a voltar le spalle alla vita. E la vita ha sempre ragione.

Queste le riflessioni che mi suggerisce la rilettura nella versione italiana di «Il peso falso», di Joseph Roth, ch' esce ora negli Oscar della Mondadori. Ogni cosa che vive è affidata alla cecità della sorte. Lo imparerà a sue spese la cutrettola che, da un ramo del tamarisco, osserva con inquietudine l'addensarsi di nuvoloni al di sopra del pozzo; al disotto, appiattito sulla margella, il gatto attende il falso movimento che le detterà la paura. Per sfuggire ai denti della muta, la lepre non ha altro scampo che ritrovare il cammino del covo; ma i latrati dei cani le annebbiano l'intendimento, le imbrogliano l'itinerario, aprono tra i ginepri una lunga scia di dolore. Anselm Eibenschutz, il derisorio eroe di «Il peso falso», sarà lepre e cutrettola. Voltar le spalle al destino non serve. Fin troppo colme di senso sono le cento pagine del racconto.

In un modo o in un altro, tutte le tematiche della narrativa di Roth, da «La cripta dei Cappuccini» a «La leggenda del santo bevitore» (ed. Adelphi), finiscono per dar ragione all'ingorda fatalità. Incerti sulla strada da prendere, paralizzati dal dubbio di dove andare, i suoi personaggi sono in costante situazione di colpa, reagiscono sempre a contrattempo ai nuvoloni che si affittiscono al di sopra del pozzo. Un mosaico confuso di virtù e di disordine li rende inadatti a sventare le insidie che la vita inventa per obbligarci a prendere coscienza di noi stessi e degli altri. L'umile, patetico verificatore di pesi Anselm Eibenschutz, impiegato modello dell'amministrazione di Zlotogrod, diventa simile a un'erba folle squassata dal vento, quando scopre l'infedeltà della moglie. Dove andare, si domanda l'insetto imbarcato da una raffica sopra una foglia nel fiume in piena.

Condannare la moglie a dormire con la serva, cedere alle lusinghe dell'ambigua Eufemia, raddoppiare di zelo nell'adempimento del suo dovere, non giova. Solo la morte lo libererà dal peso d'una vita sbagliata. E sarà una morte sozza, sordida, ignominiosa, opaca come un'imposta chiusa.

La trama è smunta, quasi scontata. Ma a riscattarla, a conferirle l'accento e la densità d'una tragedia autenticamente assunta e subita, c'è la struggente poetica di Roth, quel caldo soffio di pietà che accompagna ogni gesto, ogni parola dei suoi personaggi. La pietà non sceglie; la pietà ricupera e redime. Dove finisce il bene, e dove incomincia il male nell'uomo? A forza di scavare nella carne viva dei suoi eroi beffeggiati, Roth riscopre in ciascuno i resti d'innocenza che li rendono degni di quel tanto d'amore che la sorte ci permette di accogliere, l'attimo nudo che dà a ogni vita sapore d'eternità. Che cosa salva, fuggendo, Anselm Eibenschutz? Non certo se stesso; ma l'anima, forse, del mondo.

* * *

E che cosa spera salvare Vladimir Holan, il più grande poeta ceco vivente, sprangando a doppio giro di chiavistello l'entrata della sua porta di casa e quella della sua poesia? Non certo se stesso, ma l'anima, forse, della sua Praga natale.

Ho sulla tavola «Histoires», che pubblica a Parigi Gallimard, e, nella versione italiana di Angelo Maria Ripellino, «Una notte con Amleto» (ed. Einaudi). Nell'una raccolta come nell'altra, i simboli, le trasposizioni, le vertiginose equazioni verbali di cui si serve Holan mi appaiono non già come cifre che mi fossero offerte per aprirmi il cancello d'un universo lirico segreto, ma piuttosto come un rifiuto deliberato di comunicare, come la mimesi d'un'opacità laboriosamente coltivata, a gran rinforzo di metafore che sanno di alchimia, di spessori gnostici, drizzati davanti al lettore a salvaguardia d'una sorte di purezza inumana.

Dove incomincia e dove finisce la giusta dose di purezza ch'è concessa all'uomo? Il paradosso della poetica di Holan è appunto questo di rendere alla fine inoperante l'esperienza lirica alla quale ambiva iniziarci. Nulla è assente, ma nello stesso tempo nulla è veramente presente, di quanto il poeta desiderava spartire coi suoi simili. Al disotto di un'inconoscibilità sapientemente elaborata grazie agli artifici di quel barocchismo slavo che Ripellino traduce ammirabilmente, senti scorrere un filone di passione umana alla quale ti struggi di partecipare; ma non puoi. Divelta dai suoi limiti e dai suoi cardini naturali, la poetica di Holan si richiude su se stessa come certi fiori sul calare della notte. La sola maniera di partecipazione ch'è lasciata all'iniziato — il lettore profano ne è categoricamente escluso — è l'estasi cieca d'un'ipotetica epifania.

«La grande arte consiste nel suscitare o creare estasi», afferma Pound. La formula mi sembra abusiva. L'estasi è introduzione all'esperienza mistica. Anche se soffusa d'un alone di sacralità, la poesia non dispone né di un rituale preciso, né di una mitologia a sfondo teologico chiaramente definito. Metto da parte «Histoires», e una voglia matta mi prende di ascoltare le voci strappate dei giuocatori di mora, il linguaggio dei carrettieri e delle dolci figliuole che attendono il cliente addossate alle siepi del cammino vicinale. Ma poi riprendo «Una notte con Amleto», «Requiem», «Terezka Planetova», ed eccomi di nuovo vittima dei sortilegi verbali di cui il surrealismo ci ha rivelato il senso. Quando Holan perde la testa e s'abbandona, tutto s'accorda come per incanto, si lega, si fa valere, si sostituisce. Dietro le immagini tirate per i capelli e le metafore limpide come gocce di rugiada, sempre riappare l'idea della morte intesa come contrappeso alla vita, pista che ci proietta in avanti fin dall'infanzia. Che cosa salva Vladimir Holan, quando si immura nella sua torre d'avorio? Forse la sua integrità.

* * *

M'interrompe il postino. Ha un espresso in provenienza da Trieste. Una lettera, calda come il pane ch'esce appena dal forno, di Carolus Serini Cergoly. Mi dice che anche lui grida al primo sole: «Ehi, Ilo, come va stamane?»; mi annuncia di star lavorando a una nuova raccolta di «Poesie diavole», seguito e complemento a «Ponterosso»; me ne offre un campione: «La iera cussì bella / Ch'el sol se ga fermà / El mar se ga voltà. / La iera cussì bella / Ch'el settimo Dragoni / Se ga fermà in manovra / E sciabole e speroni / Zitti sora i cavai...».

Carolus, eh, non abusare! Non rimestarmi dentro troppi ricordi! Ho visto anch'io, in quel di Tinduf, sulla frontiera algero-marocchina, uno squadrone del 2.o Reggimento Straniero di cavalleria, arrestare la manovra, colonnello in testo, perché una bella signora era venuta apposta da Parigi per rivedere l'uomo che amava, un oscuro legionario di seconda classe. Arrivò in pieno deserto su una vettura di lusso, chauffeur in livrea, e per arrestare lo squadrone in marcia intonò, d'una voce che il mondo intero ammirava, «La Marseillaise». Permettimi, Carolus, d'isolarmi un momento nel giardino.

Ilo de Franceschi

LA SFILATA AMERICANA «D'ALTA CULTURA» ALLA FONDAZIONE CINI

DAL BUFALO ALLA STRAGE SEMPRE UN MODELLO DI CACCIA

Quando la grassa loquacità di whisky si cambia in fissità di marijuana Ma anche questa nuova epoca USA non è altro che un ricorso storico

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

VENEZIA — *La sfilata di modelli «d'alta cultura» si è aperta alla «Giorgio Cini» — debito weekend prendifiato tra introduzione dell'Ambasciatore americano Gardner e inizio «lavori» come puntualmente riferito — con «"Manifest Destiny": illusione perduta degli americani». L'oratore Robert Clements è risalito allo spunto iniziale, la caccia al sole.*

Incocciato per celebre sbaglio, il continente «indiano» divenne pellegrinaggio eletto dai Padri della Mayflower. Eletto al punto che un loro pronipote, Jefferson, ne dedusse: «Abbiamo un'immensità di terre, coloro che le coltivano sono gli eletti di Dio». Quindi, caccia alla terra in direzione sole, sgombrando diligentemente i non coltivatori. Paese di caccia, dunque, dal buffalo alle streghe. La caccia al Mexico fornisce a Joseph O'Sullivan de «The Democratic Review» l'opportunità di coniare la frase chiave: «Altre nazioni hanno pensato di intervenire nella questione del Texas per reprimere la manifestazione del nostro "Manifest Destiny"». Ovvia, perciò la cacciata, dal sole al fresco, di voci discordi, vedi Thoreau, James and Robert Lowell, morto l'altro ieri.

Direzione Ovest, ossia corsa al sole e all'oro, ma Whitman, profeta di «Enfants d'Adam», mostra che c'è sempre un Ovest più a Ovest — oltre il mare altre terre in un abbraccio ad anello. — «Manifest Destiny», un modello testardo, sbiadisce ai bagliori che pongono fine alla seconda guerra mondiale, ma poi rinviene con un'iniezione di «inevitabilità» (Hobson) per una puntatina nel Vietnam. Il senso messianico perdura ancora in Nixon ma figlia anche un contromodello: il «Reverendo Moon». La rotta si inverte e l'Est sbarca a Ovest. Il reverendo Moon, son of God, si presenta a ovviare alla mancata progenie del precedente figliolo, Cristo, venendo così ad assommare nella sua persona — ossimoro vivente — la contraddittorietà della congiunzione degli opposti cardinali: Sun (Son)/Moon.

Questo dominio della luna nella terra dei cacciatori di sole è ciò di cui si occupa Elémire Zolla nella sua disamina de «Il sincretismo religioso ed esoterico americano di oggi e i suoi precedenti ottocenteschi». A spiegare l'amore con cui sono studiate le culture shamaniche e l'attuale proliferazione di negozi di esoterica (fior di investimento per l'oculata affarista americana che equamente suddivide il suo capitale tra questi e Abbiategrasso), Zolla pone come sfondo il quadro socio-culturale dell'epoca di Eisenhower.

L'orizzonte intellettuale risulta confinato dalla forzosa «performance» dei vari doveri. E il «tough American Adam» — equilibrio (o no?) tra Sports e Whisky — e qualcuno per tutti fuorché per se stesso. Del modello vigente — «tough & efficient» — si fa custode «ferreo» l'ape regina del focolare («no, no, non abbiamo bisogno di femministe noi!» — inghiotte di traverso nella fretta Clements), diligente presenza dei rituali «small talks». I residui non saturati di entrambi i blocchi son da versare, ovviamente, in «talks» orizzontali su divanetto freudiano.

Ma anche questo modello viene «rivoltato». Gli «small talks» si rivoltano in silenzio — la grassa loquacità da whisky si cambia in attonita fissità da marijuana. Il «pathos» della tenera ars amatoria domestica esplode nel «bathos» dello svelamento sessuale privato all'urlo «cool» del jazz. Alla religiosità della patria tipo «Manifest Destiny» fa posto quella nutrita di tè al gelsomino tipo Zen, Dharma Bums.

Resta valido il picaro, ma Bellow passa la mano «On the Road» a Kerouac. Il modello della caccia permane, aperta contro tutti coloro che mostrino, o vogliano, vivere in una dimensione di realtà oggettiva. Dai «debris» dello stabilimento industriale emerge la popolazione della Nuova Dimensione — il Luna Park.

Un passo ulteriore, a livello «meta» perciò, vien fatto sul cardine degli anni '67 - '69. L'«hipster», come «ex», diviene spettacolo centrale dell'industria culturale, dato in pasto non alla combinazione uditoriale «family & whisky» ma a quella comune e droga. Il coito non più espresso metaforicamente (buio, assenza, dissolvenza) o metonimicamente (bacio, mani ecc.) domina «in praesentia». Ma proprio in questo suo offrirsi come rappresentazione si mostra metafora additante un'assenza. Quale? «Guardate la danzatrice di macumba — evoca, flautata, la voce shamanica di Zolla — il possesso fisico si è mutato in simbolo della possessione psichica».

Le accolite sataniche alla Manson rimpiazzano le congreghe dei figli dei fiori. Ma, a sua volta, anche il caos satanico figlia... un nuovo ordine intellettuale. Centri spirituali Indù, Guru costellano il '73. La nuova fede predica, auspica il distacco, la condizione del «testimone», apice di distacco sublime, appare momento principe.

Tuttavia — ammonisce Clements facendo eco all'amato Caccia — non c'è nulla di nuovo sotto il sole. E anche questa nuova epoca degli USA non è altro che un ricorso storico. Le radici, le fonti si chiamano Emerson, Alcott e Thoreau, soprattutto Thoreau per il quale tutte le fonti fanno capo al Gange.

Annabella Divissi

Telefoto Ap

Una recente immagine del poeta americano Robert Lowell, Premio Pulitzer e punta di diamante della nuova letteratura USA, morto improvvisamente l'altro ieri in seguito ad attacco cardiaco mentre stava raggiungendo l'aeroporto Kennedy



Telefoto Ansa

Genova — Lo spettacolo parata «Anabibis» con il quale il complesso teatrale danese «Hodin theatre» ha esordito ieri in prima nazionale, con successo, nel centro storico della città

Libri ricevuti

Liliana Buonfino: «La cucina integrale» (Vincitorio Editore, Milano; pagg. 252, lire 4500).

Pare che l'uomo, per stare bene, non deva mangiare carne. C'è tutta una storia di intestino lungo da erbivoro, contrapposto a quello di altri animali (esempio: i cani) che ce l'hanno corto e possono quindi espellere in fretta le tossine.

Mah: fatto sta che a molti comincia a piacere l'idea di una dieta vegetariana. Un po' per via delle vitamine, molto — in questi tempi di congiuntura cronicizzata — per l'economia. Non che la verdura costi proprio poco: ma sempre meno della bistecca sì.

Non è poi così difficile sistemare due o tre pasti senza la carne; i veri problemi spuntano quando si tratta di sistemare senza carne *tutti* i pasti. Il principiante si trova spesso in cattive acque, specialmente se ha bambini allergici alle verdure, e la maggior parte dei bambini lo sono.

Ci viene in aiuto un nuovissimo volume di Liliana Buonfino, «La cucina integrale», edito da Vincitorio. Argomento principe sono i cereali, vero pilastro su cui si fonda questo tipo di alimentazione, sempre più apprezzato anche in Italia.

Non è macrobiotica in senso stretto: la Buonfino infatti adopera nelle sue ricette anche alimenti di provenienza animale come il burro e il formaggio. Dalla macrobiotica, però, questa cucina integrale prende il culto per il cereale puro, il meno raffinato — e sofisticato — possibile.

Carne fuorilegge, dunque. Ma per il resto è permesso quasi tutto, perfino i fritti e i dessert, tra cui anzi abbiamo notato alcuni spunti davvero sopraffini. Non mancano le salse e le pizze e le bibite; ma sono soprattutto i primi piatti a trionfare. Insomma, quanto occorre per togliere... un peso dallo stomaco a chi si accinge a diventar vegetariano e non sa da che parte cominciare per non far morire, di noia se non di fame, tutta la famiglia quando arriva il momento di mettersi a tavola.

Questo è il libro: il resto è lasciato alla buona volontà del lettore. E non è poco. Sembra niente: ma sotto la scelta tra cotoletta impanata e timballo freddo di carote c'è tutta una filosofia.

◎

Bianca Maria Venturi: «Gli alberi d'Italia» (Longanesi, 224 pagine, 1200 lire).

«Quale forza misteriosa sostiene gli alberi secolari? Cos'è che fa loro sopportare freddi e caldi intensi, li fa resistere ai venti e alle condizioni ambientali più disagiate, li fa infine esplodere nella ricca e variopinta fioritura primaverile e nell'abbondanza dei frutti estivi e autunnali così utili per l'uomo? A queste e a mille altre domande gli uomini, fin dai tempi più antichi, hanno risposto individuando negli alberi una potenza divina. Si diffuse così l'usanza di offrire in dono ramoscelli "sacri" come segno di buon augurio. Permane ancora in molte campagne l'uso di appendere fronde di piante diverse secondo le diverse tradizioni regionali alle porte delle case durante i temporali o delle stalle per preservare gli animali dalle malattie».

Componente essenziale dell'ambiente naturale e culturale dell'uomo, l'albero resta molto spesso uno sconosciuto. Nelle città si parla di «zone verdi», in campagna solo i contadini conoscono i nomi delle diverse specie. Eppure gli alberi hanno una individualità ben precisa: portamento, altezza, foglie, fiori diversi; crescono in ambienti differenti; si sviluppano in associazioni particolari.

Quest'opera di Bianca Maria Venturi, pubblicata nei pocket di Longanesi, si propone come guida semplice e completa al paesaggio arboreo italiano, diviso nei tre principali ambienti della penisola: montano, di pianura, mediterraneo. Di ogni pianta viene così fornito un profilo rapido e preciso, con eventuali rimandi al glossario dei termini botanici contenuto in fondo al volumetto.

Fa. P.

◎

Ferdinando Camon: «Avanti popolo», Garzanti Editore, Milano (Pagg. 214, lire 4.800).

E' uscito recentemente, presso l'Editore Garzanti, «Avanti popolo» di Ferdinando Camon. L'autore, che ricordiamo per alcuni tra i più significativi romanzi prodotti in Italia nell'ultimo decennio («Il quinto stato», «La vita eterna», «Occidente») e per un'ottima — e purtroppo isolata — raccolta di versi («Liberare l'animale»), propone in questo nuovo libro la sua personale interpretazione dei «fatti della cultura e del costume che hanno contribuito alla storia degli anni '70», attraverso una scelta di suoi articoli apparsi tra il '72 e il '77 su «Il Corriere della Sera», «L'Unità», «Il Giorno», «Il Quotidiano dei Lavoratori», «Il Mondo» e «Nuovi Argomenti».

I pezzi sono stati riveduti e ampliati per l'occasione, ma in sostanza è rimasto inalterato lo spirito con cui Camon è venuto via via affrontando i diversi argomenti, spirito che poi a ben vedere risulta lo stesso delle opere di maggior respiro, in particolare «Occidente». Il comunismo in Italia, il dissenso nei paesi dell'Est, il femminismo, il nuovo cattolicesimo, i mass-media: c'è tutto quello che, in fin dei conti, fa del nostro tempo un'entità cronologica unica e inconfondibile.

La visione che ne offre Camon è lucida e chiara. Può darsi che non sia esatta: d'altra parte non pretende di essere una teoria ma un commento. Col vantaggio, per chi lo legge, di poter contare sul coraggio e sull'onestà dell'autore, oltre che sulla sua tipica forza di prosatore.

◎

Serena Innamorati. «L'Affratellamento» (a cura del Comitato Promotore delle Manifestazioni per il Centenario della Società Ricreativa L'Affratellamento di Ricorboli, pagg. 165).

In occasione del Centenario dell'Affratellamento, società di mutuo soccorso, o casa del popolo, o circolo ricreativo, oppure circolo culturale, in ogni caso «punto di riferimento di una realtà sociale di pretta marca popolare, che, da un secolo, in esso si sta riconoscendo, ed intorno ad esso ha lavorato e sta lavorando, col preciso intento di contribuire alla creazione di una nuova società, più umana, più sensibile ai problemi di tutti e, per primi, a quelli dei più poveri, degli emarginati, dei disadattati», in occasione dunque di tale Centenario, Serena Innamorati ha scritto il presente volume, «L'Affratellamento» appunto, che è la storia di questo circolo popolare fiorentino, ma al tempo stesso delle lotte della classe operaia fiorentina e dei suoi alleati, dai tempi lontani della Firenze capitale fino ai nostri giorni.

Un denso fluire di eventi, dunque, la concreta presenza di fatti e documenti, il costante richiamo ai lunghi anni di lotta, morale e politica, che hanno caratterizzato la vita e l'opera di questa Società, trovano qui nelle pagine della Innamorati gli accenti appassionati di una limpida vivezza. Il contenuto del volume è compreso in tre parti («Dalla nascita al '900», «Dal '900 alla Liberazione», «Dalla Liberazione ai giorni nostri»), cui fanno seguito, nella Bibliografia, i «Testi generali», le «Fonti e Giornali», i «Testi particolari». Infine, nei «Documenti», lo Statuto di questa Società di Mutuo Soccorso che è «L'Affratellamento».

A conclusione, sottolineiamo per i lettori come lo studio della Innamorati non voglia essere celebrativo, quanto piuttosto, critico; esso infatti è tutt'uno con la storia istituzionale e cioè «parte integrante della storia d'Italia».

G. P.

A Manlio Cecovini il premio «G. Geraci '77»

Sabato 17 settembre a Nissoria (Enna) verrà conferito il premio nazionale «Giovanna Geraci 1977», riservato a un racconto inedito in lingua italiana.

Hanno concorso a questa edizione del premio una novantina d'autori con più di un centinaio di racconti. Dopo attenta lettura, la giuria, presieduta da Nino Florio e composta da Martino, Danzuso, Cardia, Condorelli, Romano, Graoi, Longo e Grispo, rilevato l'ottimo impianto letterario e la varietà di motivi della maggioranza dei lavori presentati, ha deliberato di assegnare il premio al racconto «Ragioni private» dello scrittore triestino Manlio Cecovini e di segnalare i due racconti di Gilda Kragl de Giovanni («La pietà» e «Tema in si minore») e quelli di Martini, Mannone e Zinna.

Il vincitore riceverà il premio di 500 mila lire e medaglia d'oro. La cerimonia sarà allietata da un recital dell'attrice Lidia Anfossi e seguita da un cocktail offerto dall'amministrazione comunale.

CORRIERE FILATELICO

Da un paese all'altro

Austria — 23 settembre, 17.a Conferenza dell'Eucepa (Unione europea per la cellulosa e la tecnica cartaria) a Vienna, 1 francobollo celebrativo da 3 scellini; nella vignetta lo stemma degli antichi fabbricanti di carta. - Nella stessa data, nuovo valore da 16 scellini della serie ordinaria «Paesaggi d'Austria»; il francobollo è dedicato alle terme e al museo all'aperto di Tatzmannsdorf, nelle vicinanze della frontiera ungherese.

Lussemburgo — 15 settembre: 125.o anniversario dei primi francobolli lussemburghesi, foglietto celebrativo da 40 franchi; serie di due valori (6 e 12 franchi) dedicata all'arte barocca nel paese con scultore (San Gregorio Magno e Sant'Agostino) di Jean Georges Scholtus; serie di due francobolli «speciali 1977» rispettivamente con un mosaico romano raffigurante una testa di Medusa ritrovato nel 1950 nei pressi di Diekirch, e con una scena dell'opera «Orfeo ed Euridice» per il 25.o Festival musicale e teatrale di Wiltz, facciale 12 franchi.



Cipro — Il 10 settembre è uscita una serie di tre valori, commemorativa dell'arcivescovo presidente Makarios, deceduto recentemente.

Danimarca — Maniscalchi, falegnami e muratori riceveranno l'omaggio, il 22 settembre, di un francobollo illustrato con i rispettivi ferri del mestiere; i tre valori totalizzano corone 3,10.

Finlandia — 14 settembre: Difesa civica contro le catastrofi, 1 francobollo da 0,90 marchi con vignetta allegorica. Il 15 seguirà un celebrativo, pure da 0,90 marchi, dei Campionati europei di pallavolo, che si disputeranno alla fine del mese in Finlandia.

RICOMPARE LA «SATURNIA» NEL CINQUANTENARIO DEL VIAGGIO INAUGURALE

La «Saturnia» su un francobollo italiano nel cinquantenario del viaggio inaugurale di quello che fu il più prestigioso transatlantico triestino! Questa la grande notizia filatelica della settimana che certamente farà molto piacere ai triestini, soprattutto ai più anziani, che conservano sempre vivo nella mente e nel cuore il ricordo della motonave divenuta il simbolo più orgoglioso di Trieste marinara. Il 23 settembre sarà agli sportelli una serie di quattro francobolli, tutti da 170 lire, di posta ordinaria imperniati sul tema «Le costruzioni navali italiane». Due dei francobolli riproducono navi d'epoca, una mercantile e una militare, e precisamente il piroscafo a ruote «Ferdinando Primo» (1818-1820) e la corvetta «Caracciolo» (1869-1907). Gli altri due presentano la «Saturnia» (1927-1967) e la cannoniera aliscafo «Sparviero» entrata in servizio nel 1973.

Su ogni francobollo sono indicati, in un cartiglio nell'angolo superiore destro o sinistro, il tipo, il nome e il periodo di navigazione della nave riprodotta. Le vignette sono state eseguite in policromia, ottenuta con cinque colori, dei quali uno calcografico e quattro in offset. Recano le firme del bozzettista Franco Gay e dell'incisore Giorgio Toffoletti. I quattro francobolli sono stati stampati in blocco su un unico foglio, dieci esemplari per ciascun soggetto, intervallati — il fatto ricorda l'emissione Carpaccio dello scorso anno — da venti rettangoli dentellati, dei quali dieci riproducono l'emblema della Marina militare e gli altri dieci quello della Marina mercantile.

Con questa emissione finalmente anche le Poste italiane — arrivate ancora una volta buone ultime rispetto ad altri paesi — si sono decise a mettere in risalto sui valori postali una delle principali attività che dai secoli più remoti impegnano gli italiani: l'arte delle costruzioni navali, come diretta conseguenza dell'imperativo «navigare necesse est» per un paese proiettato nel mezzo del Mediterraneo.

L'opportunità di tradurre sui francobolli quest'arte e quella del navigare era stata da tempo sostenuta e caldeggiata dal compianto comandante Mario Oliva, fondatore e primo presidente del gruppo tematico navale del CIFT. Nella primavera dello scorso anno, allorché in sede ministeriale, durante un incontro di lavoro con gli esponenti del mondo filatelico, l'ex ministro Orlando accennò a una serie dedicata alla marineria da inserirsi nei futuri programmi, il sottoscritto colse prontamente l'occasione per ricordare che nel 1977 sarebbe ricorso il cinquantenario dell'entrata in linea della «Saturnia», realizzazione primato della cantieristica italiana.

Non è possibile dire se quell'intervento fu determinante ai fini dell'esecuzione del francobollo che uscirà fra giorni. Sta di fatto che quella fu la prima lancia spezzata a favore di un omaggio filatelico italiano alla «Saturnia». Questa, infatti, è già stata riprodotta, ma anonimamente, sul valore di 3 pence della prima serie ordinaria di Elisabetta per Gibilterra ancora nel 1953. Lo stesso francobollo ricomparve l'anno successivo per celebrare la visita della Regina alla Rocca, con la sovrastampa «Royal Visit 1954». E' bene rilevare che «Saturnia» e «Vulcania» erano di casa nella rada di Gibilterra durante i loro viaggi sulla rotta del Nord America.

La «Saturnia» solcò per la prima volta le acque dello Stretto esattamente cinquant'anni fa. Era partita da Trieste alle ore 13 del 21 settembre 1927. Fu una partenza trionfale: sono in molti a ricordarla. La «Saturnia» era in quel momento la più grande motonave del mondo e rappresentava il prodotto tecnicamente più avanzato della cantieristica sul piano mondiale. E tutto questo ad opera del Cantiere Navale Triestino (Monfalcone) e dello Stabilimento Tecnico Triestino. Il 21 settembre 1927 «è una giornata memorabile negli annali di Trieste», scrive Bruno Coceani nel quaderno «I Cosulich» della Società di Minerva. «Migliaia e migliaia di persone si erano raccolte lungo le rive e sui moli per salutare la nave. Dall'alto della scala della fiancata Antonio Cosulich rispondeva al saluto entusiastico della città e al saluto della madre sua che da terra lo benediceva. Mai come in quell'ora — scrisse Rino Alessi, testimonio di quella giornata trionfale — il generoso popolo triestino ci parve tanto orgoglioso della sua esemplare operosità, fidente nei suoi uomini migliori e sicuro del proprio avvenire».

La «Saturnia» rappresentava, infatti, il più grande rilancio della marineria triestina nello scorcio degli Anni Venti. La gloriosa motonave, assieme alla gemella «Vulcania», segnò il rilancio della nostra marineria anche dopo il secondo conflitto mondiale, allorché, a metà degli Anni Cinquanta, i due transatlantici riapprodarono ai moli di Trieste fra il rinnovato entusiasmo dei cittadini. La comparsa del francobollo con la «Saturnia» riaccenderà sicuramente un moto di entusiasmo, ma non senza un profondo rammarico. Quelle celebri navi sono da tempo scomparse, seguite da tante altre. I grandi colossi del mare non sono più di scena a Trieste.

Nuovo aerogramma

Un aerogramma ordinario di nuovo tipo sarà emesso oggi, 15 settembre, con il valore di lire 200. L'aerogramma è caratterizzato dal francobollo impresso a destra: una grande «a» minuscola stilizzata con a fianco la scritta «Italia». A sinistra, su sfondi a colori diversi, figurano le indicazioni: «Aerogramme» - «Via aerea» - «Par avion». L'emissione dell'aerogramma era stata programmata per il 15 luglio: gli interessati potranno chiedere la bollatura filatelica anche con tale data. Una simile possibilità è stata ammessa anche per il bollettino del Sirio, uscito il 10 settembre: poteva essere bollato con tre date differenti: 26 agosto, giorno del lancio, 5 settembre e 10 settembre.

Erotematica?

Il direttore della tanto apprezzata rivista «F & N» dell'Unafne, dottor Carlo Cerutti, che continua a curarne la pubblicazione con grande impegno e sacrificio personale, nell'ultimo numero, il 46, ha severamente criticato la copertina di giugno di «Cronaca filatelica» per un impertinente nudo femminile («quella poveretta scoliotica e cellulitica assisa scomodamente sul cestino della carta che cosa ci sta a fare?»). In una lettera indirizzata al direttore della rivista napoletana Paolo De Rosa, Cerutti, dopo aver definito la trovata «una mancanza di buongusto» ed essersi detto «lievemente disgustato per questo abbinamento tra filatelia e anatomia che mi sembra assolutamente gratuito, superficiale e forzato», così prosegue: «Lei dice che la copertina fa riferimento all'articolo nell'interno della rivista? La motivazione sarà anche valida da un punto di vista giornalistico, non da quello filatelico. La segnalazione (e il larvato invito) di una possibile collezione «erotematica per play-collezionisti» mi sembra assai banale. Se un individuo ha queste manie voyeristiche troverà ben altri soggetti in ben diversi formati per appagare i suoi gusti, se è un filatelico... Beh, se è un filatelico sentirà un vago malessere e non Le perdonerà di aver reso volgare un hobby che ha idealizzato e nei cui valori crede». Siamo pienamente d'accordo con il dottor Cerutti.

Annulli speciali

Sette annulli speciali figurati a carattere religioso sono stati concessi per il XIX Congresso eucaristico nazionale di Pescara, in svolgimento dall'11 al 18 settembre. Un altro annullo «religioso» è in programma a Gorizia per il 17 settembre, in occasione della Mostra francescana itinerante. Il 16 e il 17 del mese, tre annulli a Venezia Lido: per il cinquantenario del Circolo filatelico veneziano, per il 6.o Convegno nazionale del commercio filatelico, per l'assegnazione del 9.o Gran premio d'arte filatelica «San Gabriele». Sempre a Venezia, dal 18 settembre al 20 ottobre sarà usata una targhetta con il leone marciano per la Mostra monete e medaglie al Museo Correr.

Marcello Lorenzini

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

APERTO IL CONVEGNO INTERNAZIONALE SULL' ALTERNATIVA ALLA PSICHIATRIA

FRA TANTI CORIANDOLI E STELLE FILANTI SLOGAN E IMPROVVISATI CONTRO-DISCORSI

Dopo l'intervento di Basaglia, l'accesa contestazione degli «autonomi» Una pseudoconferenza stampa - Oggi avranno inizio i lavori di gruppo

Pittoresca inaugurazione ieri mattina a San Giovanni, in un ambiente come quello di un tendone da circo equestre, del convegno internazionale sull'alternativa alla psichiatria. Presente una folla di circa 2500 persone — in mezzo alla quale è stato peraltro difficile individuare qualche autorità cittadina — gli onori di casa sono stati fatti dal direttore dell'Ospedale psichiatrico provinciale, prof. Franco Basaglia, il quale ha esordito ricordando la burrascosa anteprima della sera prima, col primo spettacolo cinematografico: «Dopo la violenta tempesta, con raffiche e scrosci di pioggia che hanno squassato il teatro-tenda, si apre ora un convegno che in tutti i sensi non si presenta facile». Ha ricordato che si tratta di un'iniziativa autofinanziata, che fruisce di un contributo di 10 milioni dalla Provincia, di un'elargizione di 6 milioni da parte di amici milanesi e di altri piccoli aiuti privati: cifre — ha detto Basaglia — insufficienti a coprire debiti (costa un milione al giorno il solo noleggio del tendone), per cui le quote di partecipazione sono di 10 mila lire per i professionisti e di 5 mila per gli studenti. Vi saranno — ha anticipato Basaglia con preveggenza — discussioni, polemiche e contestazioni, ma esse saranno il sale del convegno, segno delle contraddizioni che non sono soltanto della psichiatria ma del momento in cui viviamo.

Quando tocca al presidente della Provincia, il socialista Ghersi, di salutare gli ospiti, ecco puntuale la contestazione: un gruppo di aderenti ad «Autonomia operaia» improvvisa contro-discorsi e lanciando coriandoli e stelle filanti scandisce slogan del tipo "Vogliamo Basaglia direttore all'Asinara" e «Via, via, via la nuova psichiatria» e chiede prezzi «politici» per il cibo che viene servito ai partecipanti. S'ingaggia nel frattempo un fitto e concitato dialogo al microfono tra Basaglia, Ghersi e i rappresentanti del «gruppuscolo-ultra». Ghersi: «Avendo presente la situazione economica di tutti gli enti locali e in particolare della nostra Provincia, il contributo finanziario è significativo e concreto, mentre il problema dei prezzi esula dalla Provincia, il convegno essendo, oltre che autofinanziato, anche autogestito». Interloquisce un medico, Leo Mahon: «L'Asinara è anche qua, anche qui si tratta di smantellare un'istituzione repressiva, l'ospedale psichiatrico, perché non esista più». Un «autonomo»: «Basaglia ci ha detto che non aveva tempo di firmare una dichiarazione di solidarietà con un compagno arrestato per antifascismo». Una buona mezz'ora di confusione, e infine la proposta — da parte degli «autonomi» — di una contro-assemblea e di una mozione per la liberazione di tutti i prigionieri politici nelle carceri italiane (grida del pubblico: «anche i fascisti?»), per la condanna del «tentativo di criminalizzare le forme di organizzazione autonoma» e per l'adesione al convegno «organizzato dal movimento a Bologna, la prossima settimana, contro la repressione».

Basaglia taglia infine la testa al toro e dice che il documento sarà discusso da un'apposita commissione. «E adesso basta», conclude. Gli autonomi ironizzano: «Vogliamo la polizia...». Interviene a questo punto, in un clima di crescente tensione, il filosofo francese Felix Guattari, promotore del manifesto degli intellettuali francesi contro la repressione in Italia, per dire che il problema della repressione psichiatrica è legato a quello della repressione in generale: dal lavoro che sarà fatto qui a Trieste — dice — si potrà avere un'immagine di quello che sarà svolto a Bologna, e da qui deve partire l'esempio di un dibattito non già accademico ma poggiato su concrete basi politiche.

Concluso questo fuori-programma («Non pagherete le consumazioni al bar, sono fatti vostri» enuncia Basaglia), assume la parola il segretario del «Reseau», l'algerino Mony Al Kaim, per una sintetica relazione introduttiva al convegno. Comincia a farsi tardi, e si limita a ricordare le motivazioni della fondazione, tre anni fa a Bruxelles, il «Reseau» internazionale di alternativa alla psichiatria, ed enuncia il principio secondo il quale «non si tratta di tollerare la follia, ma di considerarla come il risultato delle contraddizioni sociali contro le quali bisogna combattere».

Si apre a questo punto una pseudo-conferenza stampa, in cui possono intervenire solo due giornalisti, e Basaglia — rispondendo a un quesito sul primato politico avocato ai partiti ed agli altri enti locali dal PCI nel campo dell'assistenza psichiatrica — protesta: «Non vogliamo, quali tecnici, essere ributtati in un rango di delegati alla gestione della malattia, ma vogliamo superare il contrasto fra il nostro movimento, che marcia, in fretta, e gli apparati burocratici di partito, che si muovono lentamente; la nostra speranza è di una maggiore flessibilità dell'apparato e di una maggiore organizzazione del nostro movimento».

I lavori — terminata questa, un po' anomala, seduta inaugurale sotto il tendone — sono ripresi nel pomeriggio, con le relazioni del movimento di «Psichiatria democratica» e quella degli operatori triestini; da oggi cominciano i lavori di gruppo, articolati sui vari aspetti e contraddizioni dell'alternativa psichiatrica.

Dirigenti d.c. per un'azione di rinnovamento

Nella sezione di città centro si è riunito un gruppo di dirigenti della D.C. che si richiamano alle posizioni centrali del partito per un esame della situazione politica e della dialettica congressuale che, come è noto, è in pieno svolgimento. All'incontro era presente anche l'assessore Mizzau, consigliere nazionale d.c. eletto nelle liste di Iniziativa popolare che fa capo a Piccoli e Bisaglia.

«La Democrazia Cristiana di Trieste — rileva il comunicato conclusivo — deve ritrovare il contatto costante e costruttivo con l'elettorato, e per questo deve presentarsi rinnovata e credibile. Gli iscritti, nel votare i delegati, non devono perdere l'occasione di un rinnovamento che sia in coerenza con la storia della città di questi ultimi decenni. Alle prossime elezioni amministrative il P.C.I. potrebbe conseguire la maggioranza relativa se prevalessero posizioni emozionali, magari comprensibili, ma che diventerebbero politicamente pericolose. Naturalmente la D.C. deve favorire in ogni modo l'incontro con il proprio elettorato e con la città e quindi il congresso è la sede più qualificata per una nuova proposta che superi l'immobilismo che da troppo tempo caratterizza i vertici della D.C. triestina».

Nel paese — continua il comunicato — va rafforzandosi la tendenza verso posizioni centrali, anche per emarginare le frange estremistiche e violente, e del resto le indicazioni di Sturzo furono sempre verso soluzioni centrali. La D.C. triestina, che con il sindaco Bartoli espresse in anni difficili il sentimento della città, ritroverà l'entusiasmo e lo «spirito cittadino» se, nelle assemblee di sezione e nel congresso, riuscirà ad esprimere una carica politica di rinnovamento, e il rinnovamento passerà se verrà una conferma alle liste centrali proposte da tanti amici in ogni sezione.

CALENDARIETTO

Oggi: Beata Vergine Addolorata. — Il sole sorge alle 6.43 e tramonta alle 19.17; la luna si leva alle 6.57 e cala alle 20.18.

Ieri: temperatura massima 19,7, minima 15,2; pressione mb 1028,6 stazionaria; umidità 37 per cento; vento 33 km/h da Est-Nord-Est con raffiche a 60 km/h; pioggia mm 20,7; temperatura del mare 20 gradi.

Maree — OGGI: alta alle 11.17 con cm 55 e alle 23.39 con cm 37 sopra il livello medio; bassa alle 5.02 con cm 47 e alle 17.36 con cm 49 sotto il livello medio.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): piazza Oberdan 2, tel. 36274; via Tiziano Vecellio 24, tel. 790180; via Zorutti 19, tel. 796112; via Bonomea 93, tel. 410515.

Farmacie in servizio serale (dalle 19.30 alle 20.30): piazza Oberdan 2, tel. 36274; via Tiziano Vecellio 24, tel. 790180; via Zorutti 19, tel. 796112; via Bonomea 93, tel. 410515; piazza Cavana 1, tel. 64805; piazza V. Giotti 1, tel. 761952.

Farmacie in servizio notturno (dalle 20.30 in poi): piazza Cavana 1, tel. 64805; piazza V. Giotti 1, tel. 761952.

FOLLIA E VITA QUOTIDIANA



Il prof. Basaglia durante la contestazione degli autonomi; all'estrema sinistra il presidente dell'amministrazione provinciale, Ghersi (Italfoto)

FERVONO ALL' ARSENALE I LAVORI DI COSTRUZIONE

Agirà negli abissi marini il possente «Castoro» posatubi

La nave sarà consegnata nel primo semestre dell' anno prossimo e verrà a costare 90 miliardi di lire - Gli eloquenti dati tecnici

All'Arsenale triestino S. Marco fervono i lavori per l'allestimento del «Castoro VI», l'enorme piattaforma galleggiante che verrà ultimata entro il primo semestre dell'anno prossimo e consegnata alla Saipem. Il «Castoro VI» è una nave semisommergibile che ha un dislocamento massimo di 40 mila tonnellate ed è adibita alla posa in mare di condotte per il trasporto di idrocarburi in alti fondali.

Già nel 1972 la Saipem, operando con un «antenato» dell'attuale piattaforma, il «Castoro II», aveva potuto realizzare una linea di notevole diametro ad una profondità di 130 metri a quell'epoca non ancora affrontata da altri. Solo due anni dopo la stessa società con il «Castoro V» portava a termine l'attraversamento mediante condotte dello stretto di Messina ad una profondità record di 360 metri, misura a tutt'oggi senza precedenti. Grazie alle esperienze acquisite in queste due opere è stato possibile progettare e realizzare il «Castoro VI» che ha consentito di dare una soluzione globale ai problemi posti dalla posa di condotte in mari difficili ed in alti fondali. Con questo mezzo, dunque, identico a quello in allestimento al nostro cantiere, l'anno scorso sono state effettuate alcune prove di posa di condotte ad una profondità di circa 600 metri ed in presenza di condizioni meteorologiche avverse.

Per quanto riguarda i dati tecnici va precisato che l'imbarcazione ha una lunghezza di 145 metri, una larghezza massima di 64,5, un'altezza di 29,8 metri e un'immersione variabile da un massimo di 15,5 metri a un minimo di 6,5 metri. Il gruppo motore è costituito da quattro propulsori installati all'estremità degli scafi inferiori, mentre il sistema di ormeggio è formato da 12 ancore. La nave posatubi «Castoro VI» è dotata inoltre di radio, telescrivente, radar, sistemi di posizione e meteorologico a satellite e da un calcolatore elettronico. L'investimento per questo mezzo è di oltre 90 miliardi di lire. La piattaforma della Saipem ha una notevole capacità operativa.

Le ragioni del rapido sviluppo di questi mezzi sono molteplici e tutte legate all'andamento della ricerca in aree marine sempre più difficili e lontane dalla costa, in risposta all'aumento della domanda di idrocarburi generatasi in questi ultimi anni nei paesi industrializzati. Né d'altro canto va dimenticato che i paesi a più rapida evoluzione industriale tendono a diversificare le fonti di approvvigionamento ed a controllare direttamente almeno una parte delle forniture. Dalla scheda del «Castoro VI», dunque, si può desumere che nel settore della posa di condotte in mare il nostro paese può vantare una posizione di preminenza sia in termini di tecnologia pura sia per quanto riguarda i mezzi operativi.

Critica permanente alle terapie fisiche

Biasimata l'inaugurazione-happening Un personale britannico anti-«Reseau»

Nel pomeriggio — il programma del convegno essendo dichiaratamente elastico — trova maggiore spazio la relazione del segretario del «Reseau», Mony Al Kaim, e ne sono a loro volta sacrificati altri contributi. Il relatore illustra ampiamente i problemi, le difficoltà, gli obiettivi di questa manifestazione triestina. E' assolutamente importante, comunque, il poter qui confrontare — dice — le varie esperienze intese a reintegrare nella vita sociale comune i malati mentali che le tradizionali istituzioni d'ogni Paese hanno emarginato dal «quotidiano».

Nell'ambito della situazione italiana si colloca il contributo della segreteria di «Psichiatria democratica», che ribadisce — in un documento — la tesi dell'indissolubilità dell'assistenza psichiatrica da una visione generale dei problemi sociali e della necessità di coinvolgimento dei sindacati e delle forze politiche. Un punto fermo, per «Psichiatria democratica», resta la critica permanente alle terapie fisiche, per giungere infine al superamento dell'istituzione manicomiale in Italia.

Dalle esperienze straniere e nazionali si approda a quelle in atto a Trieste, a San Giovanni, con la relazione degli operatori locali; vi si fa la cronistoria del lavoro svolto dall'équipe del prof. Basaglia, soprattutto dal punto di vista della lotta alla malattia sotto il profilo dello stravolgimento di specifiche contraddizioni del soggetto nei suoi rapporti sociali.

Spettatore molto attento il responsabile nazionale del settore sanità del PCI, Sergio Scarpa, giunto espressamente da Roma per rappresentare il suo partito al convegno; sembra soddisfatto dei contributi fin qui sviluppati, davanti a un pubblico estremamente attento, ma non gli va giù l'inaugurazione happening della mattinata: «Una certa gazzarra va sempre posta in preventivo — ammette — per questo tipo di manifestazioni; mi ha fatto però piacere che di fronte a un gruppo esiguo di provocatori si sia idealmente schierata la larghissima maggioranza dei presenti, operatori attenti che intendono contribuire fattivamente al successo del convegno». Il prof. Casagrande aggiunge: «Mi sembra strano che gli "autonomi" non abbiano piuttosto contestato la presenza di quei medici, che continuano a dirigere cliniche tuttora "chiuse"».

Mentre i lavori della prima giornata volgono al termine nella tenda-circo, l'inglese Cooper, considerato un po' il «santone» dell'antipsichiatria, barba e capelli fluenti, sta pontificando in mezzo a un capannello d'interessati: è il suo personale anti «Reseau».

Iniziative legislative sul credito navale

Entro 15 giorni saranno portate al Consiglio dei ministri le iniziative legislative sul credito navale e sul rifinanziamento della «878».

Lo ha affermato il presidente della commissione trasporti, on. Libertini, affermando di aver avuto assicurazioni in tal senso dal ministro competente Ruffini.

«No» dei sindacati all'aumento tariffe trasporti extraurbani

I rappresentanti della federazione sindacale Cgil, Cisl e Uil del Friuli-Venezia Giulia sono intervenuti presso i capigruppo consiliari alla Regione contro l'aumento delle tariffe dei trasporti extraurbani. L'azione è stata dettata dall'intendimento della giunta di autorizzare un aumento delle tariffe per questi trasporti. Tale aumento, secondo i sindacati, verrebbe a gravare soprattutto su operai e studenti. I rappresentanti della federazione hanno poi sottolineato la gravità della situazione, precisando poi di non essere pregiudizialmente contrari ad una revisione delle tariffe, purché ciò avvenga entro limiti accettabili e rientri in un programma che rechi segni tangibili di riforma. L'incontro si è concluso con la richiesta ai rappresentanti dei gruppi politici di intervenire presso la giunta per un riesame del problema.

STATO CIVILE

MORTI: Bertoldi Vittorio, di anni 80; Merlak Mario, 78; Vesnaver ved. Perossa Angela, 85.

ESORDIRA' IN DICEMBRE «TELEQUATTRO»

Natale con la TV di casa

Un'iniziativa dagli scopi puramente commerciali Quattro ore e mezzo giornaliere di trasmissione

A Natale una nuova stazione televisiva sarà in funzione a Trieste. L'iniziativa partita già da qualche mese, è ora in piena fase di realizzo: gli studi sono quasi pronti e gli impianti di trasmissione sono in avanzata fase di realizzazione.

«Telequattro» — questo il nome della nuova stazione televisiva privata — ha sede in via San Francesco 22, dove da tempo vi è un gran fervore di opere. Si tratta di un'iniziativa totalmente triestina che ha scopi esclusivamente commerciali. Le trasmissioni saranno visibili in tutta la città e, a quanto assicurano i tecnici, dovranno essere di qualità eccellente sia in bianco e nero che a colori.

Il nome di «Telequattro» che la stazione televisiva si è dato, è legato all'intenzione di diffondere le trasmissioni in tutte e quattro le provincie della Regione Friuli Venezia Giulia. Tuttavia dipenderà dalla formulazione della prossima legge nezionale sulle TV private la possibile estensione dei programmi, che saranno comunque di ottimo livello e ovviamente curati con particolari riguardi alla cultura, ai problemi, agli spettacoli, allo sport e a tutto quanto appartiene alla vita di Trieste e della regione.

Nel prossimo mese di ottobre dovrebbe andare in onda il monoscopio a colori di Telequattro, mentre per il mese di novembre è prevista la trasmissione di qualche breve programma sperimentale allo scopo di registrare e calibrare gli impianti. A metà dicembre, come dicevamo, dovrebbero avere inizio le trasmissioni regolari di tre ore e mezzo giornaliere per passare subito dopo alle quattro ore e mezzo.

A parte le difficoltà tecniche per la realizzazione degli impianti e l'approntamento dei programmi di origine locale, è stata una precisa scelta del consiglio di amministrazione della società quella di iniziare l'attività solo dopo le consultazioni elettorali, e ciò allo scopo di non confondere questa iniziativa che vuole essere commerciale e apolitica con altre che possono avere fini diversi.

UN PACCO DI PIASTRELLE LA PROVA IRREFUTABILE

«Zastava» investitrice bloccata alla frontiera

L'automobilista jugoslavo colto da una grave crisi di nervi

Le piastrelle che teneva in mano un giovane uomo, investito ieri pomeriggio in piazza Garibaldi, hanno accusato senza ombra di dubbio, un automobilista jugoslavo che si era allontanato dopo l'incidente. Le piastrelle hanno infatti lasciato una scalfittura sul cofano della «Zastava», targata VR 258-10, di colore rosso, che è stata bloccata al valico di Rabuiese, dopo che un cittadino aveva fornito il numero di targa ai vigili urbani del nucleo motorizzato. Lo «sfregio» ha messo l'automobilista con le spalle al muro, per cui egli ha ammesso di aver investito un passante in piazza Garibaldi, aggiungendo però di non essere fuggito dopo l'incidente. «Mi sono allontanato — ha detto — quando ho visto che l'uomo non si era fatto nulla».

L'investimento, che ha mobilitato vigili urbani e carabinieri, è accaduto poco dopo le 16. Mario Viller, di 28 anni, abitante in via del Bosco 10, era sceso dal rialzo centrale della piazza e stava attraversando la carreggiata diretto verso via Corridoni con un pacco di piastrelle in mano, quando è sopraggiunta la vettura jugoslava. Urtato di striscio, il passante si è appoggiato sul cofano con il pacco di piastrelle, per cui se l'è cavata con contusioni alla gamba destra.

Così, a Rabuiese, è stata bloccata la «Zastava» e il guidatore — identificato per Sinan Demirovic, di 35 anni — è stato accompagnato a Trieste e messo a confronto con l'investito, che lo ha riconosciuto. Quando i vigili urbani lo hanno dichiarato in arresto per omissione di soccorso, lo straniero è stato colto da una crisi di nervi

Auto contro palo: morto stanotte il guidatore

In fin di vita è stato ricoverato stanotte al centro di rianimazione dell'Ospedale maggiore il portuale Franco Marini, di 38 anni, abitante in via Cattaruzza 8. Con la sua auto, la «Ascona» targata TS 197787, egli è andato a schiantarsi contro un palo dell'illuminazione elettrica. L'incidente è avvenuto poco prima di mezzanotte ad una cinquantina di metri dal piazzale Cagni, in direzione di Borgo San Sergio.

La vettura, che proveniva dal centro cittadino, all'uscita della curva volgente a sinistra, è sbandata sulla destra ed ha sormontato con il pneumatico anteriore destro la cordonata del marciapiede. Le gomme di destra, sono scoppiate e l'improvviso ostacolo ha fatto deviare la corsa della macchina che, dopo aver puntato verso il centro strada, ha compiuto un mezzo testa-coda, per cui con il muso è andata a schiantarsi contro un palo di cemento.

Il Marini è rimasto bloccato al posto di guida con il piantone del volante puntato contro il petto. Alcuni automobilisti hanno cercato di prestargli soccorso, mentre altri hanno chiesto l'intervento dei sanitari della CRI.

Gli infermieri Rapagna, Dionis e Heller, accorsi con il medico dott. Auber, lo hanno soccorso e trasportato all'Ospedale maggiore dove è stato subito avviato al centro di rianimazione con prognosi strettamente riservata. L'automobilista versa in un profondo stato di coma con lesioni craniche e trauma toracico. I vigili urbani di servizio allo stadio hanno hanno espletato il servizio di viabilità, mentre gli agenti della polizia stradale, con il comandante capitano Fiorotto, hanno eseguito i rilievi di legge.

Verso l'una, a quanto si è appreso dall'ospedale, il Marini è spirato.

Pesca a strascico: in contravvenzione un motopeschereccio

Alle ore 16.35 di ieri la motovedetta CP 228 della Capitaneria di porto, nel corso della normale vigilanza sulla pesca, ha elevato contravvenzione al motopeschereccio «Rebus» al comando del signor Mario Grassi, proprietario dello stesso, per aver esercitato la pesca a strascico in zona vietata e in contrasto alla vigente legge sulla pesca. Come noto, infatti, il divieto della pesca a strascico sussiste nella fascia costiera delle tre miglia. Il prodotto pescato è stato sequestrato. La Capitaneria di porto intensificherà la vigilanza ai fini di reprimere gli abusi che purtroppo sovente si manifestano.

Cento marchi falsi

Un cittadino polacco, Jesko Leszek, ha avuto dei guai con la polizia a causa di un biglietto da cento marchi tedesco-occidentali falsi. Egli si è presentato alla Banca del Friuli di via Rossini per cambiare nove banconote da 100 marchi. Tra esse vi era quella falsa. Il direttore della banca ha fatto intervenire il «113». In Questura, lo straniero ha detto di aver ricevuto il denaro da un cambiavalute a Zagabria. E' stato per il momento creduto. La banconota è stata però sequestrata e il fatto segnalato alla magistratura.

Da un mese morto sul letto

Un fetore insopportabile che da alcuni giorni saliva dallo scantinato dello stabile n. 9 di via San Pelagio ha spinto gli inquilini della casa a chiedere l'intervento dei carabinieri della stazione di Guardiella, i quali sono intervenuti sul posto con il comandante, brigadiere Brucculeri. Il penetrante odore proveniva da un alloggio attiguo alle cantine, occupato da un uomo di 52 anni, Sergio Fraquelli, che divideva l'appartamentino con l'anziana madre, ora ricoverata in ospedale.

Aperto l'uscio, sono stati investiti da una zaffata irrespirabile. L'uomo giaceva sul letto privo di vita; il suo corpo, in avanzato stato di decomposizione, era parzialmente mummificato. Il medico della CRI, dott. Di Carlo, ha fatto risalire il decesso a circa un mese fa. Le cause della morte debbono venir accertate. La salma è stata deposta all'obitorio a disposizione dell'autorità giudiziario.

Due raffiche a Rabuiese

Due raffiche di mitra sono echeggiate nella tarda serata di ieri al valico di Rabuiese: provenivano dalla parte jugoslava e precisamente dalla campagna che si estende sulla destra per chi guarda il valico dalla parte italiana.

Ai colpi di fucile automatico non sono seguiti, come le altre volte, esplosioni di razzi illuminanti, né si sono udite grida, invocazioni di aiuto o intimazioni di alt. Come sempre gli uomini di servizio al confine dalla parte jugoslava non hanno dato alcuna informazione sull'accaduto. Anche le nostre autorità non hanno fornito comunicazioni in proposito.

SEGNALAZIONI

Le garanzie offerte alla moglie nella casa a metà con il figlio

Non sempre facili i problemi posti dal nuovo diritto di famiglia

«Apprezzatissime "Segnalazioni", mi rivolgo alla cortesia del direttore del "Piccolo" per la pubblicazione di questa mia che certamente interesserà anche altri vecchi coniugi come me e mia moglie.

«Pure avendo ricevuto, da parte di tre avvocati da me interrogati sulla esatta interpretazione da dare ad alcuni articoli della nuova legge sul diritto di famiglia, risposte discordanti insieme a dichiarazioni ch'esse potevano essere controverse, continuo a credere che esistano legali con profonda dottrina in materia in grado di darmi prima che scadano i termini per fare la scelta connessa con la legge suddetta una risposta con valore di verità assiomatica, la quale mi permetta, con sicurezza di non errare, di prendere tutti i provvedimenti più idonei affinché in caso di successione testamentaria vengano con assoluta certezza conferiti, alla mia morte, a mia moglie la maggior parte possibile dei miei beni e il massimo dei diritti sui medesimi. A quello di questi legali che volesse rispondermi, su questa benemerita rubrica, perché possa servire di guida anche ad altri, oso pregare farmi sapere:

«Posso optare con atto notarile, in esenzione di imposte e tasse e con onorario del notaio ridotto a metà, affinché sia assoggettata al regime di comunione la metà del quartiere appartenentemi con diritto di usufrutto su tutto il medesimo fin da prima del mio secondo matrimonio avvenuto nel 1962? L'altra metà del quartiere è iscritta a catasto a favore di mio figlio di primo letto, sposato e dimorante in altro suo quartiere, il quale non è in buoni rapporti con me e con mia moglie e cercherà — ho ragione di crederlo — di trarre alla mia sorte il massimo vantaggio dalla successione.

«In regime di comunione il mio usufrutto sul quartiere suddetto passerebbe al mio decesso a mia moglie automaticamente? E se disponessi in testamento che tale diritto passi a lei, sarebbe valida la mia disposizione?

«In caso di successione per mia morte, i diritti di abitazione che acquisirebbe mia moglie sul quartiere suddetto s'intenderebbero valere anche su quella parte del quartiere medesimo appartenente a mio figlio sulla quale grava il mio diritto di usufrutto, oppure mia moglie sarebbe costretta a condividere l'abitazione con chi lui vorrà o perlomeno corrispondergli una pigione per la parte del quartiere medesimo appartenentegli e per quella che gli cadrà per legge in eredità?

«Stante che mia moglie si trova come me in età molto avanzata e con successori collaterali, prima di optare per la comunione dei beni vorrei sapere se con atto privato o pubblico irrevocabile fatto ante scadenza del termine per l'opzione è possibile convenire fra mia moglie e mio figlio, con certezza di validità giuridica dell'atto, che, soltanto qualora io non avessi optato per la comunione dei beni e soltanto qualora io con testamento avessi disposto che la quota di successione disponibile vada a lui, il diritto di abitazione sull'intero quartiere spetterà al mio decesso a lei senza obbligo di dover corrispondere qualche cosa a lui per la parte di quartiere che già è, e per quella che diventerà sua al mio decesso. Se il diritto di abitazione sull'intero quartiere adibito a nostra residenza familiare non le fosse altrimenti automaticamente spettato per legge alla mia morte, grazie all'atto anzidetto, se esso fosse sicuro di validità, mia moglie avrebbe acquistato tale diritto, mio figlio una quota maggiore di eredità ed io avrei ottenuto la certezza che al decesso di mia moglie non sarebbe andata ai suoi parenti collaterali che una piccolissima fetta di proprietà sul quartiere e noi tutti e tre potremmo ritenerci soddisfatti.

«Spero che alla mia morte mia moglie, senza figli e che resterà senza redditi e con solo la parte spettantele della mia magra pensione, non venga a perdere l'esclusivo e gratuito (eccezione fatta per le spese e gli oneri relativi all'amministrazione e manutenzione ordinaria) diritto, vita sua natural durante, all'abitazione dell'appartamento suddetto, nel quale essa vive accanto a me in quel saldo affetto che ci lega dal giorno della nostra unione. Mi auguro di ricevere una risposta che conforti la mia speranza. Anche se la risposta non sarà tale da confortarmi, ringrazio egualmente per la medesima il gentile luminare che vorrà darmela, come ringrazio pure il gentilissimo direttore del giornale e le "Segnalazioni" per lo spazio che spero mi verrà messo a disposizione. Coi miei più rispettosi ossequi e con la massima stima. G.M.».

«Secondo quanto si rileva dalla lettera in questione il lettore è proprietario, pro-indiviso con il figlio di primo letto, di metà dell'appartamento che abita con la seconda moglie ed è, inoltre, titolare del diritto di usufrutto sull'altra metà la cui nuda proprietà è del figlio.

«Con questa premessa, le risposte da dare al sig. G.M. possono essere, nell'ordine, le seguenti:

1) Il lettore può, congiuntamente alla moglie, rendere comune in esenzione da imposta e tasse e mediante apposita convenzione da stipularsi con atto pubblico entro il termine prorogato del 15 gennaio 1978, la metà dell'appartamento del quale è pieno proprietario. Questa metà, e per quanto si dirà in seguito in materia successoria, equivale a 6/12 dell'appartamento. E' da avvertire, peraltro, che il termine prorogato del 15 gennaio 1978 potrebbe non essere certo se, come bisogna in ipotesi prevedere, il Parlamento non dovesse convertire in legge il decreto legge governativo. In questa ultima ipotesi il decreto-legge di proroga perderebbe efficacia sin dall'inizio, con la conseguenza che il termine utile ritornerebbe ad essere quello del 20 corrente.

«2) Il diritto di usufrutto, del quale il lettore gode sulla metà dell'appartamento, non può eccedere la durata della vita del lettore medesimo. Ne consegue che, alla sua morte, il diritto si estingue e non è trasmissibile alla moglie.

«3) Il diritto di abitazione "nella casa" adibita a residenza familiare, spettante al coniuge superstite in forza dell'art. 540 secondo comma C.C., costituisce novità, per cui resta da stabilire quale sia l'ampiezza di questo diritto ed è da ritenere che, per analogia, debba farsi riferimento al "diritto di abitazione" disciplinato dall'art. 1022 C.C., in base al quale l'ampiezza del diritto è limitata ai bisogni del titolare del diritto medesimo. Al riguardo è anche da aggiungere che la locuzione "nelle casa", usata dal legislatore nella legge di riforma del diritto di famiglia, potebbe far ritenere che il diritto del coniuge superstite sia ancora più ristretto rispetto al diritto di abitazione disciplinato dal citato art. 1022 C.C., il quale usa la diversa locuzione "la casa". E vi è differenza, infatti, tra l'abitare "nella casa" e l'abitare "la casa". Il coniuge superstite, in sostanza, ha il diritto di abitare nella casa adibita a residenza familiare, anche se l'esercizio di questo diritto dovesse gravare sulla quota di eredità riservata al figlio; ma non mi pare possa avere anche il diritto di abitare nella parte di casa di esclusiva proprietà del figlio stesso.

«4) L'ipotesi, che il lettore affaccia, di una eventuale convenzione tra la propria moglie ed il proprio figlio, per la costituzione del diritto di abitazione a favore della moglie anche sulla parte di casa di proprietà del figlio e sulla ulteriore quota che a questi dovesse pervenire a seguito della apertura della successione del sig. G.M., non è realizzabile. Perché possa formare oggetto di comunione tra i coniugi la metà del detto appartamento, attualmente intestato al marito, occorre infatti apposita convenzione da stipularsi da entrambi i coniugi, con la conseguenza che il far dipendere la stipulazione del patto moglie-figlio dalla mancata convenzione di comunione dei beni tra i coniugi, porrebbe in essere una condizione potestativa, vale a dire subordinata soltanto alla volontà di uno dei contraenti: la moglie. E sarebbe, quindi, invalida.

«5) Se il lettore intende garantire al massimo la propria moglie, limitando con ciò i diritti del figlio, potrebbe al più procedere nel modo seguente:

«a) convenire con la moglie e mediante atto notarile la comunione dei beni acquistati prima del 20 settembre 1975, in maniera che la proprietà dell'appartamento verrebbe a spettare per 3/12 al sig. G.M.. per 3/12 alla moglie e per 6/12 al figlio;

«b) disporre per testamento che i 3/12 dell'appartamento di sua proprietà vadano per 2/3 alla moglie (2/3 corrispondono a 2/12 dell'intero appartamento) e per 1/3 al figlio (1/3 corrisponde a 1/12 dell'intero appartamento).

«Ne conseguirebbe che, all'apertura della successione del sig. G.M., la moglie avrebbe (tra comunione e successione) la proprietà di 5/12 dell'appartamento ed il figlio avrebbe (tra comunione e successione) la proprietà di 5/12 dell'appartamento ed il figlio avrebbe (tra proprietà attuale più consolidazione dell'usufrutto e successione) 7/12 dell'appartamento.

«Resterebbe, sempre il problema delle estensione del diritto di abitazione "nella casa" adibita a residenza familiare, il cui esercizio da parte della moglie potrebbe in qualche misura venir limitato dal diritto di proprietà del figlio, quanto meno per la metà (pari a 6/12) della quale è già proprietario e sulla quale dovrebbe avere diritto a percepire i frutti, vale a dire a ricavare un qualche reddito. Il figlio potrebbe anche ed ove ciò sia fisicamente possibile, chiedere la divisione dell'appartamento in maniera da poter godere direttamente la metà di sua proprietà esclusiva. Con i migliori saluti. Avv. Gerardo Romano».

Le trenta casette di Oseacco di Resia

«Signor direttore, sul n. 641 nuova serie del suo giornale, in data 5 settembre 1977, nell'articolo a firma di Giorgio Verbi, a pag. 2 leggesi: "Nel corso della seduta del Consiglio comunale del 26 agosto, il consigliere Paletti, anch'egli democristiano, avrebbe chiesto (al sottoscritto) spiegazioni su una tangente incassata per la realizzazione di un villaggio di trenta casette nella frazione di Oseacco".

«Anche ai fini e agli effetti dell'articolo 8, legge 8 febbraio 1948 n. 47, faccio presente — e richiedo di voler pubblicare — che tale affermazione è assolutamente infondata in quanto:

«a) nessuna tangente è mai stata percepita dal sottoscritto o da altri per l'attività svolta dal Comune di Resia a seguito del terremoto, o in alcuna altra occasione sotto qualsivoglia forma e di qualsiasi entità;

«b) la realizzazione del villaggio di trenta casette (con scuola media e stalla sociale) è stata realizzata direttamente dal quotidiano di Como e di Lecco "La Provincia" senza alcun intervento da parte dell'amministrazione comunale, a seguito di una pubblica sottoscrizione generosamente organizzata dalla gente lariana, che alla fine della realizzazione ha anche versato nelle casse comunali quanto non era stato speso;

«c) tutto ciò è stato dettagliatamente riferito sul giornale "La Provincia" n. 137 del 19 giugno 1977 che, alle pagine 1, 9, 10, 11, ha fotograficamente illustrato le opere e specificamente riportato i dati e rendiconti economici dell'iniziativa;

«d) nella seduta consiliare del 26 agosto 1976 non è stato trattato alcun problema inerente, a tale realizzazione; né in tale seduta né in alcuna altra occasione è stata mai avanzata la bassa insinuazione (riportata dal suo giornale) né dal consigliere Paletti né da altri, mentre generale è stata la soddisfazione e l'approvazione per l'iniziativa, e per il modo come essa è stata realizzata e poi gestita;

«e) dichiaro infine che tutta la pratica relativa a tale iniziativa è a sua completa disposizione, e parimenti resto a disposizione di chiunque desideri avere qualsiasi chiarimento, specificazione e documentazione in ordine all'attività svolta da me e dagli organi comunali in relazione al terremoto e ai conseguenti interventi, con la tranquilla certezza di avere sempre rettamente agito. Distinti saluti, Pericle Beltrame, sindaco di Resia».

Pubblichiamo volentieri la precisazione del sindaco Pericle Beltrame facendo però osservare che nessuna delle cose smentite è stata da noi pubblicata. Anzi, nel «Piccolo» del 26 agosto scrivemmo proprio che erano da smentire le voci secondo cui... ecc. ecc.

«Litorale adriatico» e lavoro coatto

«Egregio sig. direttore, in relazione a vari comunicati recentemente apparsi sul "Piccolo", il "Comitato Giuliano 336/70" tiene a precisare di non aver nulla in comune con altro comitato che persegue in sede nazionale finalità diverse (ottenimento di benefici analoghi a quelli della legge 336/70 per alcune categorie di dipendenti privati). Il "Comitato Giuliano 336/70" costituitosi nel novembre del 1974 in Trieste ha per obiettivi:

«a) l'ottenimento della qualifica di ex deportato civile (che ammette ai benefici della legge 336/70, se, chi ne è in possesso, è pubblico dipendente) per tutti i cittadini italiani che nell'ex "Litorale Adriatico" furono sottoposti dai nazisti occupanti al servizio del lavoro coatto;

«b) il riconoscimento di analoga qualifica (che ammetta pure agli stessi benefici della legge 336/70) per tutti i cittadini italiani che nell'ex "Litorale Adriatico" dovettero optare per il servizio militare o paramilitare (vedasi in proposito quanto concesso anche agli altoatesini militanti dopo l'8 settembre del 1943 nelle SS).

«Con l'occasione, il "Comitato 336/70" comunica ai suoi aderenti e agli interessati di non avere indetto alcuna raccolta di fondi e che presso la Camera dei Deputati si trova a buon punto un disegno di legge a firma dei ministri Bonifacio, Cossiga e Stammati col quale si dovrebbe rendere giustizia, intanto, a tutti gli ex deportati civili del "Litorale Adriatico".

«Si ricorda che la sede provvisoria del "Comitato Giuliano 336/70" si trova presso il Circolo dipendenti dell'amministrazione finanziaria in Trieste, via S. Lazzaro n. 17, III piano. (Per consultazioni tutti i martedì dalle 18 alle 20). Grazie per l'ospitalità. Il presidente del Comitato, dott. Nicolò Manione».

L'EX MAGAZZINO DI HENRIQUEZ DOPO L'INCENDIO

PER QUANTO TEMPO ANCORA?



(Italfoto)

«L'ex magazzino del prof. Enriquez nel mese di agosto si è incendiato mettendo in pericolo le case circostanti. Pericolo scongiurato grazie al tempestivo intervento dei vigili del fuoco. Vorrei far notare ora che quel magazzino e il relativo fondo, di proprietà comunale, sono nel completo abbandono dalla fine dei lavori per il serbatoio d'acqua (3 anni?). Anzi il fondo utilizzato da un'impresa privata per deposito e lavorazioni di tondini in ferro per cementi, oltreché a luogo di discarica di detriti (malte, latterizi vecchi e anche lastre di pietra levate da fognature chissà dove).

«Non ci vuole molto a capire il lato poco igienico di tali operazioni e vorrei chiedere come mai un'impresa privata è autorizzata e da chi, a usare terreno comunale e quanto viene tassata per questo, visto che un pubblico esercente a Trieste, per poter mettere un tavolino e due sedie su un marciapiede del Comune, deve pagare fior di quattrini. E inoltre: abbiamo bisogno di verde e abbandoniamo gli spazi che potrebbero darcelo con minima spesa?

«C'è poi il pericolo rappresentato da quanto l'incendio ha lasciato, perché trattasi di lamiere pericolanti che potrebbero volare con la bora che in quel punto soffia al massimo della sua potenza. Una lamiera sulla testa di un passante potrebbe provocare un incidente mortale. Avvisati i passanti e avvisato il Comune. M. S.».

LE ORE DELLA CITTA'

Rotary Club Trieste

Gradito ospite del Rotary Club Trieste, il dott. Nuccio Messina terrà una conversazione sulla stagione di prosa 1977-'78 del Teatro Stabile, a conclusione dell'odierna riunione conviviale delle 20.30.

Ex tempore di Muggia

I pittori partecipanti all'ex tempore di Muggia che hanno esposto nella galleria «Lo Squero» sono pregati di ritirare le opere domenica 18 dalle 17 alle 20.

Corsi per infermiere

L'Ispettorato delle infermiere volontarie della Croce rossa italiana informa che fino al 31 ottobre sono aperte le iscrizioni ai corsi per infermiere volontarie nella sede di piazza Sansovino 3, III piano, dalle 11 alle 12 di tutti i giorni feriali. Il corso, della durata di due anni, consta di lezioni teoriche ed esercitazioni pratiche nelle cliniche universitarie degli Ospedali di Trieste. Per iscriversi è necessaria la licenza di scuola media superiore. Il diploma di infermiera volontaria dà diritto a quello di infermiera generica.

Telefono amico 766666-7

Un invito continuo a chiamare.

LA CICOGNA

Via Carducci 15: «Campagna risparmio autunno 1977». Tutto per la futura mamma, tutto per il neonato, tutto per il bambino.

Conferenza stasera su comunione e separazione

Questa sera, alle 19, nella sede dell'Associazione della proprietà edilizia, in via della Zonta 2, il notaio dott. Gargano terrà una conferenza sul tema «Comunione o separazione dei beni». I soci e gli interessati al problema sono invitati ad intervenire alla riunione.

Grana a lire 440 l'etto!

Le *Formaggerie Lombarde*, via Carducci 16, continuano a vendere il formaggio grana al prezzo eccezionale di lire 440 l'etto.

Arazzi originali francesi

in diverse misure da *Balcor*, via S. Maurizio 2, 1.o piano e Mostra via Pietà 21 angolo via Cavalli.

Beltrame

Nei reparti Confezione Uomo - Donna e Ragazzi, preparati per il prossimo autunno, è allestita la vendita prestagionale dell'Impermeabile, in uno scelto assortimento di modelli di linea disinvolta, e classici, realizzati con tessuti di qualità, garantiti da *Beltrame*, Corso Italia 25.

L'Addolorata

Continuano nella cattedrale di San Giusto le celebrazioni in onore della Madonna Addolorata. Questa sera, nella giornata di Maria, alle 18.45 la messa sarà celebrata dai canonici del capitolo della cattedrale e mons. Parentin concluderà il ciclo della predicazione. Sempre questa sera, alle 18, una messa sarà celebrata nella chiesa di S. Girolamo, in via Capodistria, su iniziativa della famiglia umaghese «San Pellegrino».

Carita capillaire

Alta cosmesi del capello consigliata da *Nereo*, viale XX Settembre 14, per l'uso settimanale in casa Vostra.

Dottori commercialisti

Domani, alle 18, nella sede dell'Ordine dei dottori commercialisti in via della Zonta 2, il dott. Giorgio Giammattei terrà una conversazione sul tema «Prime impressioni sul Ddl Pandolfi concernente modificazioni alla disciplina dell'imposta sul reddito delle persone giuridiche e altre norme in materia fiscale e societaria».

Impostazione della voce

respirazione, retta pronuncia per cantanti, attori, insegnanti, oratori e per ogni problema di difetto di pronuncia. Per informazioni e iscrizioni ai corsi Circolo Enal della C.C.d.L. Largo Papa Giovanni 6, telefono 68385 (segreteria 1721).

Anche un gettone in cattivo stato può bloccare un telefono pubblico

«Egregio signor direttore, il suo giornale si è occupato più volte dei telefoni pubblici, delle cabine e dei gettoni; ed in particolare anche i lettori hanno sollevato lo stesso problema nella rubrica "Segnalazioni".

«E' dell'altra settimana che l'attenzione su tale problema è stata ripresa dal lettore Alfredo Iosini.

«E' opportuno a questo proposito chiarire che i telefoni pubblici funzionano tutti nello stesso modo, siano essi dislocati in posti telefonici pubblici, in locali pubblici, in cabine esterne o semplicemente all'esterno. Tutti i telefoni pubblici sono costruiti in modo da incassare un gettone per ogni telefonata urbana e più gettoni durante la comunicazione per le telefonate interurbane, a seconda della distanza e del tempo di conversazione. Purtroppo però, parecchi di questi devono essere ogni giorno controllati e riparati, in quanto non funzionano.

«A renderli inservibili concorre, come già ricordato, in primo luogo il vandalismo, che ne mette fuori uso parecchi ogni giorno, ed anche nelle ore notturne quando più sarebbero utili. Ad aggravare la situazione concorre l'elevato numero di tentativi di frode o di scasso, che produce lo stesso effetto: il telefono non funziona. Oltre a ciò, si verificano anche dei guasti; uno dei più frequenti nel telefono pubblico è quello provocato da gettoni sudici, rovinati o addirittura contraffatti, che inseriti nella apposita fessura non percorrono regolarmente il canale di incasso e si incastrano nello stesso. In questo caso il telefono non funziona più ed appare in una apposita finestrella, nella parte alta dell'apparecchio, la dicitura "fuori servizio". Soltanto l'intervento di personale tecnico all'uopo addetto può ripristinare l'uso del telefono.

«E' pertanto opportuno che prima di inserire i gettoni nella fessura ciascuno si accerti che l'apparecchio sia in servizio regolare e che il gettone venga inserito regolarmente. Sull'apparecchio stesso è applicata una tabella con le modalità d'uso.

«Come già più volte sottolineato, la SIP si appella a tutti gli utenti perché segnali tempestivamente, da un telefono vicino, l'eventuale guasto riscontrato, chiamando il 182; tale operazione non dà luogo ad alcun incasso di gettone. E' ben vero che per far funzionare l'apparecchio bisogna inserire il gettone, ma questo viene restituito premendo il pulsante di recupero alla fine della conversazione. L'aiuto che gli utenti potranno fornire in questa forma sarà sempre molto apprezzato.

«Grazie, signor direttore, per l'attenzione e per l'aiuto che il suo giornale vorrà dare alla nostra società per far sì che i telefoni pubblici a Trieste siano sempre funzionanti. Distinti saluti, ing. Nerio Cavazzoni, direttore dell'agenzia di Trieste della Sip».

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn «Marko Milat» (jug.); mn «Flaminia» (naz.); mc «San Catello» (naz.); mn «Vivaldi» (naz.); mn «Teuta» (jug.); mn «Trbovlje» (jug.); mc «Gabes» (taill); mn «Harp» (britann.).

PARTENZE: mn «Alzakazik» (egiz.); mn «Lucy» (liber.); mn «G. Ferraris» (naz.); mn «Teuta» (jug.); mc «Flaminia» (naz.); mc «San Catello» (naz.); mn «Dexena» (jug.); mn «A. Usodimare» (naz.); mn «Marko Milat» (jug.); mn «Harp» (britann.).

VIENE DENUNCIATA UNA PERSISTENTE RECESSIONE

Esigenze e apprensioni delle industrie minori

Insediato il nuovo Consiglio direttivo della federazione che chiede l'impostazione di un piano globale di ripresa

Il nuovo Consiglio direttivo della Federazione medie e piccole industrie di Trieste, appena entrato in carica, ha preso in esame i problemi che riguardano la categoria in particolare e, in genere, la vita produttiva della nostra città.

In una nota diffusa al termine della riunione si rileva «lo stato di recrudescenza dei fattori negativi che caratterizzano la nostra economia» per cui il Consiglio direttivo delle industrie minori sostiene l'esigenza di «neutralizzare gli effetti dell'attuale emarginazione che vede la nostra provincia coinvolta in una persistente recessione caratterizzata, tra l'altro, da continua flessione operativa dei grossi complessi a partecipazione statale che condiziona la stabilità ed il progresso della nostra economia».

«In tale quadro — prosegue la nota — si inserisce la condanna sistematica delle piccole industrie qualora non vengano finalmente prese contromisure e impostate linee direttrici per un organico piano di sviluppo economico capace di programmare, intervenire, frenare l'inversione di cui risentono settori quali la portualità, la marineria, la cantieristica.

«Il Consiglio direttivo avendo nell'espletamento del suo mandato da affrontare molteplici e complesse problematiche, ritiene prioritariamente dover sostenere la necessità di salvaguardare la continuità produttiva di quelle che sono le attività trainanti il nostro contesto basato sull'industria edile, navalmeccanica e terziaria non tralasciando di prender serio impegno perché finalmente si attui una politica finanziaria realmente agevolata senza la quale viene a mancare il rilancio.

«Proprio a sostegno della nostra industria, responsabilizzata in compiti economici e sociali di particolare importanza il Consiglio sollecita la Regione a fare proprio il carico di impostare a realizzazione la riconversione industriale delle aziende in crisi e nel contempo indica quali elementi da valorizzare a stimolo per tutta l'economia regionale, le possibilità offerte dall'opera di ricostruzione del post-terremoto e delle prospettive insite nella costituenda zona franca di confine.

«Per l'attuazione di tali indirizzi il Consiglio, conscio della forza rappresentata dalle piccole industrie, nel ribadire che la categoria pone tra le sue prime istanze il riconoscimento dimensionale per legge, ritiene irrinunciabile che la stessa venga resa compartecipe di quelle istituzioni che stanno alla base del contesto in cui operano e per tali finalità e per tutela del settore intende — sotto l'egida dell'Unione Regionale Associazioni Piccole e Medie Industrie del Friuli - Venezia Giulia, cui aderisce — impegnare in costruttivo confronto le forze politiche, economiche, finanziarie». Il comunicato così si conclude: «L'organo direttivo delle piccole industrie all'atto del suo insediamento riafferma gli indirizzi presi dalla recente assemblea della Federazione denunciando, nel presente momento, vigilia di importanti responsi elettorali, la particolare gravità della crisi che investe le piccole industrie e sollecita responsabili prese di posizione che non fruttino soltanto correttivi sanatori ma impostino definitivi piani di ripresa».

Il Consiglio direttivo dela Federazione medie e piccole industrie, che è stato rinnovato in base alle indicazioni delle assemblee delle 14 categorie aderenti e integrato secondo quanto disposto dallo statuto, risulta così composto: Luciano Bussi, Mario Cocci, ing. Giuliano Cuccagna, Umberto Dorligo, Nicolò Ferro, Giovanni Ficich, Piero Florit, Marcello Geri, Amerigo Ghersina Marsich, Giacinto Orlando, Mario Pitteri, Adolfo Pizzul, Luigi Presel, Giulio Redi, Paolo Toresella, dott. Piero Toresella, Leonardo Vitrani, Franco Volpi.

Effettuate le votazioni e le operazioni di scrutinio alla Presidenza della Federazione è stato riconfermato all'unanimità il prof. Piero Florit; a ricoprire la carica di vice presidenti sono stati chiamati: Luigi Presel, l'ing. Giuliano Cuccagna, e Adolfo Pizzul.

Assistenze dell'ECA erogate in agosto

Nel mese di agosto l'ECA con l'Istituto dei poveri e le altre istituzioni dipendenti, ha erogato assistenze per complessive lire 29 milioni 544.841. La somma è stata così ripartita: ricoveri in istituti direttamente dipendenti dall'ECA o in altri istituti: 479 persone, di cui 478 adulti e un minore; sussidi in denaro agli assistiti comuni 1.284 per la spesa complessiva di lire 12.522.435; vitto giornaliero a 194 famiglie con 9.799 razioni, per la spesa di lire 8.226.140 compreso il pane; buoni viveri a 161 famiglie, per lire 1.313.000; pernottamenti gratuiti negli alloggi popolari di 134 persone, con 4.036 presenze, per la spesa complessiva di lire 5.807.804; vestiario, calzature, letti, corredi da letto, oggetti casalinghi a 51 famiglie, per lire 641.796.

Nel settore delle assistenze delegate, per conto del Commissariato di Governo sono stati distribuiti sussidi e mensa a ex tbc a 15 persone, per la spesa di lire 442.000 e si è provveduto a ricoveri in alloggi collettivi di 25 persone, con 775 presenze per la spesa complessiva di lire 951.666.

Pensionati per orfani assistiti dall'Onaosi

L'amministrazione dell'Opera nazionale per l'assistenza agli orfani dei sanitari italiani con sede a Perugia ha deliberato di assegnare, per l'anno accademico 1977-78 sessantun posti (per maschi e femmine) in pensionati universitari o centri di studio per l'istruzione universitaria (Perugia, Torino, Padova e Bari) per orfani assistiti dalla stessa opera; di assegnare inoltre altri posti, a pagamento, negli stessi centri di studio, per figli di sanitari viventi e contribuenti obbligatori o volontari dell'Onaosi e per orfani di sanitari non contribuenti dell'Onaosi con retta assunta da un ente previdenziale di categoria.

Gli interessati dovranno far pervenire le domande all'Onaosi - viale XX Settembre 156 - Cas. Pos. 222 - per concorrere all'assegnazione dei posti nel pensionato preferito, entro l'8 ottobre prossimo.

Per chiarimenti i concorrenti possono rivolgersi alla segreteria dell'Ordine dei medici, via di Tor Bandena 1, dalle 10 alle 13 dei giorni feriali (escluso il sabato).

Lutto per la scomparsa del maestro Rizzi

Si è spento in tarda età il maestro Francesco Rizzi, che per lunghi anni insegnò nelle scuole elementari cittadine dando costantemente prova di bontà, di pazienza e di competenza nel quotidiano contatto con le nuove generazioni che via via si avvicendarono intorno a lui fin dagli albori del secolo, tanto da meritarsi, quale giusto riconoscimento per i suoi meriti, la medaglia d'oro del Ministero della Pubblica istruzione.

Aveva concluso la sua carriera nelle aule della scuola «Umberto Gaspardis», lasciando di sé un ricordo soffuso di rimpianto tra quanti ebbero la ventura di conoscerlo e di apprezzarlo. Con lui scompare un'umanissima figura di educatore che dell'amor di patria fece sempre la prima disciplina. Ora egli riposa là dove nacque da una famiglia di patrioti, in quella Muggia di cui suo padre — come egli era fiero di rammentare — fu il primo sindaco quando divenne italiana di fatto dopo la Grande Guerra. Ai familiari giungano in questa triste ora i sensi del nostro cordoglio.

Atterraggio alla Fiera



Assieme a questo splendido pellicano stanno atterrando a Montebello pennuti d'ogni tipo e specie e d'ogni provenienza. Sono le avanguardie di «Tuttozoo», la mostra-mercato dell'animale da compagnia che si aprirà sabato prossimo alle 9 nel comprensorio della Fiera. Tra gli esemplari dei quali viene annunciato l'arrivo, figurano, oltre — naturalmene — ai più comuni «amici dell'«uomo», anche tigrotti, leoncini, scimmiette, cammelli, canguri, puma, lama e orsacchiotti.

La mostra che offrirà al pubblico la possibilità di effettuare acquisti avvalendosi di una consulenza specializzata, intende contribuire allo sviluppo di un nuovo tipo di rapporto con gli animali, che tenga conto delle loro esigenze di essere alloggiati, nutriti e curati secondo le loro peculiari necessità.

QUANDO SI TELEFONAVA AL GOVERNO PER DIFENDERE LA SPESA

Annullata una condanna dei tempi del calmiere

Fu emessa contro un fornaio che non si attenne a una nota norma sul prezzo del pane che la Cassazione ha giudicato poi illegittima

E' passato ormai parecchio tempo dai giorni in cui le nostre città erano tappezzate di manifesti che invitavano a telefonare al Governo per difendere la propria spesa. Fu la stagione della guerra al caro-vita combattuta a suon di decreti e dei processi ai negozianti imputati d'aver abusivamente aumentato i prezzi.

Appunto uno di questi «casi» giudiziari viene rievocato davanti al Tribunale penale presieduto dal dott. Visalli e composto dai giudici dott. Polimeni e dott. Vecchioni, PM il dott. Coassin, cancelliere Vera Casanova.

Si riesamina in sede d'appello la sentenza con la quale il Pretore di Gorizia, nel settembre del 1973, condannò Ottorino Brotto, 46 anni, da Precenicco, gerente di una panetteria di via S. Michele a Gorizia, a venti giorni di reclusione e 120 mila lire di multa.

All'origine della vicenda — riferisce il dott. Vecchioni che è relatore di questa causa — è la denuncia sporta il 28 luglio dello stesso anno da Antonio Poberaj che riferì ai carabinieri della frazione di Sant'Andrea di aver acquistato nella panetteria di Brotto mezzo chilo di pane, pagato 150 lire invece di 105. Infatti il costo del pane comune era allora di 210 lire al chilogrammo.

Brotto fu arrestato e processato con rito direttissimo. Durante il dibattimento — continua la relazione — egli sostenne che la commessa Lucia Carnelut aveva dato al Poberaj del pane da 300 lire al chilo, perché era questo il prezzo del pane comune.

Se infatti il cliente desiderava acquistare il pane del tipo in vendita a 210 lire al chilo avrebbe dovuto chiedere pane «calmierato» oppure «vincolato» o ancora «del governo».

Le disquisizioni linguistiche del difensore non convinsero il Pretore. Egli, in base anche alle dichiarazioni della commessa la quale sostenne che prima dell'entrata in vigore del decreto prefettizio, i clienti quando chiedevano pane comune intendevano riferirsi a quello a 210 lire al chilo, condannò Brotto.

Il gestore della panetteria ricorse contro la sentenza ribadendo i motivi sostenuti a sua difesa nel processo di primo grado e sostenendo inoltre l'illegittimità della norma che prevedeva l'obbligo di vendere il pane di qualità superiore a prezzo inferiore se mancava quello a prezzo vincolato. Il Tribunale di Gorizia accettò la tesi sostenuta dal difensore e, in appello, assolse il Brotto.

Fu proposto però, dal PM, ricorso in Cassazione e la Corte suprema annullò la pronuncia del Tribunale isontino, rinviando a quello di Trieste gli atti per il rinnovo del dibattimento di secondo grado. La Cassazione motivò l'annullamento della sentenza affermando che la tesi dell'illegittimità della norma sulla vendita di pane di qualità superiore a prezzo calmierato era contraria alla legge e non poteva costituire motivazione per una sentenza.

E' così che la causa, dopo quattro anni, approda al Tribunale triestino.

Dopo la relazione svolta dal dott. Vecchioni, il PM chiede la conferma dell'impugnata sentenza. Il difensore di Brotto, avv. Majo del foro di Gorizia, dopo essersi richiamato ai motivi d'appello sottolinea altresì l'assenza di dolo da parte dell'imputato che non era presente al fatto: in quanto la vendita era stata effettuata dalla commessa.

Il Tribunale accoglie le tesi difensive e riforma la sentenza pretorile, assolvendo il Brotto perché il fatto non costituisce reato.

LA SCENA DI UN FURTO NEL RETROVISORE

Microgiallo notturno visto nello specchietto

Due condanne per la sottrazione di un borsello

Un borsello, lasciato incustodito dentro un'automobile in sosta, ha attratto irresistibilmente due giovani e, per impossessarsene, essi non hanno esitato a forzare la portiera della macchina, pensando di non essere visti. Invece, proprio in quel momento, stava passando una vettura con a bordo due carabinieri, i quali li hanno colti sul fatto.

Questo, in sintesi, l'episodio di cui si occupa il Tribunale penale, presieduto dal dott. Visalli e composto dai giudici dott. Polimeni e dott. Vecchioni, P.M. il dott. Coassin, cancelliere Vera Casanova. Il processo è a carico di Walter Glavina, 27 anni, via Benussi, e Martino Trevisan, largo Barriera Vecchia 10.

I due giovani, che sono detenuti nelle carceri del Coroneo, con l'imputazione di concorso in furto aggravato, vengono difesi d'ufficio dall'avv. Majo del Foro di Gorizia.

Il giorno 4 di questo mese, verso le 23.30, il brigadiere Livio Lanzarini e il carabiniere Luigino Vascon, transitando per via XXX Ottobre, notarono fermi accanto ad una «Fiat 128», parcheggiata di fronte all'ingresso del locale notturno «Mexico», i due imputati, che i militari conoscono bene. La macchina stava già passando oltre quando il carabiniere Vascon, che era al volante, vedeva nello specchietto retrovisore il Trevisan impossessarsi di un oggetto tolto dalla vettura ferma. Anche il brigadiere, avvertito dal commilitone, ebbe modo di assistere all'interessante spettacolo che si concluse con la fuga a gambe levate verso la via Torrebianca dei due giovani amici della roba d'altri.

I militari, entrati nel locale notturno, rintracciarono il proprietario della macchina presa di mira dai ladruncoli: Paolo Lipani, 29 anni, via Cologna 47/1. Uscito insieme con i carabinieri il giovane constatò che dalla sua automobile mancava un borsello di pelle nera contenente documenti e le chiavi di casa. I militari si misero allora alla ricerca dei due giovani che rintracciarono poco dopo in piazza Goldoni, ma senza il borsello.

In sede istruttoria, Glavina e Trevisan dichiararono di essersi recati nel locale notturno per comperare delle sigarette ma di non essersi appropriati del borsello, e affermarono che i carabinieri erano stati messi sulle loro tracce dal personale del «Mexico», che li conosceva.

Anche al Presidente i due ripetono la stessa versione dei fatti e Glavina sottolinea che il borsello non fu trovato addosso a loro. Vengono quindi sentiti il brigadiere Lanzarini e il carabiniere Vascon i quali confermano il rapporto inviato sull'accaduto. Anche il derubato conferma i fatti e dichiara di aver ritrovato il borsello con tutto il suo contenuto nella cassetta delle lettere di casa sua. Dopo la lettura dei precedenti penali dei due giovani, piuttosto pesanti, prende la parola il P.M. dott. Coassin, il quale chiede la concessione delle attenuanti generiche pari alle aggravanti e la condanna del Glavina ad un anno di reclusione e 100 mila lire di multa, e del Trevisan a 8 mesi di reclusione e 80 mila lire di multa.

Il difensore perora l'assoluzione per insufficienza di prove. Il Tribunale condanna il Glavina a 6 mesi di reclusione e 60 mila lire di multa ed il Tevisan a 4 mesi e 40 mila lire.

Assemblea degli ex combattenti

La locale sottosezione dell'Associazione nazionale combattenti della guerra di liberazione, inquadrati nei reparti regolari delle FF.AA, invita gli ex Combattenti del Corpo italiano di liberazione già iscritti e quanti in possesso dei requisiti per l'iscrizione (compresi i reduci dell'internamento in Germania dopo l'8 settembre, genitori, vedove, fratelli o sorelle, orfani di militari Caduti nella Guerra di Liberazione), all'Assemblea che sarà tenuta nella Sala Maggiore della Casa del combattente (piazzale Oberdan) domenica 18 corrente mese, alle ore 10.30. All'ordine del giorno previsto: l'esame delle iscrizioni, la ricostituzione della Sezione provinciale, le cariche sociali.

Gite e soggiorni

GITA CAI XXX OTTOBRE. — Domenica 18 settembre, con partenza alle ore 6.30 da piazza Oberdan, gita a Dresenza (Jugoslavia) con salita al Monte Nero (m 2245). La gita si svolgerà su due itinerari: il primo utilizzerà la facile ferrata del versante S-E, mentre il secondo, per turisti, seguirà la via comune. Per prenotazioni e iscrizioni rivolgersi presso la sede del CAI, via S. Pellico 4, telefono 68795.

NOTIZIARIO SCOLASTICO

Media «Italo Svevo»

La presidenza della media statale «Italo Svevo» comunica il seguente diario dei primi giorni di scuola: martedì 20 messa con inizio alle 9 nella chiesa di Servola per gli alunni di tale rione e con inizio alle 10.30 nella chiesa di San Gerolamo per gli alunni di Chiarbola; mercoledì 21 convocazione a scuola, per la formazione delle classi alle 8 degli alunni delle terze e alle 10 di quelli delle seconde: giovedì 22 gli alunni delle prime appartenenti alle sezioni dalla A alla F si presenteranno a scuola alle 8; gli alunni delle sezioni dalla G alla N alle 10.

Si invitano a ogni modo i genitori a prendere visione di quanto esposto all'albo della scuola.

Media «Dante»

La presidenza della Scuola media «Dante» comunica che la messa d'apertura dell'anno scolastico 1977-78 sarà celebrata con inizio alle 9 martedì 20 nella chiesa Sant'Antonio Taumaturgo. Gli alunni sono convocati a scuola per mercoledì 21 con il seguente orario: classi terze alle 8.30; seconde alle 9; prime alle 9.30.

Un mercatino gestito da studenti per lo scambio di libri usati si tiene oggi dalle 9 alle 12 in un'aula del primo piano del liceo scientifico «Galilei». L'iniziativa non ha scopo di lucro. Per maggiori informazioni ci si può rivolgere alla segreteria organizzativa del «C. di B.».

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Walter Irmi da Pina e Silvana Coelli 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Umberto Bradamante nell'anniv. dalla mamma 5000 pro Istituto Rittmeyer e 5000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Iolanda Strazzabosco ved. Pitacco nel trigesimo dagli inquilini dello stabile n. 34 di via Orlandini 20.000 pro Centro cardiologico Ospedale Maggiore (Prof. Camerini).

In memoria di Aurelia Cesanelli ved. Hertisch nel IX anniv. dalla figlia Nerina col marito Gianni e la nipote Mariella col marito Furio 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati» e 5000 pro Missione Triestina nel Kenya.

In memoria di Antonietta Giorgi nell'anniv. da Maria Bamboschek 3000, da Vittorio e Cornelia Degli Innocenti 10.000 pro Ricreatorio «G. Padovan» (Comitato ex allievi).

In memoria di Bernarda Colja nel I anniv. da Guido Arneris 30.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giuseppe Tentor nel I anniv. dalla moglie Romana 10.000 pro Parrocchia S. Teresa del Bambino Gesù; dalla sorella Nina 5000 pro Orfanotrofio San Giuseppe.

In memoria di Maria Tentor a 15 mesi dalla scomparsa dalla figlia Nina 5000 pro Parrocchia S. Teresa del Bambino Gesù.

In memoria di Bruno Fonda dai cugini Pauluzzi 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Stefano Monti dalla contessa Silvia Tripcovich 10.000 pro CRI (Pronto soccorso); dal dott. Ferruccio Mizzan 20.000 pro CRI (Pronto intervento); da Nora Rossetti - Cosulich 10.000 pro CEST; da Carmen Cosulich 10.000 pro CRI (Sezione femminile); da Aldo Tommasini 10.000 pro Pia Casa Gentilomo; da Giancarlo e Giuliana Roli 5000 pro Centro cardiologico Ospedale Maggiore (Prof. Camerini); dalla famiglia Virgilio Batti 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Dario e Claudia Cogoi 10.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo (Reparto di neonatologia, prof. Nordio).

In memoria di Elio Acco da Anita Bacher 3000 pro Pia Casa Gentilomo; da Graziella Kovacic 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria del padre di Lydia Dovera da tutti gli amici di Campo Cologna 23.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Giulio Papucia da Aldo Tommasini 10.000 pro Pia Casa Gentilomo; da Angelo, Anni, Antonia, Liliana, Lucia, Mirella, Moreno e Nerina 30.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Rodolfo Pilipovich da Giorgio du Ban e famiglia 20.000 pro Fondo «J. Serravallo».

In memoria di Carlo Franceschini da Sandra e Mario Vatta 5000 pro Parrocchia S. Vincenzo de' Paoli.

Da Rita Giraldi 20.000 pro Centro cardiologico Osped. Maggiore (Prof. Camerini).

In memoria di Riccardo Pizzani da N. N. 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Francesco Rizzi da Emilia e dott. Carmelo Palermo 10 mila pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Italia e Guiscardo Modugno 50.000 pro Liceo «Petrarca» (Borsa studio Gabrio Modugno).

In memoria di Umberto Fiore da Anita Marchetti 5000 pro Lega Nazionale e 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Erminia Bressa - Buttiro dalle famiglie Buttiro - Sgubin 5000 pro Assoc. donatori sangue.

In memoria di Giovanna Gavittelli da Giovanna Novelli 300 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Armando Rudes dai congiunti e cugini tutti 30.000 pro Oratorio Salesiano «Don Bosco».

In memoria di Nicola Vasaturo dagli amici di Trieste 50.000 pro ANFFaS.

In memoria dei defunti ex allievi del Ricreatorio «G. Padovan» da Bruno Viezzoli 3000 pro Ricreatorio «G. Padovan» (Comitato ex allievi).

In memoria dell'ing. Attilio Potοtschnig da Lia Trauba 5000 pro Parrocchia S. Antonio Nuovo (Poveri); dagli amici di Gorizia 100.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo; da Silvana e Paolo Turcio 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Elsa Perizzi da Nino, Emanuela, Giovanni e Alessandra 100.000 pro Istituto Rittmeyer, 100.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo e 100.000 pro Comunità Evangelica Augustana; dalla nonna Maria 50.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo; da Massimo e Assuntina de Laszlo 20.000, da Gina, Lidia e Nita Vanzetto 10.000 pro Comunità Evangelica Augustana; da Doris Nacmias - Kostoris 10.000, da Gianfranco e Letizia Kostoris 10.000 pro Ospedali Riuniti (Lettino Leopoldo Kostoris); da Amelia e Assunta Tomasi 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Ondina, Edi, Ottavio e Geo Tomasi 10.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo (Lettino Maria Tomasi); da Maria e Virgilio Tomasi 10.000 pro Fondazione per il benessere e la difesa di Trieste e del Carso.

In memoria del comandante Giuseppe Pust dalla sorella 10.000 pro Istituto Rittmeyer; dalla nipote Flavia 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; dalla nipote Patrizia 10.000 pro Rifugio animali ASTAD; dalla famiglia Viaro 15.000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Adele Petracca 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Libero Nelli dalla sorella Carla 20.000, da Pino e Rina Bassa 20.000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; dalla cugina Mercedes Smeraldi 5000 pro Villaggio del Fanciullo; da Norma e Mario Devescovi 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; dalla famiglia Bruno Facchinetti 10.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Giuseppina Neri da Ave Zanetti 15.000 pro Assoc. assistenza spastici; da Giacomo e Nidia Nobile, Romano e Ia Boico, Oscar ed Hella Püschel 30.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; da Rosetta, Bruna e Silvio 5000 pro Assoc. Esperantista Triestina.

In memoria di Giuseppe Carlo Crismani e di Ferruccio Ongaro dalle famiglie Calucci - Legovini 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Paolo Vollari dagli ex compagni della V C 72.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Elio Acco da Gisella e Renzo Bressan 20.000 pro Assoc. assistenza spastici e 20.000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; dalle famiglie Cincopan, Goia e Pian 70.000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; dai condomini degli stabili n. 31/2 e 31 di via Coroneo 50.000 pro ECA (Poveri).

MOSTRE D'ARTE

Roberto Joos alla Comunale

Sino al 19 prossimo potrà essere visitata nella sala comunale d'arte di piazza dell'Unità una mostra del pittore goriziano Roberto Joos. L'artista, che vive e lavora a Venezia, ha al proprio attivo una trentina di personali e dal 1951 partecipa alle più importanti manifestazioni nazionali e internazionali, esponendo tra l'altro a Parigi, Zagabria, Graz, Amsterdam, Berlino, Vienna Innsbruck.

Ha vinto, tra l'altro, il 1.o premio Bibione; il 1.o premio Impressioni Loredane; il 1.o premio Feltre; il 1.o premio Minotto; il 1.o premio Eraclea.

Maria Gualtieri alla Sofianopulo

Questa sera, alle ore 18, si inaugura nella sala d'arte «Sofianopulo» del sindacato regionale belle arti Cgdl-Uil in largo Papa Giovanni 6, una «personale» di pittura di Maria Gualtieri Carrozzini di Lecce, vincitrice del premio internazionale di pittura «Italia 2000» per una mostra a Trieste.

SI E' CHIUSA LA SECONDA ASSISE EUROPEA DELL'ATEE

SUGGERIMENTI CONCLUSIVI DEL CONVEGNO PEDAGOGICO

Tutti i sistemi scolastici sono orientati verso la formazione «in servizio» del corpo insegnante - Garanzia nelle qualifiche

(F. P.) Si è conclusa ieri pomeriggio la seconda conferenza europea dell'Associazione per la formazione degli insegnanti in Europa, tenutasi nella nostra città per iniziativa dell'Istituto di pedagogia della Facoltà di magistero, con il patrocinio dell'Azienda di soggiorno. Hanno partecipato ai lavori circa centocinquanta delegati, provenienti da Belgio, Danimarca, Francia, Germania, Inghilterra, Irlanda, Jugoslavia, Olanda, Spagna, Svizzera e Italia.

Dalle relazioni e dalle comunicazioni si è potuto verificare come tale problema sia egualmente sentito da tutti i sistemi scolastici e come concordemente tutti auspichino una formazione «in servizio», quale miglior strada per rendere il corpo docente più preparato a rispondere alle esigenze che scaturiscono da parte dei discenti e della società stessa. Nella mattinata si è tenuta l'assemblea dei soci dell'ATEE (Association for teacher education in Europe) che hanno messo le basi per la futura attività e hanno eletto i membri del consiglio direttivo. Ricordiamo che l'associazione, fondata poco più di un anno fa, con sede a Bruxelles, ha come scopi statutari di contribuire allo sviluppo e al miglioramento della formazione iniziale e permanente degli insegnanti a tutti i livelli, in Europa.

Alla presidenza dell'ATEE è stato confermato il prof. Schrijner, di Utrecht, e alla vicepresidenza il prof. Gwyn, di Manchester. Nel consiglio direttivo che comprende dodici membri, di diversi paesi europei, tra cui ricordiamo almeno Gilbert De Landsheere, dell'Università di Liegi, sono presenti anche il prof. Enzo Petrini, direttore dell'Istituto di Pedagogia della nostra Facoltà di magistero, e il prof. Mario Reguzzoni di Milano, cui in questo convegno era stato affidato il compito di coordinare i lavori dei gruppi di studio.

Nel pomeriggio proprio il prof. Reguzzoni ha aperto i lavori, con una sintesi finale, scaturita, appunto, dall'analisi dei lavori di gruppo. Reguzzoni ha indicato, sinteticamente, le finalità che deve avere l'aggiornamento in servizio degli insegnanti, e cioè in primo luogo offrire agli educatori delle competenze specifiche, in modo da avere una «garanzia» nelle qualifiche; di polarizzare, inoltre, l'attenzione degli insegnanti sulle nuove idee o sui nuovi contenuti culturali, di acquisire, dunque, nuove qualifiche; infine di approfondire la psico-igiene dell'educatore. Condizione indispensabile sempre ribadita dai partecipanti al convegno, per svolgere il lavoro di educatore è che ci sia libertà di insegnamento e libera circolazione delle idee.

Il prof. Petrini ha quindi analizzato i temi scaturiti dal convegno e ha rivolto, infine, un sentito ringraziamento al presidente dell'ATEE e a tutti i partecipanti. Prima della chiusura dei lavori ha parlato ancora il prof. Fichera, il quale ha portato il saluto del ministro della pubblica istruzione e ha sottolineato come questi tre giorni siano stati veramente fattivi e concreti. Il presidente dell'ATEE, concludendo, ha ringraziato tutti coloro che in qualche modo hanno contribuito alla riuscita del convegno.

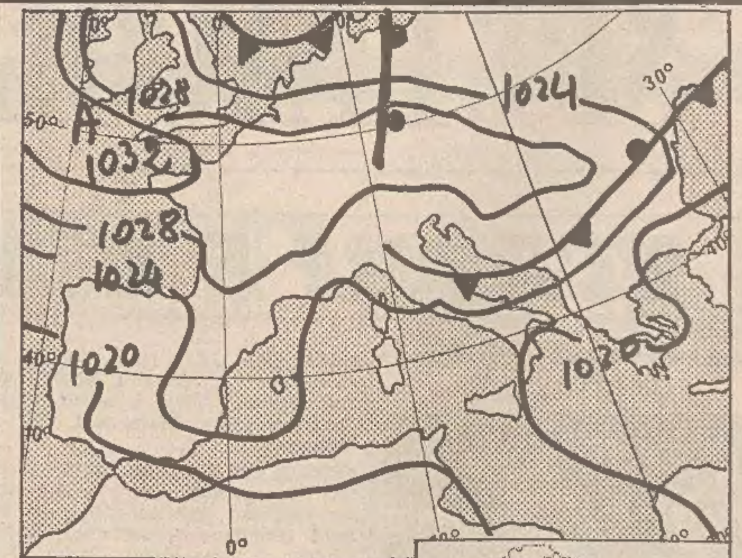
Mozione sull'Italcantieri al Consiglio regionale

L'annuncio che 500 dipendenti dello stabilimento «Italcantieri» di Monfalcone saranno prossimamente posti in cassa integrazione ha provocato, tra le tante reazioni, anche la presentazione di una mozione alla presidenza del Consiglio regionale del Friuli - Venezia Giulia. E' firmata da tutti i rappresentanti dei partiti dell'arco costituzionale presenti in assemblea. Il documento si articola su tre richieste. La convocazione a Trieste del comitato nazionale delle città, province e regioni marinare. L'elaborazione di una proposta sullo sviluppo del settore marinaro del Friuli - Venezia Giulia. La valutazione, infine, dell'opportunità di indire la seconda conferenza regionale delle partecipazioni statali. Nel documento dei partiti, oltre ad essere sottolineate le gravi ripercussioni che la crisi produttiva all'«Italcantieri» di Monfalcone arreca all'economia di tutta la regione, è anche esaminata la situazione del settore.

La Fiera si popola con gli animali di «Tuttozoo»

Alla Fiera di Trieste stanno affluendo gli animali che saranno ospiti della «Tutto-zoo '77» dal 17 al 27 settembre. I padiglioni si stanno quindi popolando di tanti simpatici amici in attesa del primo incontro con il pubblico, fissato per le 9 di sabato mattina. Questa mostra-mercato dell'animale da compagnia, curata con l'assidua assistenza di Angelo Lombardi, sta già assumendo i contorni di un avvenimento di eccezionale interesse.

IL TEMPO CHE FARÀ



Il servizio meteorologico dell'aeronautica militare prevede per domani su tutte le regioni italiane poco nuvoloso salvo qualche residuo annuvolamento sulle regioni meridionali nonché su quelle centrali del versante adriatico.

Temperatura: senza variazioni.

Venti: deboli intorno Nord-Nord-Est

Mari: mossi o poco mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 15, 21; Bolzano 9, 15; Verona 15, 22; Venezia 12, 21; Milano 16, 23; Torino 17, 21; Genova 18, 25; Bologna 15, 23; Firenze 11, 25; Pisa 15, 25; Ancona 18, 23; Perugia 16, 24; Pescara 16, 22; L'Aquila 11, 21; Roma Nord 13, 29; Roma Fiumicino 15, 27; Campobasso 14, 21; Bari 18, 25; Napoli 15, 29; Potenza 12, 20; Santa Maria di Leuca 20, 28; Catanzaro 18, 28; Reggio Calabria 22, 30; Messina 22, 28; Palermo 23, 26; Catania 17, 30; Alghero 19, 26; Cagliari 17, 27.

Temperature minime e massime di alcune città straniere: Amsterdam 6, 17; Atene 19, 28; Beirut 24, 30; Belgrado 10, 20; Berlino 5, 15; Bruxelles 13, 21; Buenos Aires 12, 15; Chicago 17, 18; Copenaghen 7, 14, Francoforte 6, 18; Ginevra 10, 19; Helsinki 4, 9; Hongkonè 25, 30; Kiev 2, 16 Lisbona 19, 29; Londra 11, 20; Los Angeles 18, 24; Madrid 14, 33; Manila 24, 31; Miami 28, 31; Montreal 11, 16; Mosca 4, 18; New York 18, 26; Oslo 6, 13; Parigi 9, 18; Rio de Janeiro 18, 33; San Francisco 14, 19; Singapore 23, 32; Stoccolma 4, 10; Teheran 21, 32; Tel Aviv 21, 28; Tokio 21, 26; Vancouver 12, 18; Vienna 12, 20.

SPETTACOLI

Abbonamenti per la stagione di prosa

E' iniziata la campagna abbonamenti alla stagione di prosa 1977-78 del Teatro Stabile di Prosa. Il cartellone comprende dieci spettacoli tra i quali tre prodotti dal Teatro triestino. Si tratta di «Storie del bosco viennese» di Odon von Horvath, de «Le donne gelose» di Carlo Goldoni e «La brocca rotta» di Hainrich von Kleist. Accanto a questi spettacoli la stagione in abbonamento offrirà altre sette realizzazioni dei maggiori teatri stabili e compagnie di prosa private e cooperative.

Gli abbonamenti, il cui costo è rimasto quasi immutato rispetto alla passata stagione, essendosi verificato un rincaro di appena mille lire per abbonamento, si dividono come sempre in «turno fisso» e «libero». A questo proposito si ricorda agli abbonati a turno fisso di rinnovare sollecitamente il loro abbonamento. Dopo il 30 settembre infatti verranno messi in vendita i posti non confermati per i giovani, gli studenti, i pensionati ed i lavoratori che hanno l'opportunità di richiedere o rinnovare l'abbonamento tramite i circoli aziendali ed i vari incaricati direttamente sul posto di lavoro.

Un premio di un milione per un saggio sulla letteratura dialettale è indetto dal Comune di Genova. Gli interessati possono richiedere il bando di concorso all'Assessorato delle Belle arti del Comune di Genova, palazzo Rosso, via Garibaldi 18.

IL MODERNO IMPIANTO DEL «GREZAR» OSPITERA' ANNUALMENTE GARE D'ALTO LIVELLO

Trieste nel «giro» dell'atletica-spettacolo



(Italfoto)

L'assessore comunale allo sport prof. Lanza ha consegnato una medaglia del Comune al segretario generale della FIDAL, Barra, quale riconoscimento della sua fattiva collaborazione alla organizzazione dell'incontro Italia - Ungheria di atletica. Nella foto da sinistra, un dirigente magiaro, il presidente del C.R. della Fidal ing. Zafred, il dott. Barra, il prof. Lanza, il vicesindaco di Budapest, il vicepresidente della FIDAL dott. Tosi, il telecronista Rosi e un dirigente magiaro.

Le delegazioni italiana e ungherese, in città per l'incontro internazionale di atletica leggera, sono state ricevute ieri mattina in municipio dal sindaco Spaccini, presente l'assessore allo sport Lanza. La delegazione italiana era composta dal vicepresidente della federazione di atletica leggera Tosi, dal consigliere nazionale Bulfoni, dal presidente del comitato regionale Zafred e dal segretario generale della FIDAL Barra, mentre la rappresentanza ungherese, guidata dal vice sindaco di Budapest, dr. Laszlo Bekesi, comprendeva altresì il segretario generale della federazione ungherese Morvay, il medico Csepe e il direttore tecnico Feyesz.

Il sindaco ha porto agli ospiti il più cordiale benvenuto, ringraziando per la scelta della nostra città quale sede dell'incontro di atletica ed ha ricordato i vinvoli di amicizia che legano da lunga data Trieste e l'Ungheria.

Il vicesindaco di Budapest si è detto a sua volta convinto che questo incontro sportivo servirà a sviluppare ulteriormente i rapporti italo - ungheresi. Agli ospiti e ai membri della delegazione italiana Spaccini, ha poi consegnato una medaglia d'argento raffigurante il palazzo municipale a ricordo della manifestazione sportiva ospitata sulle rinnovate piste e pedane dello stadio Grezar.

Il vicepresidente della federazione italiana di atletica leggera, Tosi, ha ricordato come l'ultima manifestazione di un certo rilievo tenutasi nella nostra città prima di questo incontro internazionale risaliva agli ormai lontani campionati italiani del 1968 ed ha elogiato con chiare parole l'amministrazione comunale per lo sforzo sostenuto per attrezzare lo stadio Grezar nel modo richiesto dall'atletica - spettacolo. Lo stesso vicepresidente della Fidal ha promesso che Trieste sarà inserita nel circuito della grande atletica, dal momento che costituisce per la sua posizione geografica un ideale ponte verso l'area mitteleuropea. Tutti gli addetti ai lavori hanno definito «entusiasta e competente il pubblico triestino che ha affollato le tribune del Grezar per questo ritorno in grande stile della regina degli sport»; in tal senso si sono espressi il popolare telecronista Paolo Rosi (che non ha lasciato perdere l'occasione per incontrare l'amico Rigo) e i giornalisti accreditati alla manifestazione.

Durante una riunione conviviale tenutasi poi presso un ristorante attiguo alla piazza dell'Unità l'assessore allo sport Lanza ha ringraziato calorosamente il segretario generale della Fidal Barra per aver fatto di Trieste la tappa per una manifestazione internazionale di così rilevante importanza. Il dott. Bekesi sollecitato al riguardo, si è augurato che Trieste e Budapest possano instaurare nel futuro scambi sportivi nelle più diverse discipline, per legarsi ancor più di una amicizia che sa di storia. Uno scambio di doni ha suggellato il cordiale incontro.

In serata, al termine della seconda giornata di gare, gli atleti italiani e ungheresi hanno concluso con una spaghettata alla mensa universitaria. Il loro soggiorno triestino dopo che allo stadio sotto l'occhio della televisione Lanza aveva consegnato uno speciale riconoscimento a Paolo Pigpan, Bruno Zecchi e Fulvio Zorn, gli azzurri della nazionale di atletica nati nella nostra città. Alla grande atletica, a Mennea, a Fava e agli altri protagonisti di due grandi giornate di sport il più cordiale arrivederci. Trieste rivendica un suo ruolo, e a buon diritto, nel panorama sportivo internazionale: se non arriverà subito qualche altro incontro internazionale, la città di San Giusto promette di offrire comunque — ora che le attrezzature sono definitivamente completate — un annuale meeting di rilevante importanza.

E. L.

Ginnastica presciistica. Martedì 20 settembre alle 17, nella palestra del ricreatorio di Cihadino avranno inizio i corsi di ginnastica presciistica per ragazzi. Informazioni e iscrizioni nella sede del CAI XXX Ottobre in via S. Pellico 1 (tel. 68795).

UNA NOTA DEL PATRONATO ENAS

LE DETRAZIONI D'IMPOSTA SULLE PENSIONI CON IL «101»

Il patronato E.N.A.S. comunica che, a seguito della modifica del sistema di detrazione d'imposta sul reddito introdotto della legge 11-4-1977, l'I.N.P.S. ha predisposto un apposito modulo che dovrà essere compilato dagli interessati al fine di ottenere la liquidazione del conguaglio di imposta sul reddito del 1976. Tale adempimento riguarda unicamente quei pensionati che nel 1976 avevano persone a carico (figli, moglie, ecc.) e che hanno presentato la dichiarazioni dei redditi per il 1976 sul mod. «101».

La domanda di conguaglio non occorre invece sia fatta da coloro che per il 1976 hanno presentato la dichiarazione dei redditi con mod. «740» e ciò perché proprio in occasione di tale dichiarazione è già stato effettuato il conguaglio per carichi di famiglia.

Si sottolinea, infine, che la domanda va presentata all'INPS improrogabilmente entro il 30 settembre prosimo.

Per ulteriori notizie e l'assistenza del caso, gli interessati possono rivolgersi al patronato ENAS, via Crispi 5, ogni giorno dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 19, (sabato pomeriggio escluso).

Anche il patronato Inca - Cgil invita i pensionati a presentarsi, insieme con i familiari a carico e muniti del libretto di pensione, alla sede di via Pondares.

FESTA SULLA RIVIERA

Amici del bunker: successo della gara di pesca a Barcola

Sono accorsi perfino da Gretta per vedere cosa stava succedendo domenica sera nel porticciolo di Barcola, dove centinaia di persone si sono ritrovate vicine agli Amici del bunker per festeggiare i partecipanti alla seconda gara sociale di pesca da natante organizzata dal sodalizio presieduto dal dinamico Ciso Roiaz. Effettivamente c'era di che essere attratti: sul molo gli organizzatori avevano allestito lunghe tavolate e un chiosco-vini. Grazie all'aiuto fornito dal Comune, una cucina ha «sfornato» a ripetizione una gran quantità di pesci (circa 200 kg), fra i quali tutti quelli pescati durante la gara. La banda «Corrado» ha intrattenuto i presenti fino alle ore piccole eseguendo i motivi caratteristici triestini e, a gran richiesta, qualche ballabile.

La manifestazione, organizzata in collaborazione con la FIPS è stata patrocinata dall'Azienda di soggiorno, che è rimasta piacevolmente impressionata dalla riuscita della festa tanto da fare sperare che possa essere accettata la proposta degli Amici del bunker di ripetere l'incontro, magari allargandolo anche a interessi culturali nell'intento di valorizzare la riviera. Roiaz ha in mente una «due giorni» barcolana da attuare possibilmente in agosto in occasione della ricorrenza di San Bortolo patrono del rione. Alla premiazione è intervenuto anche l'assessore Lanza.

Che dire della gara? Tutti i partecipanti si sono divertiti un mondo e si può dire che tutti abbiano vinto, anche se la classifica vede al primo posto tra i «garisti» i coniugi Jelenkovich, seguiti da Gentilli-Bartoli, e al primo posto nel «tempo libero» Zancola-Bressani, seguiti da Ladavaz-Vascotto vincitori del trofeo Adriaclub per il maggior numero di prede.

Lavoro e previdenza nelle SEGNALAZIONI

Artigiana: versamenti volontari inutili

«Spettabile rubrica, nata a Trieste il 17 gennaio 1928, ho gestito, con inizio nel settembre 1959, una piccola ditta artigiana nella città di Milano, iscritta regolarmente all'Albo delle imprese di quella città sotto la data del 2 settembre 1959. In quell'epoca i contributi vari, ivi compresi quelli assicurativi, venivano da me corrisposti a mezzo cartella esattoriale, ciò fino al 31 dicembre 1964; dopo di che avendo cessata tale mia attività e cancellata la ditta, ho chiesto e ottenuto di poter versare i contributi assipresso la sede di Trieste dell'Inps, curativi nella forma volontaria di modo che l'Assicurazione I.V.S. non ha subito alcuna interruzione dal 1959 a oggi. Recatami presso un locale Patronato per chiedere alcuni chiarimenti in merito alla futura pensione (ora i contributi vengono versati trimestralmente a mezzo conti corr: postali), mi è stato detto che allo stato attuale, nel mio caso, sarebbe sufficiente effettuate un solo versamento trimestrale per ciascun anno solare, unicamente per mantenere in vigore l'assicurazione per il caso d'invalidità prima dell'età pensionabile, in quanto con i contributi la me finora versati esisterebbe già la copertura, mentre ulteriori versamenti per ciascun trimestre solare fino al compimento del sessantesimo anno da parte mia, non comporterebbero alcun beneficio e quindi sarebbero superflui. La cosa mi sembra paradossale e pertanto mi vedo costretta d'interpellare il giornale, per veder chiaro in questa per me incomprensibile procedura. Aggiungerò ancora che due anni or sono, ho chiesto alla locale Sede dell'Inps, sempre a mezzo dello stesso Patronato, un estratto della mia posizione assicurativa, ma finora nulla è pervenuto; e anche su questo argomento prego le "Segnalazioni" di volermi cortesemente illuminare. Ringraziando per l'ospitalità, Luisa Maria B. - INPS Trieste - FJ 00140100».

Le informazioni avute dall'Ente di patronato sono perfettamente esatte. La misura della pensione di vecchiaia che verrà liquidata alla lettrice al compimento del 60.o anno di età non potrebbe superare il trattamento minimo mensile neanche se venissero versati alla gestione speciale degli artigiani contributi mensili addirittura per 40 anni e non per 29, raggiungibili nel 1988 al compimento dell'età pensionabile con la continuazione dei versamenti volontari.

Poiché per ottenere il suddetto trattamento minimo (dal 1.1.1978 L. 90 mila mensili circa) sono sufficienti 15 anni di contribuzione complessiva è evidente l'inutilità di proseguire volontariamente se non, come è stato suggerito, entro i limiti di un anno nel quinquennio al solo scopo di mantenere il diritto ad una eventuale pensione di invalidità.

Per avere l'evidenza e la prova dei contributi versati è sufficiente essere in possesso delle cartelle esattoriali delle Imposte per quelli obbligatori e delle ricevute di versamento per i volontari.

Da una illegittimità all'altra

«La Corte Costituzionale, con sentenza n. 263 del 21 dicembre 1976 (Gazz. Uff. n. 4 del 5 gennaio 1977) ha disposto la illegittimità costituzionale, in materia del mancato trattamento minimo della pensione diretta di invalidità a carico dell'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale, a favore dei titolari di pensione diretta a carico dello Stato. Poiché le pensioni dirette di invalidità erogate dall'Inps sono state parificate a quelle, sempre dirette Inps, contributive, non si comprende il motivo per cui la Suprema Corte abbia voluto mettere la postilla "Pensioni dirette per invalidità" e non emettere tale norma per tutte le pensioni dirette, minime, a carico dell'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale, a favore dei pensionati statali — (Io scrivente è uno di quelli) — che nella nostra Zona sono numerose, a causa della speciale posizione nella quale sono venuti a trovarsi a causa della seconda guerra mondiale. Gradirei un cortese parere in merito. G. M.».

La sentenza n. 263 del 21.12.1976 della Corte Costituzionale dispone che i titolari di pensioni di invalidità a carico dell'INPS mantengano i trattamenti minimi anche quando diventano titolari di una pensione diretta a carico di una Amministrazione dello Stato. Diversamente da quanto prevedeva il II comma, lett. a, dell'art. 2 della legge 12.8.1962 n. 1338, ora tutte le pensioni di invalidità liquidate dall'INPS sia con il sistema «contributivo» che con quello «retributivo» devono essere integrate al trattamento minimo anche se i titolari beneficiano di un altro trattamento pensionistico diretto a carico dello Stato.

Rimangono escluse le pensioni di vecchiaia e di reversibilità dell'INPS che non vengono integrate al trattamento minimo allorquando il titolare diventa pensionato dello Stato.

E' evidente l'ulteriore illegittima discriminazione creatasi dopo l'emanazione della sentenza della Corte Costituzionale nei confronti dei pensionati di vecchiaia e di reversibilità titolari anche di pensione diretta statale e questo, a nostro avviso, solamente perché il giudizio di legittimità costituzionale promosso con ordinanza del 30.4.1975 della Corte d'appello di Potenza che ha provocato la sentenza n. 263 della Suprema Corte, verteva sul caso concreto di pensionato di invalidità e non di altro titolo.

Domenico Pagliaro

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

UN' OPERA CANADESE AL «PREMIO ITALIA»

Incendia la scuola poi va dall'indiano

Attesa dell'Italia con «Le uova fatali» (Gregoretti - Bulgakov)

VENEZIA — La proiezione dell'«Elogio di Gaspard Monge», realizzato da Ansano Giannarelli con la consulenza di Lucio Lombardo Radice, ha riproposto la questione dell'opportunità di illustrare i programmi (televisivi, cinematografici, teatrali) prima di averli visti. Spesso, infatti, come nel caso della vicenda del matematico francese Monge, vissuto tra la fine del 1700 e l'inizio del 1800, la suggestione del tema affrontato (il rapporto drammatico tra uno scienziato e la realtà del suo tempo) crea un'attesa ottimistica.

Il pubblico intervenuto al cinema «Olimpia», formato in buona parte da giovani con un preciso orientamento politico, ha apprezzato il tipo di proposta giudicando, evidentemente, i tempi maturi per lo svolgimento di problematiche importanti, e ha trascurato di considerare il modo in cui, sul piano spettacolare, era stato svolto il lavoro. Molti, d'altro canto, lo hanno considerato monotono, anche a causa della resa irrilevante degli interpreti (tutti poco noti), ed hanno seguito quella che sarebbe potuta essere una appassionata autodifesa di Monge faticosa da intendere per via dei ritmi troppo lenti.

In un dibattito, precedente la presentazione ufficiale del telefilm, che fa parte di un ciclo dedicato ad altri quattro scienziati (Alembert, Spallanzani, Lavoisier, Volta), il direttore della seconda rete televisiva che manderà in onda «L'elogio di Monge», Massimo Fichera, nel rispondere ad alcune perplessità dei giornalisti sulla necessità di giudicare idoneo alla comprensione di un vasto pubblico un argomento così specifico, quello della geometria descrittiva, ha affermato: «In Italia, ormai non si può più parlare di un pubblico, ma si deve parlare di pubblici», ed ha precisato che «il servizio svolto dalla rete da lui diretta non consiste nell'alzare i massimi di ascolto, ma nell'elevare i minimi».

Alla domanda «siete soddisfatti del lavoro compiuto?», Giannarelli e Lombardo Radice hanno risposto: «un intellettuale non deve mai esserlo».

Di scena ieri sera alla rassegna internazionale radiotelevisiva attualmente in corso a Venezia il Canada con un film di Claude Jutra: «L'interprete dei sogni». Una storia che pone l'accento sul confronto non risolto fra la cultura occidentale razionale e le culture tradizionali basate sull'irrazionale.

La trama: un ragazzo incendia una scuola e il senso di colpa lo induce a tentare di uccidersi. Rinchiuso in un istituto psichiatrico, non sopporta il «trattamento» e fugge. Trova rifugio in un bosco presso un vecchio indiano e un giovane muto.

Mentre gli operatori più diligenti cercano di seguire sui vari schermi installati nelle sale di Palazzo Labia i lavori drammatici televisivi svedesi e francesi, quelli musicali della Tv olandese, francese, polacca, e degli USA, sforzandosi di non trascurare l'ascolto dei programmi musicali radiofonici cecoslovacchi, danesi, sudafricani, tedeschi, australiani, francesi e spagnoli, vi è una certa attesa per la prima opera televisiva italiana in concorso, che verrà presentata oggi: «Le uova fatali», per la quale Ugo Gregoretti si è ispirato a un racconto di Bulgakov.

Ex tempore pirandelliana

AGRIGENTO — Pittrici di Francia, Germania e Italia parteciperanno il 25 prossimo ad una estemporanea d'arte che tenda a porre in luce gli aspetti e le caratteristiche dei luoghi pirandelliani presenti nella narrativa dello scrittore agrigentino. La prova avrà luogo alla casa natale di Luigi Pirandello. Le opere saranno esposte al pubblico nel corso delle manifestazioni che avranno luogo ad Agrigento in occasione del quarto convegno internazionale di studi su «Pirandello ed il cinema». alla vincitrice sarà assegnato il premio di un milione di lire.

«STA MORENDO ED È UN BENE»

Chabrol pessimista sul cinema francese

MONTREAL — «Il cinema francese sta morendo ed è anche un bene» ha dichiarato il regista francese Claude Chabrol a Montreal alla fine della lavorazione del suo ultimo film «Blood relatives».

«In Francia si producono solo film commercialmente sicuri o dei film narcisisti» ha precisato il regista in una conferenza stampa. Ma secondo lui, il cinema è soprattutto «una questione di soldi». «Il cinema è un'arte cara — ha affermato — e l'arte cara quando non si hanno i mezzi, è spaventosa».

«Blood relatives» è basato su un romanzo di Ed McBain ed è girato in inglese con Donald Sutherland, Stephane Audran e Micheline Lanctot nei ruoli principali.

Per Chabrol, «il mercato di lingua inglese offre più sbocchi» ed è questa la ragione per la quale ha girato il film in questa lingua.

Il suo prossimo film sarà un'altra coproduzione franco-canadese come «Blood relatives». Racconterà la vita di una giovane francese, Violette Nozière, che a 17 anni avvelenò il padre e fu condannata a morte per questo delitto.

La lavorazione comincerà a novembre in Francia. La protagonista sarà Isabelle Huppert, una giovane attrice rivelatasi all'ultimo festival di Cannes, interpretando la parte di protagonista femminile nel film «La dentelliers» dello svizzero Claude Goretta. *(Ansa)*

Primo figlio maschio, dopo otto anni di matrimonio per Paul Mac Cartney, l'ex beatle e la moglie Linda. Al piccolo, nato stamane in un ospedale di Londra, è stato dato il nome di James Louis. I coniugi McCartney hanno altre due figlie: Stella di 5 anni e Mary di 7. Con loro vive in oltre la figlia di primo letto della signora Linda, Heather di 14 anni.

Il regista britannico Peter Brook ha finito la lavorazione in Afghanistan del suo nuovo film «Rencontres avec des hommes remerquables» basato sul libro omonimo di Gurdjeff. Il libro, autobiografico, si svolge nel Caucaso nel secolo scorso.

Riabilitazione

BUCAREST — Un film romeno cercherà di ristabilire la verità sulla leggendaria figura del principe rumeno Vlad, detto «l'impalatore», meglio conosciuto come Dracula grazie al romanzo scritto da Bram Stoker alla fine del secolo scorso, secondo quanto afferma l'agenzia di stampa romena Ager press.

Il regista del film, Doru Nastase, ha dichiarato che il suo film «sarà lontano dall'immagine deformata dalla leggenda per rispettare quella che forniscono i documenti dell'epoca».

Secondo questi documenti, il principe Vlad fu «un capo valoroso, vincitore di Maometto II che aveva conquistato Costantinopoli, senza pietà per i traditori della patria, i briganti e gli assassini ed un lottatore accanito per l'indipendenza del suo paese».

Le orribili punizioni che infliggeva — gli impalamenti dai quali deriva la sua fama — erano originati dal «suo rifiuto ad ogni compromesso».

Questo rifiuto fu a volte eccessivo, dicono altri, come quando il principe Vlad fece inchiodare nelle teste degli emissari del sultano i propri turbanti. *(Ansa)*

TEATRI E CINEMATOGRAFI

PARCO DI MIRAMARE. Spettacoli di «Luci e Suoni». Alle ore 20.30: «San u Miramaru», in serbo-croato. Ore 21.45 «Il sogno imperiale di Miramare», in italiano. Servizio di motobarca dal molo Audace (ore 19.20 e 20.50 a Grignano e da Grignano alla fine delle rappresentazioni (due ritorni).

TEATRO STABILE Stagione di prosa 1977-78 — Otto tagliandi per dieci spettacoli in abbonamento. Vendita presso la Biglietteria Centrale (Galleria Protti) e sottoscrizioni presso circoli aziendali, associazioni, organizzazioni sindacali, scuole. Conferma turni fissi entro il 30 settembre. Informazioni Teatro stabile, tedefono 567201.

ARISTON - **I.N.C.** (tel. 741093). 16, ult. 22: «Padre padrone» di Paolo e Vittorio Taviani. Palma d'oro al Festival di Cannes con Omero Antonutti e Saverio Marconi. Technicolor.

EDEN. 17, ult. 22.15: «America 1929 sterminateli senza pietà». Technicolor con Barbara Hershey e Davide Corradine. V.m. 18 anni.

EXCELSIOR. 16.30, 18.20, 20.10, 22.15: «L'inquilina del piano di sopra» con Lino Toffolo, Silvia Dionisio, Pippo Franco e Mario Maranzana. Non è vietato.

FENICE. 16.30, 18.20, 20.10, 22.15. Un film audace che è anche uno spregiudicato divertimento e un curioso fenomeno di costume: «Super Vixens» di Russ Meyer. Technicolor. V.m. 18 anni.

FILODRAMMATICO. 16, ultima 22: «Bel Ami l'impero del sesso». Severamente vietato ai minori di 18 anni. Domani: «Fräulein Kitty».

GRATTACIELO. 16.30, ultima 22.15: Un capolavoro: «Quella strana voglia d'amare». Technicolor con Beba Loncar, N. Borromeo, M. Giordana, P. Leroy. V.m. 18 a. Prima visione.

MIGNON. 16.30, ult. 22.15. Terence Hill e Bud Spencer sono «I 2 superpiedi quasi piatti». Domani: «Sinbad e l'occhio della tigre».

NAZIONALE. 16.30, 18.20, 20.10, 22.15. Walt Disney Productions presenta: «Paperino e C. in vacanza». Al film è abbinato «Il levriero picchiatello». Technicolor per tutti.

RITZ. 15.30, 17.40, 19.50, 22.15: «La spia che mi amava». Technicolor con Roger Moore, Barbara Bach e Curd Jurgens. Sospese le tessere.

AURORA. 16.30. Le più matte risate con «Car Wash» (Stazione di servizio) con F. Ajaye e G. Carlin. Uno dei più comici film della presente stagione cinematografica, record d'incassi sul mercato americano. Technicolor. V.m. 14 anni.

CAPITOL. 17, ult. 22 (precise). Un classico dell'avventura «Il mucchio selvaggio» di S. Peckinpah con W. Holden, E. Borgnine e R. Ryan. Technicolor. V.m. 14 anni.

CRISTALLO. 16.30: «Sebastiane». Uno sconcertante film erotico. Severamente v.m. 18 anni.

MODERNO. 16. Una meravigliosa serie di avventure animate a colori «Silvestro e Gonzales vinti e vincitori».

IMPERO. 17, ult. 21.45. L'edizione ampliata e non più vietata di «Amici miei» di M. Monicelli.

VITTORIO VENETO. 17. Technicolor. «Come ti erudisco la pupa». Dirch Passer, Axel Strobye. Divertentissimo. V.m. 18 anni.

ABBAZIA. 16.30: «36 ore all'inferno». Spettacolare film di guerra con Richard Harrison. Technicolor.

ASTRA. Sala riservata.

ALCIONE. (tel. 796162). 16.30. Un film di Walt Disney «L'isola sul tetto del mondo». Un'avventura esaltante nella tradizione del grande produttore. Segue il cortometraggio «Buon compleanno Paperino». Technicolor.

ALDEBARAN. 16.30: «La modella». con Jean-Claude Brialy. Colori. V.m. 18 anni.

IDEALE. 16.30. Technicolor. «Mimì Bluette... fiore del mio giardino». Monica Vitti, Tony Tune, Shelley Winters. V.m. 14 anni.

LUMIERE. 16, ult. 22: «Assassinio sull'Eiger» con Clint Eastwood. Un killer su commissione che colleziona quadri l'autore, donne... e vittime. Un giallo thrilling da vedersi dall'inizio. Colori. Ultimo giorno.

Riduzioni ENAL: Ariston, Capitol, Impero, V. Veneto — Se non primo giorno di programmazione: Alcione, Abbazia, Aldebaran, Astra.

MUGGIA

VOLTA. 17: «Ai confini della realtà» con Katsuhiko Sasaki, Robert Danham e Jane Graham. Un avvincente film di fantascienza. Technicolor.

UDINE

ARISTON. 16: «Agli ordini del Fürer».
CAPITOL. 16: «007 la spia che mi amava».
CENTRALE. 16: «Wagons Lits con omicidi».
ODEON. 16: «California».
CRISTALLO. 16: «Notti peccaminose di una minorenne». V.m. 18 anni.
PUCCINI. 16: «Quel motel vicino alla palude». V.m. 18 anni.
DIANA. 18: «Prossima apertura casa di piacere». V.m. 18 anni.

GORIZIA

MODERNISSIMO - **I.N.C.** 17.40 - 22: «Stop a Greenwich Village» con L. Bacher e S. Winters. Colori. V.m. 14 anni.
CORSO. 17 - 22: «Gli ultimi giganti» con C. Heston e J. Coburn. Scope a colori. V.m. 14 anni.
VERDI. 17 - 22: «Il reduce» con G. Conway e A. Tompkins. Colori. V.m. 14 anni
VITTORIA. 17.30 - 22: «I santissimi» con G. Depardieu e P. Dewaere. Colori. V.m. 18 anni.
CENTRALE. 17 - 22: «Il grande racket» con F. Testi e V. Gardenia. Scope a colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 18: «Dersu Uzala, il piccolo uomo delle grandi pianure» con Yurij Solomin e Maksim Munzuk. Colori.
PRINCIPE. 18: «Sebastiane» con Neil Kennedy. Colori.

GRADO

CRISTALLO. 20.30 - 22.30: «E' nata una stella» con Barbra Streisand e Kris Kristofferson. Technicolor.
PARCO DELLE ROSE. Einzige vorstellung um 21.15 Uhr. In deutscher sprache: «Auch die Engel essen Bohnen» mit Giuliano Gemma, Bud Spencer. Technicolor.

GRADISCA

COMUNALE. 19 - 21.30: «Ma... chi mi ha fatto fare questo bebè?».

RONCHI

RIO. «Vamos a matar compañeros». I visione di zona.

PALMANOVA

ITALIA. «Attenti al buffone».
GARIBALDI. «40 gradi all'ombra del lenzuolo».

CASARSA

ROMA. «Nina».

Cinema italiano a Hongkong

HONGKONG — Con il film «La villeggiatura» di Marco Leto si è inaugurata nella City Hall di Hongkong una settimana del cinema italiano. La stampa locale ha dato ampio spazio e risalto alla manifestazione, mentre il pubblico ha dimostrato grande interesse per le opere in programmazione, al punto che ogni film è stato presentato due volte e sempre con sale gremite in ogni ordine di posti.

QUESTA SERA SUL VIDEO

Con Charles e Mia Si dice donna

«Lo sport» — Da Bologna, sulla rete 2 alle ore 17.30, va in onda la telecronaca dell'incontro Italia-URSS di ginnastica artistica maschile; sulla stessa rete dopo «TG 2 Stanotte», da Liegi va in onda la telecronaca, a colori, di Italia-Francia di pallacanestro valevole per i campionati europei.

* * *

«Stasera con voi» (rete 1, ore 20.40, colore) — Charles Aznavour e Mia Martini sono i protagonisti di questo recital che va in onda nella registrazione effettuata al teatro Sistina di Roma la stagione scorsa. Il cantante armeno esegue naturalmente pezzi già noti del suo repertoro da «Morir d'amore», «Com'è triste Venezia», «Ti lasci andare», a «E io tra voi». Aznavour propone anche una canzone nuova dal titolo «Golsota». Anche Mia Martini canta le canzoni più belle del suo repertorio: «Se mi sfiori», «Donna con te», «Dopo l'amore» e «L'amore come un giorno».

* * *

«Le grandi battaglie del passato» (rete 1, ore 21.55, colore). La puntata in onda stasera è dedcata alla battaglia di Waterloo che segnò la fine di Napoleone e che costò oltre un milione di morti. Napoleone fuggito dall'Elba ritorna trionfalmente a Parigi: vorrebbe nuovamente governare in pace ma i paesi europei non lo tollerano. Nasce la settima coalizione contro la Francia e un milione di uomini comincia a marciare su Parigi. Napoleone è costretto ad armarsi contro gli inglesi, i belgi, gli olandesi e i prussiani: il comandante nemico è Wellington, detto il «Duca di ferro». Il 15 giugno 1815 Napoleone entra di sorpresa in Belgio e marcia subito verso Bruxelles fino a che gli uomini del comandante Ney incontrano gli inglesi. Nella notte infuria una battaglia cruenta. Il giorno dopo Ney non trova più gli inglesi che si erano ritirati per congiungersi ai prussiani. Lo scontro finale avviene il 18 giugno a Waterloo: i francesi si ritirano su una collina e la «vecchia guardia» di Cambronne tenta l'ultima epica resistenza. Poi è la sconfitta.

* * *

«Caro papà» (rete 2, ore 20.40, colore) — «Il fidanzamento» è il titolo del telefilm comico in onda per questa serie inglese.

* * *

«Si dice donna» (rete 2, ore 21.10) — L'argomento di stasera è il lavoro domestico trattato in apertura da una casalinga che racconta la propria giornata e illustra i propri problemi. Interviste volanti sono state fatte per strada, al mercato, nei negozi: emerge la convinzione che il lavoro domestico sia il naturale destino della donna. In studio l'economista Fiorella Padoa Schioppa, Margherita Repetto dell'UDI. La puntata si conclude con un gruppo di casalinghe che frequentano le «150 ore» ossia il corso scolastico per i lavoratori.

* * *

«La mossa del cavallo» (rete 2, ore 22.05) — Per i gialli di Enrico Roda viene trasmesso stasera «L'ultima notte» con Corrado Gaipa, Marisa Belli, Sergio Russo e Liliana Dal Basso. Uno scrittore vecchio e infermo è assistito da un'infermiera la quale, durante una lunga notte, gli ricorda un lontano episodio. Lo scrittore aveva ingiustamente accusato un ragazzo giovanissimo di un furto di un anello. Ritrovato il gioiello lo scrittore non si era minimamente preoccupato di scagionare il giovane che era stato condannato e il cui avvenire era stato completamente compromesso. L'infermiera alla fine del racconto si svela come la madre del ragazzo: ora il vecchio è nelle sue mani...

I programmi RAI-TV

TV RETE 1

13.00 *Argomenti: La Scala e i suoi protagonisti.* ★
13.25 *Che tempo fa.* ★
13.30 *Telegiornale — Oggi al Parlamento.*
18.15 *Lucien Leuwen, dal romanzo di Stendhal.* ★
19.20 *«Paul e Virginie», telefilm (XI episodio).* ★
19.45 *Almanacco del giorno dopo.* ✻ *— Che tempo fa.* ★
20.00 *Telegiornale.*
20.40 *Stasera con voi, con Charles Aznavour e Mia Martini.* ★
21.55 *Le grandi battaglie del passato. Un programma di Henri de Turenne: Waterloo (1815).* ★ *— L'Anicagis presenta: Prima Visione. — Telegiornale — Oggi al Parlamento — Che tempo fa.*

TV RETE 2

13.00 *TG 2 - Ore tredici.*
13.30 *Educazione e regioni.*
17.30 *Bologna - Ginnastica artistica maschile: Italia-Unione Sovietica.*
18.15 *L'insediamento urbano: Utopia e possibilità.*
18.45 *Da Parlamento - TG 2 - Sportsera.* ✻

TV 2 RAGAZZI

19.00 *Vacanze all'Isola dei Gabbiani (terzo episodio): «La pietra dei desideri».* ★ *— Previsioni del tempo.* ★
19.45 *TG 2 - Studio aperto.*
20.40 *Caro papà, telefilm-comico: «Il fidanzamento».* ★
21.10 *Si dice donna. Fatti, ricerche, domande sul ruolo femminile (terza puntata).*
22.05 *La mossa del cavallo: «L'ultima notte».*
22.50 *Eurogol. Panorama delle coppe europee di calcio di Gianfranco de Laurentiis e G. Martino.* ★ *— TG 2 - Stanotte. — Eurovisione - Belgio: Liegi. Campionati europei di pallacanestro: Italia-Francia.* ★

★ *Programmi a colori.* ✻ *Parzialmente a colori.*

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 16, 19, 21, 23. 6: Stanotte stamane; 7.20: Stanotte stamane (2); 8.40: Ieri al Parlamento; 8.50: Clessidra; 9: Voi ed io punto a capo (Controvoce); 10.30: I seri della musica leggera; 11: L'opera in trenta minuti; 11.30: Wildlife; 12.05: Qualche parola al giorno; Asterisco musicale; 12.30: Europa crossing; 13.30: Musicalmente; 14.20: C'è poco da ridere; 14.30: Vita e morte delle maschere italiane; 15.05: Disco rosso; 15.30: Una nuvola di sogni rossa e gialla; 16.15: E...state con noi; 18.05: Tandem; 18.35: Incontro con un Vip; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: I programmi della sera; Entriamo nella commedia; 20.15: Jazz oggi; 21.05: Musica da operette; 21.30: Una regione alla volta; 22: I concerti di Beethoven; 22.45: Milva; 23.15: Radiouno domani; Buonanotte dalla dama di cuori.

RADIODUE

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6: Un altro giorno; 7: Bollettino del mare; 7.30: Buon viaggio; 7.55: Un altro giorno (2); 8.45: Il primo e l'ultimissimo; 9.32: Prima che il gallo canti; 10.12: Le vacanze di sala F; 11.32: Vacanze in musica; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: Radiolibera; 13.40: Romanza; 14: Trasmissioni regionali; 15: Permette balliamo; 15.30: Bollettino del mare; 15.45: Qui radiodue estate; 17.30: Speciale GR2; 17.55: A tutte le radioline; 18.35: Archivio sonoro; 18.56: Radiodiscoteca; 19.50: Supersonic; 20.40: Il teatro di radiodue; 22.20: Panorama parlamentare; 22.45: Discoforum.

RADIOTRE

Giornali radio: 6.45, 7.45, 8.45, 10.45, 12.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23. 6: Quotidiana radiotre; 9: Piccolo concerto; 10: Noi voi loro; 10.55: Operistica; 11.35: Appuntamento con Firenze; 11.55: Come e perché; 12.10: Long playing; 13: Szerying; 14: Pomeriggio musicale; 15.30: Un certo discorso; 17: Gioco, giocare, giocattolo; 17.30: XX festival dei due mondi; 18.15: Jazz giornale; 19.15: Concerto della sera; 20: Pranzo alle otto; 21: Il marito disperato di Cimarosa; 22.40: Gabriel Fauré.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 11.30: Nastroteca; 12.20: Programmi regionali dell'accesso: Musicoop: Musica insieme; 12.35: Il Gazzettino; 13.30: Spazio aperto; 14.45: Il Gazzettino; 19.15: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

15.30: L'ora della Venezia Giulia; 15.45: Discodedica - Musica richiesta dagli ascoltatori.

Radio Capodistria

(Ora solare)

7: Buongiorno in musica; 7.30: Giornale radio; 8.15: Le favole di Elisabetta; 8.21: Intermezzo; 8.30: Lettere a Luciano; 9: E' con noi; 9.10: Hi-Fi magazine; 9.30: Notiziario; 9.35: Intermezzo; 9.45: Vanna; 10: E' con noi; 10.15: Ascoltiamoli insieme; 10.45: Fabbian show; 11: In prima pagina; 11.05: Musica per voi; 11.30: Giornale radio; 12: Brindiamo con; 12.30: Notiziario; 13: All'aria aperta; 13.10: Disco più disco meno; 13.30: Notiziario; 13.35: Libri in vetrina; 13.40: Mini juke box; 14: Brani d'opera; 14.45: Luison Mariani; 15: Mondo del disco; 15.30: E con noi; 15.45: La voce del liscio; 16: Notiziario; 16.10: Io ascolto, tu ascolti; 19.30: Crash; 20: Fantasia musicale; 20.30: Notiziario; 20.35: Rock party; 21: Musiche di compositori sloveni; 21.30: Notiziario; 21.35: Intermezzo; 21.45: Classifica LP; 22.30: Giornale radio; 22.45: Canta Al Bano.

TV Svizzera

19.30: Programmi estivi per la gioventù: Roccastorta, di favole un sacco e una sporta; oggi: «Abiyoyo» le avventure del clown Ferdinando: «Il fantasma del castello»; 20.30: Telegiornale; 20.45: Incontri, fatti e personaggi del nostro tempo: Gae Aulenti, A come architettura; 21.15: «E' stato un sogno» telefilm della serie «Tre nipoti e un maggiordomo»; 21.45: Telegiornale; 22: Votazione federale del 25 settembre: L'iniziativa per la protezione degli inquilini, dibattito; 23: «Operazione Valchiria», ultima puntata, regia di Peteer Wirth; 24: Calcio: Coppe Europee, sintesi degli incontri più importanti giocati in settimana; 0.30: Telegiornale.

TV Capodistria

20.30: Pallacanestro - Campionati europei: Jugoslavia - Spagna; 21.55: Zig-zag; 22: Telegiornale; 22.15: «Sette pistole per Gringo», film 23.55: Zig-zag; 23.40: Documentario: «L'uomo lavoratore nel collettivo di lavoro».

TV Lubiana

10: TV a scuola; 17.55: Cartoni animati; 18.20: «I segreti del mare» film; 19.15: Il cappotto blu - serie TV; 20: Telegiornale; 20.25: Campionati europei di pallacanestro: Jugoslavia - Spagna; 22.05: «Sfida alla cultura»; 23.35: Telegiornale.

TV Zagabria

10: Programma didattico; 16: Replica del programma didattico; 18.15: Telegiornale; 18.45: TV ragazzi; 19.15: Presente e futuro della nostra economia; 19.45: Telequiz; 20.25: Pallacanestro: Jugoslavia - Spagna; 22.25: Trasmissione di politica estera; 23.15: «Incontri pericolosi» - serie TV; 0.15: Telegiornale.

BORSE E MERCATI

Milano: recuperi

MILANO — *Diffusi recuperi con scambi discretamente attivi. Alla vigilia della chiusura mensile dei conti (oggi è in programma la risposta premi e venerdì i riporti), il mercato ha confermato la migliore intonazione emersa nel dopoborsa di ieri l'altro anche se in un'atmosfera ancora nervosa. Le iniziative della domanda non sempre hanno posseduto l'incisività necessaria ad imprimere alla tendenza un ritmo sostenuto, a seguito di un certo riserbo degli operatori nell'imminenza delle scadenze tecniche.*

L'azione del denaro è stata interrotta spesso dall'affluire di realizzi, che, pur assorbiti agevolmente, hanno provocato contrastanti oscillazioni nei prezzi soprattutto sui valori del gruppo Fiat e sulle Pirelli S.p.A. Le Fiat ord., dopo aver superato quota 2100, hanno chiuso a 2089 con un progresso dell'1 p.c. circa rispetto a ieri l'altro; mentre le Fiat priv. dopo aver toccato un massimo di 1502 sono terminate a 1496,50 contro 1498 di ieri l'altro. Richieste invece le Generali che hanno concluso a 46.000 contro 45.000 della vigilia in vista dell'attuazione dell'aumento gratuito di capitale. Le Mediobanca sono terminate su basi resistenti anche perché il titolo aveva scontato in precedenza le delibere del consiglio di amministrazione della società relative ai risultati dell'esercizio chiuso al 30 giugno scorso ed all'aumento gratuito del capitale.

Al listino recuperi di rilievo hanno acquistato le Italsider (+5,9 p.c.), Trenno (+5,3 p.c.), C. Erba priv. e Toro (+4,6 p.c.), Finsider (+4,3 p.c.), Bii (+3,8 p.c.), Isvim (+3,6 p.c.), Mittel (+3,4 p.c.), seguite dalle Terme Acqui, Partec. Finanziarie, Fond. Incendio, Agricola, Centrale, Ifil, Dalmine, Olivetti ed Italgas. Tra gli altri valori guida le Bastogi hanno recuperato il 2,2 p.c., resistenti le Viscosa; mentre le Montedison hanno perso pochi punti e le Imm. Roma hanno ceduto il 3,4 p.c. e le Condotte Acqua il 2 p.c. Le Pirelli S.p.A. hanno guadagnato l'1,7 p.c. anche a seguito della notizia dell'aumento del dividendo della Pirelli Internationale.

In assestamento le Binda (—4,5 p.c.), Acqua Marcia (—4,2 p.c.), Sai (—3,5 p.c.), Banco Roma (—2,9 p.c.), Autostrada To-Mi (—2,7 p.c.), Sme (—2,5 p.c.). Da segnalare che le Alitalia 1-1-76 sono terminate a 1400 contro 600 di ieri l'altro dopo due successivi rinvii della chiamata di chiusura.

Contenute oscillazioni nei due sensi con scambi modesti sul mercato obbligazionario.

TITOLI: *In rialzo 83; in ribasso 55; in equilibrio 31.*

TITOLI TRATTATI: *Di Stato per 376 milioni di lire; obbligazioni per 1.400 milioni di lire; azioni n. 6.593.225 per un controvalore di 6.540 milioni di lire.*

DOPOBORSA: Senza affari con prezzi aderenti al listino.

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 132500, Generali 46000, Ras 64500, Anic 212, Liquigas 103, Liquigas priv. 100, Liquigas risp. 100, Montedison s.st. 245, Montedison c.st. 212, La Rinascente 52, La Rinascente priv. 36, Gerolimich 3310, Premuda 689, Sip 1460, Tripcovich 35890, Bastogi 645, Finmare 86, Finsider 113, Pirelli Spa 1180, Sme 246, Stet 1728, Beni Stabili 2250, Generale Immobiliare 87, Fiat 2090, Fiat priv. 1500, Dalmine 420, Italsider 133, Terni 125, Lane Marzotto priv. 990, Snia Viscosa 835, Snia Viscosa priv. 560, Patriarca 3500.

NEW YORK

Indicazioni che la Federal Reserve non intende proseguire immediatamente sulla strada della restrizione del credito hanno dato un po' di respiro alla Borsa di New York, dove l'indice Dow Jones è salito oggi di 4,15 punti arrivando a 858,71.

Nel corso delle ultime tre sedute, la Borsa era scesa al di sotto del minimo fissato il 25 agosto, per recuperare poi in chiusura.

Anche oggi l'apertura era stata negativa, in seguito all'aumento del prime rate da parte della Chase Manhattan Bank. Nel corso della giornata, la politica della Federal Reserve ha però convinto gli operatori che nuove restrizioni del credito non sono imminenti, ciò che ha determinato un rialzo dei corsi.

LONDRA

L'attivo commerciale inglese, il primo in cinque anni, ha dato una sferzata alla Borsa che ha raggiunto così vertici di primato. L'ascesa dei titoli è venuta accelerando nel pomeriggio, non appena annunciati i dati della bilancia commerciale, ed è stato un susseguirsi di rialzi, data la grande euforia del mercato. I titoli di stato, già ad alta quota, hanno guadagnato altri punti. Variazione dell'indice + 2,5%.

PARIGI (+0,11%) — La maggior parte dei titoli francesi hanno realizzato dei guadagni sia pure modesti. Alla Borsa di Parigi, cui ha giovato certo la polemica fra le sinistre. I titoli più trattati sono stati gli alimentari. Fra gli internazionali sono saliti di quota solo gli americani. Stabili i tedeschi. In flessione gli olandesi. I petroliferi hanno chiuso con alti e bassi. Saldi gli auriferi. Buoni spunti fra i bancari.

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 14-9 validi per transazioni fra banche.

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	6-1/8	6-3/4	6-7/8
Sterlina br.	5-5/8	6	6-1/2
Franco sv.	2-5/16	2-1/2	2-15/16
Marco ger.	3-13/16	3-13/16	3-15/16

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	2,97	—
Capitalitalia	»	7,96	—
Europrogr.	frsv.	137,83	—
Fonditalia	doll.	9,87	—
First Fund	»	17,79	—
Interfund	»	8,73	—
Interitalia	lire	9049	9329
Internat.Fund	doll.	9,77	10,55
Italfortune	»	7,23	7,66
Mediolanum S.	»	9,59	10,42
Management	lire	6362,72	—
Rominvest	doll.	9,64	10,62
Italunion	»	6,36	6,93

Titoli azionari

TITOLI	13-9	14-9
Alimentari e agricole		
Alivar	885	855
Bonifiche Ferraresi	5510	5699
Buton	4020	3990
Chiari & Forti	1074	1065
Eridania	1730	1725
Imm. Vittoria	—	4688
Ind. Buitoni Perug.	1800	1790
Unidal	—	—
Romana Zucchero	189	189
Romana Zucch. pr.	215	215
Venchi Unica	—	—
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	27990	28530
Assicuratrice Ital.	132000	132990
Ausonia	1571	1560
Bowring	1360	1360
Comp. Ass. Milano	7230	7261
» » » pr.	3475	3550
Comp. Latina	596	581
Comp. Latina priv.	408	415
Firs	2968	2980
Generali	45000	46000
Italia Assicurazioni	17700	17810
L'Abeille Italiana	10820	10860
Fondiaria Incen.	5450	5590
La Fondiaria Vita	15500	15780
RAS	64050	64000
SAI	5185	5000
Toro Assicuraz.	7800	8160
Toro Assicuraz. pr.	4270	4200
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	12500	12450
Banco di Roma	10000	9710
Banco Lariano	4735	4650
Credito Italiano	1640	1640
Cred. Varesino	2721	2701
Interbanca priv.	11810	12000
Mediobanca	45150	45200
Cartarie - Editoriali		
Binda	2200	2100
Burgo	6070	6050
Burgo priv.	3033	3033
De Medici	399	400
Donzelli	—	—
Mondadori priv.	758	750
Cementi - Ceramiche		
Cementir	704	701
Cer. Pozzi	1005	1000
Eternit	637	661
Eternit priv.	1051	1051
Italcementi	13500	13550
Richard Ginori	203	201
UNICEM	3615	3625
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
A.N.I.C.	211	210
Brioschi	9500	9450
Caffaro	277.50	282
Carlo Erba	1210	1215
Carlo Erba priv.	621	650
Italgas	681	695
Lepetit	13700	13800
Lepetit priv.	13580	13580
Liquigas	103.25	103.50
Liquigas priv.	99	100
Mira Lanza	253.25	25340
Montedison	244	242
Montedison '74	—	—
Montegemina	209	207.50
Napoletana Gas	538	530
Perlier	300	300
Petrolifera Italiana	880	880
Pierrel	385	379
Rumianca	1865	1860
Saffa	4530	4561
Siossigeno	8140	8160
Commercio		
La Rinascente	5125	52
La Rinascente priv.	35.25	35.75
Silos di Genova	1825	1825
Standa	2710	27.40
Comunicazioni		
Alitalia priv.	899.50	901
Ausiliare	3350	1400
Aut. Torino-Milano	1140	1110
Italcable	2520	2520
NAI	1018	1020
Nord Milano	649	600
S.I.P.	1441	1461
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	495	499
Marelli E.	219	217

TITOLI	13-9	14-9
Pan Electric	—	—
Superfila	5540	5500
Tecnomasio	284	289
Finanziarie		
Agricola	1455	1490
Bastogi	631	645
Centrale	5350	5480
Fin. Ernesto Breda	1759	1761
Finmare	85	86
Finsider	109	113.75
Flaminia Nuova	762	750
Generalfin	1031	1036
Gim	2070	2110
I.F.I.	2626	2634
I.F.I.L.	4155	4250
Invest.	1781	1780
Mittel	1010	1045
Part. Fin.	1295	1330
Pirelli & C.	2120	2165
Pirelli S.p.A.	1160	1180
Riva Finanziaria	4030	4098
Sarom	880.50	880.50
S.M.E.	252.50	246
Stet	1719	1728
Svil. Bon.	5499	5425
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	1400	1400
Beni Imm. Italia	367	381
Beni Imm. Italia pr.	212	212
Beni Stabili	2235	2249
Certosa	—	—
Coge	867	867
Condotte d'Acqua	688	675
De Angeli Frua	4030	4000
Finrex	4630	4640
Gen. Immobil.	90	87
Iniziativa Edilizia	3720	3725
Isvim	2315	2400
La Milano Centrale	24300	24000
Risanamento	3894	3930
Sifa	573	587
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	2069	2089
FIAT priv.	1498	1496.50
Franco Tosi	10000	10400
Gilardini	3299	3299
Nebiolo	304	301
Olivetti	1050	1037
Olivetti priv.	870	887
Westinghouse	5540	5500
Worthinghton	2310	2355
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	1050	995
Dalmine	411	420
Falck	3365	3365
Falck priv.	3020	3020
Ilssa Viola	1280	1280
Italsider	125.50	133
Magona	1466	1471
Pertusola	2950	2960
SMI	2250	2256
Terni	125	125
Trafilerie	653	654
Tessili		
Centenari e Zinelli	61	60
Cantoni	3820	3840
Cucirini	3020	3040
Cascami Seta	3610	990
Fisac	1210	1215
Lanerossi	—	—
Linif. e Canapif.	429	427
Marzotto priv.	991	990
Montefibre	14	14
Montefibre priv.	15.50	15.75
Olcese Veneziano	50	50.50
Rotondi	8590	85.90
Scotti	630	637
Snia Viscosa	827	827
Snia Viscosa priv.	550	555
Tilane	750	—
Unione Manifatture	12650	12650
Diverse		
Acqua Marcia	2380	2280
Acqu. De Ferrari	1635	1580
Acque Potabili	616	620
Calz. di Varese	4470	4450
C.I.G.A.	881	896
C.I.R.	8000	8110
Pacchetti	48.75	49.75
Rejna	1940	1960
Smeriglio	6.50	6.75
Terme Acqui	561	580
Trenno	1090	1148

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		14-9
Rendita	5%	80.50
Prest. Red. '34	3,50%	98.25
Ricostruzione	3,50%	95.30
Redim. Trieste	5%	93.80
Rif. Fondiaria	5%	97.75
Redimibile '54	5%	94.—
Edil. Scol. '67	5,50%	81.80
» » '68	5,50%	76.90
» » '69	5,50%	73.70
» » '70	6%	74.—
» » '71	6%	73.80
Cert. Cr. Tes. '76	5%	—.—
» » » '76	5,50%	—.—
» » » '77	5%	—.—
» » » '77	5,50%	—.—
» » » '78	5,50%	100.—
» » » '79	5,50%	100.—
B.T. 1977	6%	—.—
» 1978	5%	95.85
» 1979	5,50%	91.60
» 1980	5,50%	84.55
» pol. '78	7%	96.85
» » '79	9%	93.20
» » '79	9%	91.40
Am. FF.SS. 67/87	6%	70.20
» » 68/83	6%	69.10
» » 70/80	7%	69.35
» » 71/86	7%	77.20
IMI XX	6%	—.—
» XXII	5%	93.30
» XXIII	5%	82.60
» XXIV	5,50%	79.85
» XXV	6%	81.30
» XXVI	6%	69.30
» XXVII	6%	67.65
» XXVIII	7%	73.—
» XXIX	7%	72.—
» XXXI	7%	92.15
» XXXII	7%	81.85
» XXXIII	7%	71.15
» XXXIII opt.	7%	93.10
» XXXIV	7%	67.40
» XXXV	7%	73.70
» XXXVII	7%	64.70
» XXXVIII	7%	64.55
» XXXIX	7%	70.20
» XL	7%	94.—
» XLI	8%	69.60
» XLII	8%	67.—
» XLIII	8%	80.20
» XLIV	8%	—.—
» XLV	8%	79.05
» serie sp.	6,50%	80.35
» XLVIII	10%	86.80
» L	10%	88.90
» Interfund	8%	86.90
Cons. Op. Pubbl.	5%	60.50
» » »	5,50%	60.50
» » »	6%	59.40
» » »	7%	61.10
COP ss. I	6%	76.10
» ss. II	6%	74.30
» ss. III	6%	73.30
» ANAS '66	6%	58.50
» ANAS '72	7%	61.40
» Dotaz. I	6%	76.20
» Dotaz. II	6%	73.50
» Int. St. 1	6%	71.90
» Int. St. 2	6%	71.75
» Int. St. 3	6%	69.70
» Int. St. 4	6%	69.50
» Int. St. I	7%	67.60
» Int. St. II	7%	68.85
» Int. St. III	7%	68.65
» Int. St. IV	7%	68.20
Ferrovie 1959	5,50%	94.—
» 1960	5%	84.60
» 1961	5%	81.90
» 1965 I	6%	77.30
» 1965 II	6%	73.90
» 1966 I	6%	73.—
» 1966 II	6%	71.50
» 1969 I	6%	67.90
» 1971	7%	70.30
» 1972	7%	70.50
» 1972 II	7%	68.40
Pubbl. Ut.	5,50%	87.45
Pubbl. Ut. Vent.	6%	71.—

TITOLI		14-9
Pubbl. Ut. Ed. '56	6%	—.—
» » Montec.	6%	—.—
Sviluppo Ind. ss. B.	7%	77.30
» Ind. ss. C.	7%	76.70
» Ind. ss. D.	7%	76.40
» Ind. ss. E.	7%	74.90
» Ind. ss. F.	7%	72.60
Isveimer IV	5,50%	—.—
» V	5,50%	—.—
» VI	5,50%	99.70
» VII	5,50%	96.10
» VIII	5,50%	94.30
» IX	6%	90.90
» X	6%	90.20
» XI	6%	87.—
» XII	6%	84.40
» XIII	6%	81.25
» XIV	6%	79.30
» XV	6%	79.35
» XVI	6%	77.70
» XVII	7%	76.90
» XVIII	7%	74.40
» XIX	7%	73.25
» XX	7%	71.10
Enel 1965 II	6%	78.70
» 1966 I	6%	74.15
» 1966 II	6%	71.80
» 1967	6%	71.40
» 1968 I	6%	69.40
» 1968 II	6%	67.50
» 1969 I	6%	67.30
» 1969 II	6%	66.05
» 1970	7%	82.—
» 1971	7%	78.65
» 1972/87	7%	76.50
» 1972/92	7%	65.85
» 1973/93	7%	66.10
» 1974 Ind.	8%	106.55
» 1975	10%	90.50
» 1975 II	10%	90.05
» 1974	9%	[illegible]
» 1975	9%	89.80
» Europa	6%	89.60
E.N.I. '58 vent.	6%	97.20
» '64	6%	95.80
» '65 II	6%	89.75
» '66	6%	80.40
» Gela	5,50%	92.20
» sud '59	6%	—.—
» '60	5,50%	99.75
» '61	5,50%	95.15
» IV	5,50%	88.70
» V	5,50%	87.—
» VI	5,50%	86.80
» VII	5,50%	96.50
» VIII	5,50%	95.10
» IX	6%	93.15
I.R.I. '67/77	6%	—.—
» '58/78	6%	96.75
» '59/79	5,50%	94.—
» '60/80	5,50%	92.60
» '61/86	5,50%	69.—
» '63/83	5,50%	78.80
» '64/82	6%	82.—
» '65/83	6%	78.30
» Alfa R.	7%	69.30
» Elett. opt.	5,50%	—.—
Autostr. C.C. '63	5,50%	66.10
» C.C. '65	6%	75.—
» C.C. '67	6%	70.80
» C.C. '68 I	6%	—.—
» C.C. '68 II	6%	—.—
» C.C. '69	6%	—.—
» C.C. '71	7%	75.—
» C.C. '72	7%	73.—
B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
Cred. Fondiario	5%	80.—
Cred. Fond. conv.	6%	62.75
» » 1985	6%	86.50
» » 1986	6%	84.50
» » 1987	6%	84.50
» » 1990	6%	71.—
» » 1991	6%	64.50
» » 1992	6%	63.—
» » 1995	6%	63.—
» » 1996	6%	63.—
» » 1997	6%	62.80

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. '70/85	7½%	92.—
E.N.I. '66/81	6%	98.75
» '66/81	6½%	98.50
» '67/82	6½%	98.—
» '67/87	6½%	89.—
» '68/88 I	6¾%	98.75
» '68/88 II	6¾%	98.75
» '69/81	7%	98.25
I.M.I. '70/81	7¼%	98.—
B.E.I. '66/86	6½%	96.75
» '67/82	6½%	98.25
B.E.I. '67/82 II	6½%	97.50
» '63/80	6¾%	99.50
» '69/84	7½%	96.75
» '71/76	7¾%	100.25
» '71/86	8,50½%	101.75
» '71/88	8,75%	101.50
C.E.C.A. '66 giug.	6½%	94.16
» '66 dic.	6½%	95.—
» '67/87	6½%	94.60
» '67/87	6,5/8%	97.—
» '70/85	8%	110.—

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	379.25	375.—	379.26
Fiorino olandese	358.26	350.—	358.26
Franco belga	24.61	24.10	24.61
Corona danese	142.89	135.—	142.89
Corona norvegese	160.50	152.—	160.46

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Corona svedese	181.75	173.—	181.73
Dollaro USA	884.80	877.50	884.75
Dollaro canadese	824.30	780.—	824.20
Peseta spagnola	10.46	10.20	10.46
Escudo portoghese	21.83	16.—	21.80
Scellino austriaco	53.39	53.—	53.40
Franco svizzero	369.81	365.50	369.82
Franco francese	178.94	177.—	178.96
Yen nipponico	3.31	3.—	3.31
Lira sterlina	1543.30	1542.—	1543.31
Dracma greca	—,—	20.—	—,—
Dinaro (Milano)	—,—	40.—	—,—
» (Roma)	—,—	40.—	—,—
» (Trieste)	—,—	39-43.75	—,—

L'indice di deprezzamento della lira risulta pari a 37,49 per cento rispetto al complesso delle altre valute (37,49 il giorno prima); rispetto al dollaro del 34,33 (34,27); rispetto alle monete della CEE del 42,33 per cento (42,38).

ORO E MONETE — Sterlina oro (vc) 38000-40000; sterlina oro (nc) 43300-43800, marengo italiano 36500-38500, marengo svizzero 34000-37000, marengo francese 36500-39500, marengo belga 33000-36000, 20 dollari oro 193000-205000, 100 pesos cileni 87000-97000; 50 pesos messicani 156000-160000, oro fino 4050-4250, argento 124.500-128500, platino 4480.

Unità di conto europea: 1004,91 lire (1004,47).

UNA MACCHINA «TIPO» PER IL NUOVO E VECCHIO MONDO

L'automobilismo americano guarda al mercato europeo

Attualmente le importazioni in USA raggiungono il 16 per cento

FRANCOFORTE — Fra non molto le automobili costruite in America rappresenteranno una seria minaccia per tutti i costruttori europei.

Questa previsione, diffusa nel corso della «European Motor Conference» organizzata a Francoforte dal quotidiano finanziario inglese «Financial Times» con il concorso del giornale americano «Automotive News», è di due fra i massimi esponenti della Chrysler e della General Motors, i colossi multinazionali dell'automobile. Sia E. A. Cafiero, presidente della Chysler, che J. P. McCormack, direttore generale della divisione estera della GM, hanno infatti sottolineato come la legislazione statunitense in campo automobilistico stia forzatamente spingendo i carrozzieri americani ad avvicinarsi ai canoni stilistici europei. Anche se l'automobile mondiale è ancora di là da venire, è ormai assodato che gli acquirenti sia del vecchio sia del nuovo mondo cercano in un'automobile le stesse cose. «L'auto per tutti non esiste — ha detto Cafiero — ma esiste un'automobile che verrà acquistata da un numero sempre maggiore di europei ed americani».

Il ridimensionamento della misura e la razionalizzazione di molti componenti, ha sottolineato McCormack, produrrà certamente una contrazione delle importazioni di auto in USA che ora raggiungono il 16 per cento del mercato. Questa razionalizzazione troverà attuazione, ad esempio, nella decisione della Chrysler di adottare, per i nuovi modelli di auto «Horizon» e «Omni» che verranno lanciati verso la fine del 1977, un motore basato sul monoblocco a quattro cilindri della Volkswagen.

Le automobili del futuro, ha detto Sergio Pininfarina, nel suo intervento alla conferenza, avranno un minor peso e quindi un minor volume. Tuttavia, ha proseguito, i nuovi metodi di fissare la parte meccanica consentiranno di ottenere un abitacolo più spazioso e inoltre ci sarà una caratterizzazione più precisa fra le auto da città e quelle per uso extraurbano; esisterà un modello, poi, intermedio fra i due ed anche un autoveicolo adatto a ogni tipo di strada oltre naturalmente alle vetture sportive.

Ha quindi criticato i tentativi di disegnare una vettura che risolva in ogni circostanza il problema della sicurezza: «Non è possibile ottenere una sicurezza al 100 per cento — secondo Pininfarina — ma il problema è stato studiato molto attentamente e ha già molto influito sul disegno e la struttura degli autoveicoli». (Agi)

A PADOVA IL «FLORMAT» CON 400 PRODUTTORI

Floricultori alla ricerca di qualità e competitività

Sempre più agguerrita la concorrenza straniera

Oggi in Italia c'è una floricoltura giovane, sempre più imprenditoriale nei mezzi e nel bivio, sempre più coraggiosa e propensa alla specializzazione. Il settore può essere considerato per metodi e tecnologie utilizzate, l'avanguardia dell'agricoltura. E' questa una maturazione che se prodotta sotto la spinta molto pronunciata della pasta, perché, è bene sottolineare, oggi il fiore e la pianta vanno via come il pane. Non sono beni di lusso ma di consolazione: una via surrogatoria per un «rendez vous» con la natura nel proprio salotto e per rinverdire una secolare vocazione contadina nel pezzetto di terra dietro casa, nell'orto o in terrazza, dipingendo di colori accesi, di fioriture meravigliose un paesaggio di città reso lunare da strutture geometriche.

A far da lievito all'evoluzione della floricoltura, proponendo la formula indovinata della compravendita su campione a termine differito, si svolge dal 16 al 18 settembre alla Fiera di Padova il «Flormart», 6.a edizione della mostra mercato nazionale, professionale del florovivaismo da reddito. La rassegna che compie tre anni, e a cadenza trimestrale, ha porto una mano alla programmazione produttiva, legando il produttore all'impegno di consegnare determinate qualità di merci della qualità presentata su campione, a un prezzo precedentemente convenuto, ha facilitato gli scambi, i contatti, le informazioni.

Oggi come non mai il «Flormart» costituisce una irrinunciabile occasione di incontro e di affari per produttori e operatori floricoli, perché oggi più che mai la situazione è passibile di evoluzioni, sotto il fuoco di fila di una concorrenza estera sempre più agguerrita.

Ma esaminiamo con ordine gli sviluppi del settore: nei confronti dell'intero comparto agricolo la floricoltura occupa un posto di rilievo: nel 1974 incideva sul valore globale della produzione per l'8,6 per cento, con il peso di 260 miliardi di lire. Dal 1950 al 1974 la superficie nazionale coltivata a fiori è passata da 6880 ettari a 9300, il valore della produzione che nel 1950 era di 40 miliardi (per rendere possibile il raffronto le cifre sono state depurate dagli influssi della svalutazione) è stato moltiplicato per sei volte e mezza.

Malgrado il saldo attivo della bilancia import-export (31 miliardi nel 1974 per il fiore reciso) la concorrenza si fa sempre più accesa e l'unico strumento per superare il periodo è quello di puntare alla qualità. Questa esigenza risulta a tutto tondo se si prende in esame la concorrenza da parte dei paesi terzi agevolati, cui è stata aperta la porta dalla nuova normativa CEE.

Uno dei tanti esempi è quello del Kenya: alla situazione pedoclimatica decisamente favorevole si affianca un costo della manodopera addirittura irrisorio (i salari della floricoltura kenyota si aggiravano fino a poco tempo fa attorno alle 70 lire l'ora), per quanto riguarda il trasporto veniva realizzata la catena del freddo dalla produzione al mercato di smercio in maniera molto efficiente e con costi non eccessivi. D'altra parte il Kenya ha un primato di crescita addirittura sconvolgente per quanto riguarda la produzione del garofano: 18 milioni di pezzi nel 1975, 80 milioni nel 1976, per l'annata 1977-'78 sono stati previsti 135 milioni di pezzi e per il 1978-'79 più di 150 milioni; 160 milioni saranno prodotti nel 1979-'80, fino a raggiungere i 200 milioni di pezzi nel 1980-'81 o nell'annata successiva.

La rassegna, che sta per svolgersi alla Fiera di Padova, farà registrare un incremento non inferiore del 30 per cento rispetto all'edizione precedente con un poole di 450 produttori di piante, fiori e attrezzature per la floricoltura.

IMPEGNO GOVERNATIVO FINO AL 31 DICEMBRE

All'Unidal per tre mesi esercizio provvisorio

Fino alla fine dell'anno garantite produzione e occupazione

ROMA — *Il 23 settembre l'assemblea dei soci dell'Unidal darà il via alla liquidazione della società. Il Governo però, si è impegnato a fare in modo che il procedimento consista in un esercizio provvisorio, con scadenza al 31 dicembre 1977, durante il quale saranno garantite la produzione e l'occupazione, non saranno adottati provvedimenti di alienazione di immobili e di scorpori di aziende, non verrà dato luogo a procedure di messa in cassa integrazione speciale.*

Entro il mese di ottobre, il Governo si è inoltre impegnato a svolgere trattative in sede di Ministero di bilancio con le parti sociali e politiche interessate su: 1) investimenti dell'industria alimentare nel Mezzogiorno; 2) ristrutturazione della Unidal; 3) programma delle partecipazioni statali e iniziative nel Mezzogiorno in collegamento con le proposte in corso di elaborazione del piano agro-alimentare; 4) definizione dell'unificazione settoriale delle PP.SS. nel settore dell'industria alimentare.

Questi sono in particolare — secondo quanto riferisce un comunicato della Federazione Cgil-Cisl-Uil — i risultati dell'incontro Governo - Sindacati svoltosi ieri mattina al ministero del bilancio e che aveva per oggetto la grave situazione dell'Unidal, l'impresa che riunisce le ex Motta e Alemagna sotto il controllo del gruppo pubblico Sme.

Il consiglio di amministrazione della società alimentare aveva infatti iniziato lo scorso luglio la procedura di liquidazione che il 23 settembre prossimo avrebbe dovuto essere ratificata dall'assemblea generale dei soci. Si è trattato in particolare, del primo incontro al Ministero del bilancio dopo che Sindacati e Governo nell'incontro di lunedì scorso hanno deciso di scegliere questo dicastero come sede unica di trattative per le aziende in crisi.

La delegazione governativa era guidata dal ministro del bilancio Morlino e dai sottosegretari al lavoro, Bosco, e alle partecipazioni statali, Castelli. La delegazione sindacale era, invece, guidata dai segretari confederali Rossitto della Cgil, Romei della Cisl e Zoni della Uil.

«Per la prima volta — è il giudizio espresso nel comunicato sindacale — si sono affrontati così con un metodo nuovo, secondo le indicazioni che il sindacato rivendica da oltre un anno, i problemi del riordino e del riassetto delle presenze pubbliche nel settore alimentare in connessione con il piano agricolo alimentare, con la legge di riconversione industriale e con la priorità del Mezzogiorno». Le organizzazioni sindacali hanno comunque chiamato i lavoratori alla mobilitazione «perché gli impegni assunti non siano solo un fatto formale». Per quanto riguarda il governo, il ministro Morlino ha dichiarato ai giornalisti che «la riunione di oggi, che era la prima occasione per verificare la costruttibilità delle conclusioni raggiunte, sia sul piano del metodo, sia sul piano del merito, nell'incontro Governo-Sindacati dell'altro ieri, è stata particolarmente positiva».

«Una delle cose che il Governo dovrà precisare entro ottobre — ha poi sottolineato ai giornalisti il segretario generale degli alimentaristi-Cisl, Garimberti — sarà la struttura che intende dare al controllo dei capitali pubblici nel settore agro-alimentare: scegliere cioè tra ente di gestione e nuova finanziaria».

Aumentano gli utili della Holding Pirelli

MILANO — Il consiglio d'amministrazione della Societé Internationale Pirelli S.A. di Basilea, riunitosi ieri, ha nominato il suo nuovo presidente nella persona del dott. Alfred E. Sarasin, che succede al defunto dott. Samuel Schweizer. Il consiglio d'amministrazione ha in seguito approvato il bilancio al 30 giugno 1977 e il relativo conto profitti e perdite, che saranno sottoposti all'assemblea degli azionisti il 31 ottobre prossimo.

L'esercizio 1976-1977 si è chiuso con un utile netto di franchi svizzeri 32.751.080 contro franchi svizzeri 30.720.530 dell'esercizio precedente.

Sarà proposto all'assemblea degli azionisti di distribuire un dividendo lordo aumentato da franchi svizzeri 14 a franchi svizzeri 15 per azione e di attribuire alle riserve franchi svizzeri 10 milioni, contro 8 milioni del 1976. Il riporto a nuovo passerebbe da franchi svizzeri 4.664.513 a 4.284.318.

La Societé Internationale Pirelli è la «Holding» della società italiana Pirelli Spa per le attività svolte al di fuori dell'Italia.

Pannelli solari in Umbria per l'agricoltura

PERUGIA — Un impianto di sfruttamento dell'energia solare a scopi agricoli, è stato installato a Città di Castello di Perugia, in un'azienda agricola che produce tabacco e barbabietole. L'impianto di essiccazione, sfrutta l'energia solare per produrre calore necessario agli impianti di essiccazione.

L'impianto a celle solari, in via sperimentale, è stato montato da una ditta romana che sta seguendo ancora con alcuni ingegneri installatori le operazioni. Il presidente della giunta regionale Marri, in una sua visita agli impianti, si è interessato al progetto ascoltando il prof. Pellizzi, direttore scientifico del progetto meccanizzazione agricola del C.N.R. che ha spiegato l'importanza delle celle solari, ricordando nel contempo che l'impianto di Santa Fista (Città di Castello) è il primo in Europa.

LIRA AL «PARALLELO»

Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale:

MILANO: Dollaro Usa 880-892, franco svizzero 363-373, marco tedesco 375-385.

ROMA: Dollaro Usa 890-895, sterlina 1570-1600, franco svizzero 367-370, franco francese 182-184, marco tedesco 385-388.

«NUOVO CORSO» AL MINISTERO DEL TESORO

Nessuna pressione per crediti bancari

ROMA — Le mutate condizioni economiche del Paese non consentono più che il ministro del tesoro faccia pressioni su questa o quella banca per favorire la concessione di crediti a singoli gruppi o imprese. Questo il succo di una nota riservata che il ministro Stammati ha consegnato recentemente ai colleghi di governo e che «Il Mondo» pubblica integralmente nel numero in edicola oggi.

«Da varie parti e da molti colleghi — esordisce Stammati — mi giungono con sempre maggiore frequenza inviti e sollecitazioni ad adoperarmi affinché questa o quella istituzione creditizia intervenga per "garantire" il necessario flusso di mezzi che valga a scongiurare lo spettro della disoccupazione e della inattività».

«Questi inviti e queste sollecitazioni mi trovano spiritualmente vicino a coloro che me le fanno pervenire — afferma il ministro — ma la mia capacità d'intervento nel senso auspicato urta contro i nuovi indirizzi che il Governo e il Parlamento hanno adottati nel 1977 con riferimento ad alcune sezioni del credito bancario».

Nel documento, Stammati ricorda le difficoltà delle aziende di credito per il pagamento degli stipendi ai dipendenti degli enti locali, l'abolizione della garanzia statale per i debiti contratti dalle concessioni d'autostrade, le perdite previste in seguito al decreto Egam e i dubbi sollevati dai giornali e dal Parlamento sui criteri di gestione di alcuni istituti.

Il ministro del tesoro propone anche che le banche «che sono state esortate a non far mancare i mezzi per il pagamento degli stipendi ai dipendenti degli enti locali», cioè soprattutto Banco di Napoli e Italcasse, possano beneficiare «dei risparmi conseguenti all'abolizione della scala mobile anomala dei bancari».

«I colleghi vorranno comprendere — conclude il documento — che se non riesco a soddisfare tutte le loro richieste ciò deriva non da difetto di partecipazione alle loro difficoltà e a quelle del Paese, ma alle mutate condizioni obiettive che sembrano favorire una più corretta interpretazione dei compiti affidati dalla legge al ministro del tesoro».

Creazione di un fondo stabilizzazione prezzi del caffè nel mondo

NAIROBI — L'ufficio esecutivo dell'organizzazione internazionale del caffè ha tenuto una sessione di 5 giorni nella capitale del Kenia che è stata dedicata a un esame generale del funzionamento dell'accordo internazionale del caffè, della situazione e delle prospettive del mercato mondiale del prodotto e alla proposta, formulata dal Messico a nome di tutti i paesi latino-americani esportatori di caffè, per la creazione — come previsto dall'art. 51 dell'acordo internazionale — di un fondo di stabilizzazione dei prezzi del caffè. Il fondo avrebbe per oggetto la limitazione delle fluttuazioni dei prezzi, talvolta violente e improvvise.

Il ministro dell'agricoltura del Kenia, Jeremia Nyagah, ha lamentato il calo dei prezzi e le fluttuazioni di essi che danneggiano l'economia di molti paesi in via di sviluppo, economia spesso basata essenzialmente sulla produzione del caffè. Egli ha chiesto all'organizzazione di intensificare i suoi sforzi per lo sviluppo del consumo del caffè nel mondo e ha sottolineato che i paesi consumatori non dovrebbero creare ostacoli al consumo.

Il presidente dell'ICO ha posto l'accento sulla spartizione degli stocks di caffè presso i principali paesi produttori, sottolineando che la produzione brasiliana non ha ancora raggiunto i livelli anteriori alle gelate del 1975, e che il mercato mondiale del caffè sta incontrando una sensibile contrazione dell'offerta. Egli ha lanciato un appello per una maggiore collaborazione tra i paesi produttori e consumatori di fronte alla produzione.

Il presidente dell'ufficio, Samuel Njuguma, ha dichiarato: «Consumatori e produttori hanno approvato il principio che l'accordo internazionale per la stabilizzazione dei prezzi costituisce in se stesso un passo in avanti. La proposta messicana è stata accolta favorevolmente. Abbiamo convenuto di studiarla con grande attenzione e in modo sistematico». La questione della stabilizzazione dei prezzi del caffè sarà al centro della riunione annuale dell'organizzazione internazionale che si svolgerà a Londra dal 26 settembre al 2 ottobre prossimi, alla vigilia dell'apertura della nuova annata del caffè.

Prezzi dell'oro

LONDRA — I mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare ieri 14 settembre i seguenti prezzi chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.

Francoforte	147,73	(— 0,31)
Hongkong	145,52	(+ 0,17)
Londra	148,50	(+ 1)
New York	148,50	(+ 0,65)
Milano	149,91	(— 0,12)
Parigi	150,86	(— 0,08)
Zurigo	148,35	(+ 0,50)

IL SATELLITE EUROPEO PER TELECOMUNICAZIONI «TRADITO» DAL «THOR DELTA»

Razzo vettore fuori traiettoria: fallisce il lancio del primo «OTS»

Il comando di distruzione è stato azionato a un minuto dal lancio in quanto la direzione si stava facendo pericolosa - Difficile trovare le cause che hanno determinato l'insuccesso



NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CAPE CANAVERAL — Il lancio del primo satellite europeo per telecomunicazioni «OTS» è fallito. Il razzo vettore americano che lo trasportava è stato distrutto un minuto dopo il lancio perché aveva preso una traiettoria completamente sbagliata e pericolosa.

Funzionava perfettamente al momento dell'esplosione del razzo vettore americano (all'una e 32 di ieri ora italiana) il satellite europeo per telecomunicazioni OTS ed ha continuato a funzionare per qualche istante nella caduta. E' una delle poche consolazoni offerte dalla Nasa all'Agenzia spaziale europea (Esa) dopo il brutale fallimento di questa notte.

In un comunicato Esa rilasciato all'inizio del ricevimento che, nonostante tutto, si è protratto fino a notte inoltrata a Cocoa Beach, vicino al poligono di Cape Canaveral, si ricorda che, secondo la Nasa; «una analisi preliminare delle registrazioni video indica che 54 secondi dopo il lancio il cono terminale di uno dei nove razzi supplementari del lanciatore ha mostrato un bagliore di luce.

«La luce è diventata quindi fiamma e si è propagata. Il razzo si è separato dal vettore propriamente detto. L'ufficiale addetto alla sicurezza del poligono ha rilevato la rottura del lanciatore a 60 secondi dal lancio e ha ordinato la distruzione. Risulta che il razzo sia esploso prima del comando di distruzione».

La Nasa ha cominciato all'alba il recupero delle parti distrutte, anche con sommozzatori. La ricerca della causa o delle cause del disastro sarà ad ogni modo lunga, si nota fra i tecnici. Erano anni, che un razzo non esplodeva sul poligono e anche i giornalisti più smaliziati hanno atteso per dare la notizia alle agenzie. Il razzo con la punta bianca, la parte centrale color grigio-azzurro, il grappolo bianco dei razzi supplementari eruttanti fuoco si era innalzato regolarmente nel cielo sgombro e ancora luminoso del tramonto della Florida.

Poi l'innaturale deviazione, una bolla rosso-ruggine si è aperta in cielo con un boato non altrettanto impressionante. Quindi la pioggia di rottami: alcuni con ua coda di fumo altri con un alone di fuoco, i più piccoli gallegianti nell'aria. La distruzione è stata ordinata infatti per sbriciolare il razzo e ridurre quindi i rischi di rottami più grandi.

Era questa la terza volta, su 134 lanci, che il razzo vettore «Thor Delta» veniva usato nella versione «3914», con massima potenza di spinta (250 tonnellate) e massimo peso (190 tonnellate 742 chilogrammi). I due precedenti lanci di satelliti canadesi non avevano avuto problemi.

Il razzo, costruito dalla Mc Donnel Douglas, è lo sviluppo del «Thor», noto come missile militare e che ha iniziato a lanciare satelliti nel 1966. Il «Thor Delta» ha tre stadi (i primi due a combustibile liquido, il terzo solido); è lungo 35,4 metri; largo due metri e 45 centimetri.

Al prmo stadio vengono aggiunti, tutti intorno alla base, nove razzi supplementari «Castor» a propellente solido, lunghi sette metri, pesanti ciascuno 1.088 chilogrammi. Il numero e la lunghezza dei «Castor» variano di volta in volta: per esempio il «Sirio» è stato lanciato con tre.

Il «Thor Delta» viene considerato «un mulo dello spazio» e finora aveva una percentuale del 93 per cento circa di successi. Se si considerano «Thor» e «Thor Delta» si raggiungono i 286 lanci di satelliti, più di tutti gli altri razzi simili messi insieme.

Quali saranno leconseguenze dell'incidente sullo sviluppo e l'autonomia delle telecomunicazioni spaziali europee? Il direttore generale dell'Esa, Roy Gibson, ha sostenuto con forza che ci sarà certamente un primo satellite «OTS», destinato ad esperimenti con seimila linee telefoniche e due canali televisivi nelle nuove bande di frequenza super alte, dato che quelle tradizionali sono troppo affollate.

Se un secondo «OTS» può essere preparato in 6-7 mesi con la copia di quello perduto, un Thor Delta «assolto» da ogni sospetto non potrebbe essere pronto che fra un anno, ha detto Renè Collette, responsabile dei programmi Esa di telecomunicazioni. Il prossimo «Thor Delta» è prenontato infatti da un satellite canadese a meno che la forza della politica cambi la precedenza.

Non ci sono scelte diverse: per gli 86 chilogrammi di peso dell'«OTS» è indispensabile il «Thor Delta» americano o il lanciatore europeo «Ariane» che non potrà essere pronto che alla fine del 1980. D'altra parte l'incidente potrebbe far accelerare lo sviluppo dell'«Ariane», come ha accennato Gibson. Una consolazione, il nuovo «Thor Delta» sarà pagato con i soldi dell'assicurazione.

All'«OTS» sperimentale dovevano seguire i satelliti per telecomunicazioni commerciali «ECS» già allo studio e finanziati in trascurabile porzione dai paesi dell'agenzia spaziale europea. Negli ambienti delle ditte interessate si pensa che l'inciednte provocherà una perturbazione iniziale ma che non influirà sul lungo periodo. Più sentite le preoccupazioni per le diminuite possibilità dell'Europa del mercato dei satelliti per i nuovi paesi come l'Arabsat, richiesto dai paesi arabi.

Goffredo Silvestri

E' STATA RICATTURATA l'infanticida Mary Bell

DREBY — Mary Bell, l'assassina evasa domenica dalla prigione aperta di Moor Court, è stata ripresa ieri nella zona di Derby. La detenuta era stata condannata quando aveva appena 11 anni, alla detenzione a tempo indeterminato per l'assassinio di due bambini compiuto solo per il piacere di uccidere.

L'evasione aveva scatenato polemiche ad opera di parlamentari che avevano accusato la polizia di leggerezza nelle ricerche e per aver trasferito la detenuta in una prigione aperta. Secondo le autorità, Mary Bell non era più considerata pericolosa, ma vari ex compagni di detenzione avevano espresso un parere opposto. *(Italia - Ap)*

PIAZZA FONTANA: oggi la ripresa

CATANZARO — I giudici della corte di assise di Catanzaro riprenderanno in esame oggi la vicenda giudiziaria legata alla strage di piazza Fontana e agli attentati compiuti nel 1969 sui convoglio ferroviari e contro uffici giudiziari di diverse città d'Italia.

La ripresa del dibattimento, dopo le ferie estive, coinciderà con una fase molto attesa del processo, e cioè l'interrogatorio del presidente del consiglio Giulio Andreotti e di quattro ex ministri, Mario Tanassi, Paolo Emilio Taviani, Mario Zagari e Mariano Rumor. L'argomento sul quale saranno sentiti è praticamente uno solo: la mancata segnalazione al giudice istruttore di Milano Gerardo D'Ambrosio del fatto che Guido Giannettini, coinvolto nel processo per il reato di strage, era un uomo alle dipendenze del Sid.

ANCHE SE CERTO NON PUO' BASTARE UNA SEMPLICE VOCAZIONE PER FARE TALE SCELTA

Forse oggi ha ancora un senso pensare di fare l'agricoltore

Moltissime sono le difficoltà che si presentano ai giovani imprenditori agricoli - C'è però un'organizzazione efficiente e collaudata che può venire loro incontro: i vari «Club 3 P»

Ha senso fare oggi l'agricoltore? O meglio, ha senso il pensare di farlo? La domanda se la pongono evidentemente i giovani, per i quali si tratta in fondo di scegliere il proprio modello di vita, il proprio avvenire, di ricercare l'esistenza più appagante sotto tutti i punti di vista. L'interrogativo non riguarda cioè chi ha già trascorso nei campi la parte migliore e più lunga della sua esistenza produttiva. Ma è bene che non riguardi neppure i giovani che eventualmente avessero la mentalità dello «zappatore»; nelle aziende infatti «deve» operare l'imprenditore agricolo; chi cioè per vocazione, per capacità e per desiderio di realizzare sé stesso ha bisogno di creare, di valorizzare la sua opera, di affinarla sempre di più, di godere dei risultati raggiunti ma allo stesso tempo di trarne spunto per raggiungere obiettivi sempre più importanti.

Ma non può bastare evidentemente una vocazione né per accostarsi al mondo agricolo né per convincere un giovane a farlo: sarebbe del resto troppo semplice, e semplicistico, liquidare l'argomento con una delle solite formule studiate a tavolino, con lo slogan di turno. La scelta dei giovani appare particolarmente difficile, perché l'accostamento al settore agricolo e rurale, la permanenza in questo mondo tanto particolare e, specie oggi, tanto complesso, presenta indubbie difficoltà, di ordine reale e psicologico. Soprattutto perché si tratta di un mondo in piena evoluzione, rivalutato appieno per quanto riguarda la sua importanza e la sua nuova collocazione nell'ambito dell'economia nazionale, ma non ancora preso nella dovuta considerazione per quanto si riferisce ai risvolti legislativi e giuridici di una serie di provvedimenti in assenza dei quali l'agricoltura non può affrontare il futuro con prospettive rassicuranti.

L'intera società, in sostanza, considerata nel suo insieme di potere politico, economico, imprenditoriale e sindacale in senso lato, deve fare scelte precise, immediate, lungimiranti e anche coraggiose perché il mondo agricolo venga «purgato» da tutti gli elementi frenanti che ne condizionano il cammino.

Diciamo subito che l'insicurezza del futuro, dovuta a situazioni di ordine generale quali l'inclemenza delle condizioni atmosferiche, la non certezza del reddito per la sua dipendenza dall'andamento dei mercati ecc., il timore dell'isolamento, della mancanza di servizi e di una sorta di sottosviluppo culturale, il diritto ereditario che tarda ancora a essere modificato e che, unitamente alle «bizzarie» dei piani urbanistici, provoca l'incertezza della disponibilità del terreno e il ritardo nell'attuazione delle direttive comunitarie appaiono essere le difficoltà maggiori,

Non è per fortuna solo ad affrontarle, e proprio dalla sua disponibilità all'associazionismo e dall'esistenza di un'organizzazione capillare, efficiente e ormai collaudatissima quale quella dei Clubs 3 P, può trovare la necessaria spinta a operare in agricoltura, ad adoperarsi perché la professionalità sua e degli altri giovani imprenditori agricoli diventi la vera forza di questo settore, a impegnarsi per sollecitare la società in cui viviamo a fare quelle scelte alle quali si è più sopra accennato.

I «Clubs 3 P» hanno vent'anni di vita: un'esistenza non lunghissima, ma sufficiente ad avere acquisito un'esperienza di notevole valore, e soprattutto per l'esatta determinazione del loro ruolo e delle loro funzioni. Questa organizzazione giovanile, diretta emanazione della Coltivatori diretti, ha cioè assunto la sua collocazione quale vera e propria guida dell'agricoltura e dell'agricoltore non solo nei campi tecnologico, professionale e organizzativo, ma anche in quello culturale, sociale e ricreativo. Il suo migliore biglietto da visita è senza dubbio il significato della sua sigla, appunto delle 3 P: provare, cioè confrontare, sperimentare, adottare le innovazioni apportate dal progresso scientifico e tecnologico; produrre, in forma sempre più moderna e razionale, sia sotto l'aspetto tecnico sia sotto quello economico; progredire nello sviluppo sociale, economico, culturale e umano delle famiglie coltivatrici.

Il Club 3 P, che alla sua nascita si è rifatto ai Clubs 4 H americani, i quali peraltro hanno la veste più ampia di gruppi promozionali, spaziano anche nel campo politico, e sono aperti anche ai rurali, a differenza dell'organizzazione di casa nostra che raggruppa solo gli imprenditori, ha assunto la funzione di guida nel momento in cui ha colmato il vuoto lasciato dalla scomparsa della mezzadria, della colonia ecc. Ha cioè occupato la posizione, ma per fortuna in forma completamente diversa, del «feudatario», alla cui azienda «trainante» guardavano i coltivatori del paese per cercare in qualche modo una crescita tecnologica e organizzativa.

Attualmente in Italia esistono oltre 2600 Clubs, distribuiti in 2500 comuni, con 45367 soci, il che può già dare un'idea della capillarità dell'organizzazione e della sua importanza.

Iniziare per i Clubs 3 P non è stato facile, progredire e crescere ancor meno, ma è indubbio che proprio in questo momento possono e devono far sentire la loro forza numerica e organizzativa per sollecitare quei provvedimenti che siano in grado di far fare all'agricoltura un deciso e preciso salto di qualità. In sostanza di mettere in condizione i giovani di fare serenamente una scelta in favore di questo settore, certi di trovare l'opportunità di realizzare sé stessi nelle aspirazioni comuni agli imprenditori degli altri settori: di avere cioè il giusto profitto, di lavorare e vivere in un ambiente confortevole e di raggiungere quegli obiettivi di creatività, di inventiva, di spirito di iniziativa che un lavoro dipendente, peggio se di routine, non può certo offrire.

I Clubs 3 P hanno cioè iniziato l'attività avvalendosi dell'assistenza di un tecnico per la parte tecnico-professionale, consistente in una fase di studio e in una successiva di applicazione pratica di certe colture in campi dimostrativi, di esperimenti di colture associate, di colture specializzate, nell'analisi dei costi gestionali ecc. Successivamente la sfera d'attività si è allargata al campo cooperativistico dei servizi, dell'acquisto e della gestione di macchine, della coltivazione in serra di ortaggi; e ancora alla promozione di attività culturali, con la costituzione di biblioteche e l'organizzazione di viaggi di studio e manifestazioni varie; e ancora alla sfera promozionale, con le iniziative delle competizioni trattoristiche, di gare di vario tipo, sfociate poi nelle feste della gioventù rurale che rappresentano ormai anche importanti momenti di sintesi, di confronto e di presa di coscienza dei problemi più attuali. Tanto per citare un esempio, che risulta anche esplicativo di come questi appuntamenti risultino un'occasione importante per l'inserimento del mondo agricolo e rurale nel contesto della società, quello delle carni alternative proposte in maniera pratica per alleviare, se non per risolvere, la «piaga» delle importazioni-fiume delle carni «di moda».

Ma, dicevamo, il compito più gravoso per i Clubs 3 P è quello di risolvere, o perlomeno di sollecitare la soluzione, di alcuni problemi di fondo che costituiscono i veri ostacoli allo sviluppo e al rilancio dell'agricoltura. Posto che l'isolamento, la mancanza di servizi e il sottosviluppo culturale vanno scomparendo per una serie di provvedimenti in atto e per la provenienza dalla scuola dell'obbligo di tutti i giovani, va ad esempio riformato il diritto ereditario, per il quale esiste una proposta di legge della Coltivatori diretti fin dal 1962.

E' poi indispensabile che l'imprenditore, al di là della «certezza» familiare, abbia la certezza della disponibilità del terreno anche dai piani regolatori e urbanistici, dal momento che è impensabile di poter esercitare un'attività i cui risultati si basano sulla programmazione anche a lungo termine, come in agricoltura, con l'eventualità che una porzione di terreno venga occupata ad esempio da una fabbrica e che la zona circostante risenta degli effetti inquinanti.

Infine è ormai inderogabile l'attuazione delle direttive comunitarie, cioè la politica delle strutture agricole, che ha i suoi punti focali nel riordino fondiario, nella determinazione della vocazione zonale per certi indirizzi produttivi, nella gestione diretta del mercato fondiario agricolo. Il discorso potrebbe continuare a lungo: ma è innegabile che se queste questioni di fondo saranno risolte con prontezza, nei riguardi dei giovani si sarà perlomeno raggiunto un grosso risultato: quello di dare loro la possibilità di scegliersi il domani in agricoltura consci delle difficoltà ma anche delle possibilità e delle prospettive che questo settore è in grado di offrire.

Giorgio Verbi

ERA USCITO DA UNO STANZINO ALL'ARRIVO DEI BANDITI CHE SUBITO SPARAVANO

IMPIEGATO UCCISO PRESSO CASERTA NELLA RAPINA A UN UFFICIO POSTALE

Altre tre rapine nella capitale: nella prima è rimasto ferito un vigile notturno - Un'altra ha «ripulito» i clienti di un ristorante - Grosso bottino di formaggi e salumi nella terza

CASERTA — Un impiegato dell'ufficio postale di Parete, un comune a 24 chilometri dal capoluogo, è stato ucciso ieri mattina da un bandito nel corso di una rapina. L'ucciso si chiamava Giuseppe Dell'Aversano, di 28 anni, di Parete. Il giovane si trovava in uno stanzino quando improvvisamente hanno fatto irruzione nell'ufficio postale, situato in via Roma, — nella strada principale del paese — due banditi, armati con pistole. Entrando, i due banditi, mentre un terzo complice attendeva fuori a bordo di un'auto con il motore acceso, si sono tirati sul volto un fazzoletto per coprirsi.

Dell'Aversano ha sentito il trambusto ed è uscito dallo stanzino per vedere cosa stesse accadendo. Uno dei banditi pensando forse che Dell'Aversano potesse reagire, gli ha sparato contro un colpo di pistola che lo ha raggiunto in pieno petto uccidendolo.

Al momento del delitto, all'interno dell'ufficio postale erano otto clienti oltre ad alcuni impiegati. I due banditi, subito dopo aver sparato contro Dell'Aversano, hanno preso i cassetti e dalla cassaforte il denaro (a quanto pare, tre - quattro milioni) e sono fuggiti a bordo dell'auto, una «Fiat 125» di colore bianco targata Napoli.

In seguito all'uccisione del giovane impiegato postale, la segreteria provinciale della Cisl - Cgil - Uil di Caserta ha indetto uno sciopero «in segno di solidarietà nei confronti della famiglia della vittima e di protesta per la mancata risoluzione dei problemi inerenti la sicurezza del personale degli uffici postali».

Avvenute altre tre rapine ieri a Roma. Un vigile notturno dell'Urbe è stato ferito con un colpo di pistola sparato da un malfattore durante una rapina avvenuta nella filiale del Credito italiano di via Duccio Galimberti, nel quartiere Trionfale. L'uomo, Francesco De Notti, di 40 anni. raggiunto da un proiettile all'inguine, è stato giudicato guaribile, dai medici dell'ospedale «Santo spirito», in una trentina di giorni.

Tre giovani, scesi da una «128» che finora non risulta rubata, sono entrati nella banca impugnando pistole e fucile a canne mozze mentre un quarto complice, è rimasto vicino alla porta d'ingresso. Quando il vigile notturno si è accorto di quanto stava succedendo, ha estratto la pistola e ha sparato un colpo contro il rapinatore senza però colpirlo.

Quest'ultimo ha risposto al fuoco ferendo il vigile mentre la gente, in strada fuggiva da tutte le parti. Nel frattempo i banditi all'interno della banca, dopo aver intimato a impiegati e clienti di alzare le mani, si sono impossessati di una decina di milioni di lire e poi sono fuggiti facendo perdere le proprie tracce. Nella fuga, uno dei banditi ha perduto la rivoltella, una scarpa e un paio di occhiali.

Pasto «salato» l'altra notte per i clienti del ristorante «Il Convento», in via Ostiense 491. Poco prima della chiusura infatti quattro malviventi mascherati e armati di fucile a canne mozze e di pistola hanno fatto irruzione nel locale. La rapina ha seguito il rito ormai sperimentato e consumato di analoghi episodi di cronaca. Clienti e inservienti del locale (quindici in tutto), dopo l'intimazione «fermi tutti è una rapina», sono stati costretti dai quattro banditi con le spalle al muro e quindi spogliati di ogni loro avere: portafogli, gioielli, catenine d'oro, orologi.

Nessuno è stato risparmiato nella razzia, neppure il personale lavorante. Anzi uno di questi, Claudio Mattioli, 37 anni, colpevole di non aver rispettato alla lettera le intimidazioni dei banditi (si era impercettibilmente mosso) è stato violentemente colpito al capo con il calcio del fucile e ne ha ricevuto una lesione che i sanitari del San Giovanni hanno giudicato guaribile in sette giorni.

Infine due autisti, dipendenti della società «Invernizzi» partiti ieri sera da Forlì e diretti al Sud, sono stati rapinati la notte scorsa, nei pressi del raccordo anulare, del carico del loro autocarro contenente formaggi e salumi per un valore di oltre 60 milioni di lire.

Verso le due l'autocarro giunto nei pressi del bar «Las Vegas», sul raccordo anulare, è stato affiancato e poi bloccato da una «125» con a bordo sette giovani, probabili componenti di una delle tante «bande del raccordo anulare» che agiscono da molti mesi a Roma. Sotto la minaccia delle armi, i due autisti, Terzo Protti, di 25 anni, (Forlì) e Arnaldo Piovani, di 37 anni, di Marta (Forlì) sono stati costretti a scendere.

Mentre cinque rapinatori si sono allontanati con l'autocarro, gli altri due hanno tenuto a bada gli autisti per oltre tre ore, fino a quando i complici, svuotato l'autocarro del contenuto, sono ritornati a prenderli.

(Ansa - Italia)

CONFLITTO A FUOCO L'ALTRA NOTTE AL LARGO DI PUNTA IMPERATORE DI ISCHIA

MUORE UN CONTRABBANDIERE GRECO IN UNA SPARATORIA CON I FINANZIERI

La nave «Amber» è stata intercettata da una motovedetta, ma non si è fermata all'«alt» Una raffica di mitra sparata da un graduato sarebbe stata deviata da una trave di legno



NAPOLI — Un contrabbandiere greco è rimasto ucciso al largo di Ischia durante un conflitto a fuoco tra guardie di Finanza e l'equipaggio di una nave greca. E' accaduto l'altra notte al largo di Punta Imperatore di Ischia.

Un guardacoste della guardia di finanza del comando navale di Napoli aveva intercettato poco prima un nave battente bandiera greca che stava scaricando sigarette di contrabbando su alcuni natanti. I finanzieri hanno intimato l'alt alla nave. E' però avvenuto un conflitto a fuoco durante il quale il contrabbandiere che era sulla nave greca è rimasto colpito, non si sa ancora se dai colpi sparati dai finanzieri o dagli stessi suoi compagni. Il comandante della nave greca, che in un primo momento si era rifiutato di consegnare il corpo, ha poi acconsentito che il marinaio venisse trasportato a Napoli in ospedale. Durante il tragitto il contrabbandiere è morto.

Dopo il breve conflitto a fuoco, la nave greca «Amber» è stata catturata dai guardacoste della guardia di finanza ed è stata scortata verso il porto di Mergellina. Il corpo del contrabbandiere ucciso è stato portato nell'obitorio del Nuovo policlinico dove, probabilmente, sarà sottoposta ad autopsia. Sul fatto il comando della guardia di finanza di Napoli ha già redatto un primo sommario rapporto per la magistratura.

Le stive della nave «Amber» sono cariche di sigarette estere di contrabbando. Il conflitto è avvenuto perché, al momento dell'avvistamento e dell'avvicinamento dei mezzi navali della guardia di finanza, il comandante della nave greca stava per allontanarsi. Otto uomini dell'equipaggio, tutti di nazionalità straniera, sono stati arrestati e sono ora a bordo della «Amber» sorvegliati dai finanzieri.

Il contrabbandiere ucciso si chiamava Michele Papadopulos, nato ad Atene 25 anni fa. Secondo una ricostruzione dell'accaduto fatta dal colonnello della guardia di finanza Giuseppe Giuliani, la nave contrabbandiera, la «Amber», di 500 tonnellate di stazza lorda, battente bandiera dello stato dell'Honduras, è stata intercettata l'altra notte dalla motovedetta «Di Sessa».

Nonostante che gli fosse stato intimato di fermarsi, il comandante della nave, Panayote Georgossopoulos, di 37 anni, ha proseguito la corsa, e ha ordinato ai sette membri del suo equipaggio (tutti di nazionalità greca) di cercare di impedire l'abbordaggio da parte dei finanzieri. Mentre la nave contrabbandiera e la motovedetta procedevano affiancate, un graduato è stato incaricato dal capitano Maimone di sparare una raffica di mitra contro l'albero della «Amber».

Sempre secondo quanto è stato detto dal colonnello Giuliani, mentre il graduato stava per sparare è stato colpito da una trave di legno lanciata dall'alto della murata della «Amber» da Michele Papadopulos. Sembra che il greco intendesse gettare la tavola (lunga quattro metri) contro il timoniere della motovedetta, che era accanto al graduato. L'urto della trave ha fatto deviare il mitra imbracciato dal finanziere e un proiettile ha colpito il greco al petto.

Subito dopo i finanzieri sono saltati a bordo della nave, e uno di essi, Michele Campoli, è stato ferito al braccio destro da uno dei contrabbandieri, che lo ha colpito con una bottiglia rotta. *(Ansa)*

IL ROMANZO DELLA JONG

«Come salvarsi la vita»: sequestro per oscenità

L'AQUILA — Il procuratore generale dell'Aquila, Donato Massimo Bartolomei, ha ordinato il sequestro per oscenità del romanzo «Come salvarsi la vita» della scrittrice americana Erica Jong, edito dalla Bompiani. Contro il romanzo erano pervenute alla P. G. dell'Aquila denunce da diversi sodalizi e associazioni.

DAI CARABINIERI IN UN CASOLARE ABBANDONATO

Ritrovato il bambino sequestrato in Sardegna

Aveva un cappuccio sul viso - I rapitori fuggiti all'arrivo dei militi - Ottime le sue condizioni

CAGLIARI — Marcello Frau, il bambino di 9 anni scomparso domenica, è stato ritrovato sano e salvo da una pattuglia di carabinieri della compagnia di Dolianova in un casolare abbandonato. Il ritrovamento del bambino è avvenuto alle 15.15 di ieri al momento dell'irruzione dei carabinieri nel casolare non c'era nessuno: si ritiene che i rapitori si siano allontanati alla vista dei militari.

Il piccolo Marcello è stato ritrovato nelle campagne di Goni, un paese che dista 40 chilometri da Serdiana e che si trova al confine con la provincia di Nuoro, da una pattuglia di carabinieri addetta alla perlustrazione delle campagne: il ritrovamento quindi è stato occasionale. «Sta bene — ha assicurato un ufficiale dei carabinieri — le condizioni di salute del bambino sono ottime».

«Ho avuto più paura di voi che dei banditi» ha detto tremante il piccolo Marcello Frau ai carabinieri quando gli hanno sollevato il cappuccio con cui i rapitori gli avevano coperto il volto.

Accompagnato alla caserma di Goni, il bambino è stato tranquillizzato e rifocillato. Poco più tardi il piccolo Marcello è stato riabbracciato dal padre e dai fratelli maggiori. I rapitori sono stati sicuramente messi in fuga dai carabinieri. «Dieci minuti prima che voi arrivaste — ha detto il bambino — mi hanno portato via una coperta che mi era servita per proteggermi dal freddo».

ALTALENA DEI PREZZI SUL FRONTE DELLE AUTO

DIVENTANO PIÙ CARE LE BMW CALA IL PREZZO DELLE VOLVO

La garanzia delle vetture Alfa Romeo aumentata a 12 mesi

MILANO — Dopo un aumento medio del 4 per cento praticato per i modelli 316, 318 e 518 il 20 luglio scorso, la BMW, a partire da ieri ha aumentato i restanti modelli di sua produzione mediamente del 3,5 per cento. Questo il listino BMW in vigore da ieri per i modelli in vendita in Italia (Iva esclusa):

Modello 316, lire 5.200.000; 318, 5.500.000; 518, 6.200.000; 320, 5.850.000; 320 A, 5.300.000; 320 I, 6.600.000; 520, 6.700.000; 520 A, 7.150.000; 520 I, 7.350.000.

Novità anche dall'Alfa Romeo. La normale garanzia sulle vetture è stata raddoppiata a 12 mesi, senza limiti di chilometraggio. Lo ha comunicato la casa di Arese, precisando che si tratta di «una garanzia totale che comprende mano d'opera e ricambi».

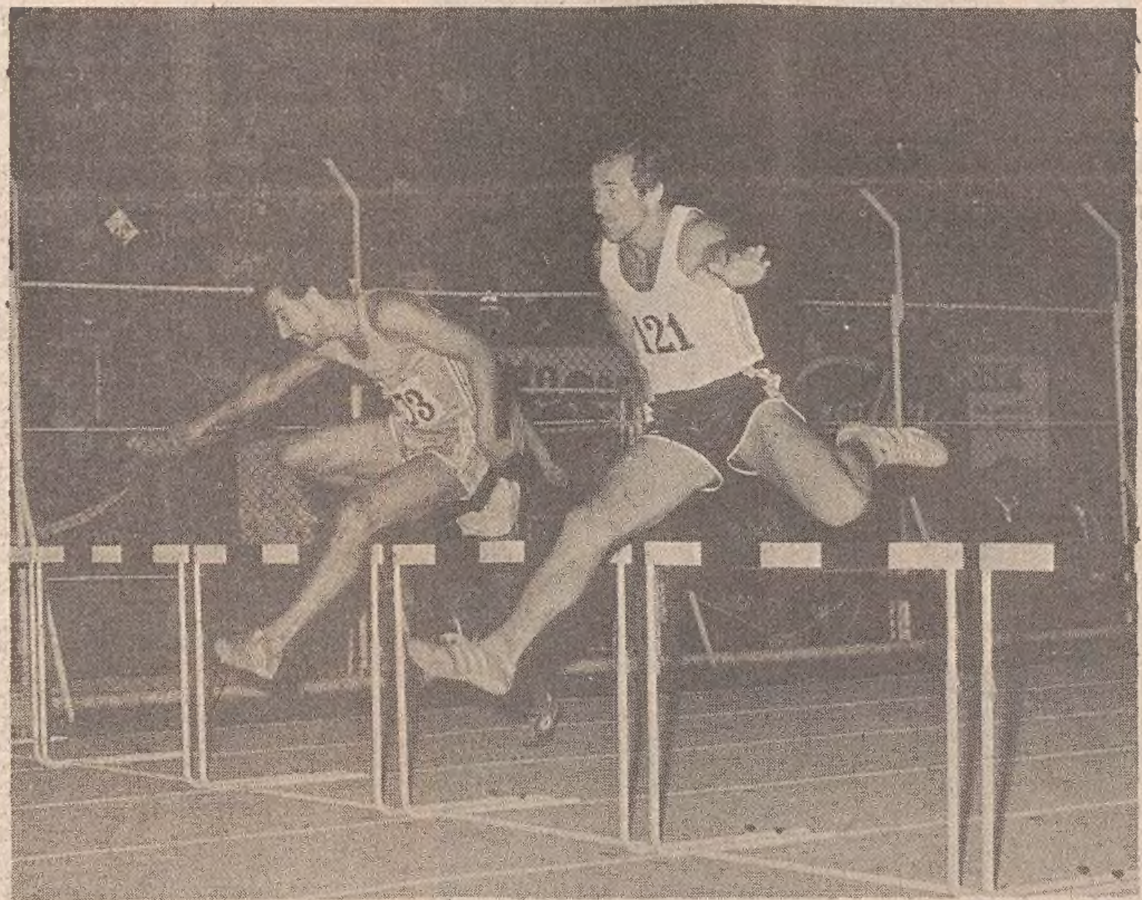
Viene confermata, in aggiunta alla precedente, la garanzia totale del motore per due anni o 10 mila chilometri, al raggiungimento del primo dei due limiti. Infine, le vetture Alfa Romeo dovranno recarsi in officina per la manutenzione periodica solo ogni 20 mila chilometri, avendo la casa raddoppiato l'intervallo tra i tagliandi, finora previsti ogni 10 mila chilometri.

Infine, la Volvo Italia SpA rende noto con proprio comunicato che, in seguito ai recenti provvedimenti valutari adottati dallo stato svedese, ha deciso di ridurre del tre per cento i prezzi delle autovetture commercializzate in Italia. Il comunicato prosegue affermando che pertanto i prezzi manterranno la caratteristica di essere «chiavi in mano», cioè uguali su tutto il territorio nazionale e comprendenti i costi di preparazione e immatricolazione delle vetture.

Immutato rimarrà anche il sistema di garanzia Volvo che è per 12 mesi senza limite di chilometraggio. Sono garantite inoltre le riparazioni a pagamento per 12 mesi e gli accessori originali anch'essi per 12 mesi. Il comunicato conclude asserendo che la riduzione dei prezzi è stata possibile grazie alla favorevole situazione dei cambi internazionali.

CRONACHE SPORTIVE

Oltre l'ostacolo verso il successo



Fulvio Zorn attacca prepotentemente l'ultima barriera: negli ultimi metri riuscirà a «bruciare» l'ungherese Arva (Italfoto)

Lo stadio dell'Atalanta squalificato una giornata

MILANO — Il giudice sportivo della Lega calcio professionisti ha squalificato per una giornata il campo dell'Atalanta in seguito agli incidenti avvenuti durante e dopo la partita Atalanta-Perugia.

Il giudice sportivo ha inoltre squalificato per una giornata il giocatore Cordova (Lazio) che è stato anche ammonito. In seguito alla partita amichevole Cerretese-Pistoiese è stato squalificato fino al 21 settembre Romei (Pistoiese).

Oggi a San Siro la Tris dell'anno

Questa settimana la Tris anticipa di un giorno ed è programmata oggi pomeriggio a San Siro, protagonisti diciannove purosangue. Il Gran Premio dei Fantini raggiunge la dotazione record di ben diciotto milioni e si disputa sulla distanza dei 1800 metri in pista media. Naturalmente sono presenti i migliori fantini italiani, oltre al francese Depalmas e la fantina Tiziana Sozzi.

Favorito della corsa, Gianfranco Dettori in sella al «top weight» Jerez che è al rientro ma possiede meriti superiori al resto dei partecipanti.

I nostri favoriti. Pronostico base: *1 Jerez, 6 Atabai, 4 Paddy's.* Aggiunte sistematiche: *10 Bogart, 12 Chivasso, 8 Forlanini.*

COPPA DEI CAMPIONI: TRE RETI HANNO SIGLATO LA VITTORIA BIANCONERA

PURA FORMALITÀ PER LA JUVE I DUE PUNTI COLTI A NICOSIA

Juventus - Omonia 3-0 (2-0)

MARCATORI: al 33' Bettega, al 42' Fanna, al 59 Virdis.

JUVENTUS: Zoff; Spinosi, Cabrini; Cuccureddu, Morini, Scirea; Fanna, Causio, Boninsegna, Bettega (55' Verza), Virdis. In panchina: Alessandrelli, Francisca, Cascela, Tolfo.

OMONIA: Lukas; Patikis, Antonas; Miamiliotis, Klitos, Gregory; Tsikos, Kullis (60' Tsiaklis), Kajafas, Karalambous, Kanaris. In panchina: Elefteriadis, Iakovov, Antonov, Mavris.

ARBITRO: Doudini (Bulgaria).

NOTE: angoli 10-3 per la Juventus. Cielo sereno, giornata molto calda nonostante qualche soffio di vento; spettatori 12 mila circa, pari alla massima capienza dello stadio.

NICOSIA — Poco più che una passeggiata, per la Juventus, la trasferta a Nicosia. Tutto, del resto, come da protocollo. I bianconeri, nonostante il loro schieramento quanto meno inconsueto, hanno disposto a loro piacimento dell'Omonia; e al bottino di reti i torinesi hanno aggiunto tre pali, un salvataggio a portiere battuto e un gol annullato.

Ce n'è quanto basta per dare la misura della profonda differenza di capacità e potenziale, e quindi di rendimento, che divide le due squadre. Senza premere a fondo l'acceleratore (il temuto caldo si è fatto sentire, ma nemmeno troppo), i bianconeri hanno tenuto saldamente in pugno le redini dell'incontro, senza mollarle mai, nemmeno nei momenti di relax.

La cristallina classe di Bettega (in assoluto e di gran lunga, il migliore in campo), la vivacità del sorprendente Fanna, l'autorevolezza di Cabrini (sempre insidiosi i suoi inserimenti), la combattività di Cuccureddu hanno vantaggiosamente compnesato la lentezza di Boninsegna e la difficoltà di adattamento di Causio ad un ruolo che non è il suo.

I ciprioti non hanno trovato spazio né per allestire una manovra che avesse il minimo di efficacia, né tanto meno per minacciare Zoff, di conseguenza rimasto a lungo disoccupato, e impegnato in modo serio un paio di volte soltanto. Due soli giocatori dell'Omonia — Gregory e Karalambus — sono emersi nettamente al di sopra dei compagni, mentre il temuto goleador Kajafas — compresso nella morsa Morini-Scirea (positivo il rientro di quest'ultimo) — non è stato in grado di giocare un solo pallone. Vanno comunque riconosciuti ai padroni di casa un notevole impegno, e soprattutto una correttezza esemplare.

Tutto ciò premesso, non resta che descrivere i gol. 33': Bettega servito poco oltre la metà campo da Causio si invola lasciandosi alle spalle due avversari e concludendo con una gran botta appena entrato in area. 42': Cabrini finisce una delle sue frequenti puntate con un gran tiro che il portiere Lukas ribatte come può; Fanna irrompe e infila. 59': Virdis, servito da Cabrini, schizza via sulla fascia sinistra e conclude in corsa con un pallone la cui parabola «a discendere» si conclude nella rete cipriota.

I pali: all'8' Virdis, al 37' Cabrini, all'83' Fanna.

COPPA DELLE COPPE

Siviglia - Milan	2-0

COPPA UEFA

Fiorentina - Schalke 04	0-0
Boavista Porto-Lazio	1-0
Torino - Apel Nicosia	3-0
Dinamo Tbilisi - *Inter	1-0

AMICHEVOLE

Monfalcone-Edera 4-0

MARCATORI: nel p.t. al 20' Bertogna, al 25' Ciclitira, al 40' Soldo; nel s.t. al 30' Botta.

MONFALCONE: Comelli; Kuk (nel s.t. Pugliese), De Pellegrin (nel s.t. Del Basso); Riva, Fabris, Fogar (nel s.t. Perissinotto); Germani, Bertogna (nel s.t. Mussin), Soldo (nel s.t. Botta), Lazzarini, Ciclitira.

EDERA: Pittarelli; Luglio, Garde; Polli (Bacci), Basez (nel s.t. Oliviero), De Marchi; Denich, Petagna (nel s.t. Valentino), Zacchigna (Madotto), Starace M. (Oldani), Starace A. (Lamperi).

ARBITRO: Degrassi di Monfalcone.

MONFALCONE — Il Monfalcone ha effettuato l'ultimo galoppo prima del campionato di serie D, che dovrebbe vedere l'undici azzurro tra le protagoniste. La partita con l'Edera, dato il notevole divario tecnico esistente tra le due compagini, ha costituito per i locali un salutare allenamento, per riprovare, per l'ultima volta, gli schemi di gioco. Nel Monfalcone, i migliori sono stati i centrocampisti, specie Lazzarini, il quale sta ponendosi sempre maggiormente all'attenzione. Alcune sue «pennellate» sono state applaudite a scena aperta dai sostenitori accorsi sugli spalti. Anche Bertogna e Fogar sono apparsi in buone condizioni; lo stesso si può dire per Germani e Ciclitira, oltre che per lo stopper Fabris, il quale ha approfittato, data la pochezza degli ospiti, per inserirsi spesso nel settore offensivo.

Nella ripresa, al posto di Soldo, è sceso sul terreno Botta. L'attaccante triestino, in lieve ritardo di preparazione per una recente indisposizione, sembra finalmente avviato ad una discreta condizione atletica.

R. L. R.

CALCIO

Pordenone - *Bertiolo 3-1

Terzo episodio delle regate classi IOR

Nel quadro della «Settimana velica internazionale», organizzata dall'Adriaco, scatterà stasera alle 22 il terzo episodio della manifestazione riservata agli yachts di tutte le classi IOR: la Trieste-Venezia-S. Giovanni in Pelago-Trieste. Sono iscritti una trentina di concorrenti, più o meno gli stessi che hanno partecipato con successo alla prima regata d'altura e alla triangolare di domenica scorsa che è stata annullata per mancanza di vento.

Riunione promozionale dell'hockey a rotelle

I sei club giuliani di hockey a rotelle militanti nella Serie A (Pordenone e Goriziana) e nella «B» (Triestina, Ferroviario, Monfalcone e Adsanus Pordenone) si sono dati appuntamento questa sera in una località dell'isontino, per un incontro a carattere interlocutorio. L'iniziativa è del presidente dell'U.S.T. dott. Giorgio Tamaro.

Scopo della riunione è quello di trovare degli accordi sul piano tecnico ed organizzativo, nonché studiare a fondo alcuni aspetti di carattere propagandistico delle discipline rotellistiche, non solo dell'hockey, ma con l'occhio rivolto anche all'artistico e alla corsa su strada e su pista.

B. I.

L'ITALIA HA VINTO LARGAMENTE (121-90) IL CONFRONTO DI ATLETICA LEGGERA CON L'UNGHERIA

Il volo di Mennea nella 4x400 suggella l'affermazione azzurra

Applausi per l'affermazione del triestino Zorn nella prova dei 400 metri ostacoli - Un pubblico meraviglioso

Tribune gremitissime al «Grezar» per la seconda giornata di Italia-Ungheria. Il pubblico ha risposto ancora con entusiasmo al richiamo dell'atletica-spettacolo, sfidando un venticello dispettoso che si è acquietato quasi per incanto quando la riunione ha preso il via.

Si inizia con il salto con l'asta: l'ungherese Mako deve rinunciare per un infortunio riportato nella fase di riscaldamento. Il giovane D'Alisera passa appena quota 4,50; Veisz supera con sicurezza 4,90 e qui si ferma. Renato Dionisi entra in gara a 5 metri: la rincorsa è poderosa, il salto più che sufficiente ma in fase di caduta l'azzurro abbatte l'assicella, quindi vuole i 5,20 per le rimanenti due prove. E all'ultimo tentativo ci riesce strappando gli applausi. Dionisi, con la vittoria ormai in tasca, tenta i 5,40 ma rinuncia dopo la seconda prova (alla prima non ce l'ha fatta per pochissimo).

Orlando, campione italiano, nel lancio del martello ha piazzato quasi subito un 72,20 (soltanto 2 centimetri di meno del suo record personale) ipotecando la vittoria in una prova che ha visto l'en plein degli italiani. Secondo, infatti, è risultato Bianchini, autore di lanci attorno ai 69 metri.

Pubblico in visibilio per Fulvio Zorn. Il triestino non è mancato alle attese e ha donato uno splendido successo ai «suoi» spettatori. Si è trattato, quella dei 400 ostacoli, di una gara dall'epilogo imprevisto. All'avvio Brigante, una delle «speranze» italiane, si è portato al comando mettendo subito un paio di metri tra sé, Arva, Aradi e Zorn. Distanze immutate a metà gara, con gli ungheresi che a un certo punto sembrano in grado di attaccare Brigante e di staccare Zorn. Quest'ultimo invece tira fuori classe e orgoglio, recupera lo svantaggio e con un «crescendo» prodigioso vince davanti ad Arva; Brigante paga forse l'inizio veloce con un terzo posto. 51"74 il responso cronometrico: un tempo decisamente buono e che migliora la sua miglior prestazione annuale.

Altra doppietta italiana nei 3000 siepi, una prova che ha visto il quartetto «viaggiare» assieme fino ai 200 finali: Scartezzini, che aveva fatto l'andatura dai 1500 metri, controllava agevolmente gli avversari mentre Volpi era autore di un bellissimo «rush» e si guadagnava la seconda piazza.

Il «clou» della serata è naturalmente rappresentato dai 200 piani. Il «mostro» non perdona: Mennea, anche se leggermente provato dai numerosi impegni, è capace ancora di offrire uno sprint prodigioso. Questo autentico «fulmine» corre praticamente da solo, gli avversari non sono in grado di impegnarlo. La «freccia del Sud» parte come una schioppettata, in curva aumenta il suo ritmo e sulla dirittura è la solita locomotiva solitaria. «Petruzzo» vince in 20"32, tempo di livello mondiale.

Gli ungheresi si rifanno parzialmente negli 800 metri. Sorbello (che sostituisce l'ammalato Di Guida) e Ferrero sono un po' ingenui e in pratica tirano la volata a Paroczai e Otvos che li beffano ai 100 finali.

Ancora un'accoppiata azzurra nei 5000 metri. Fava, beniamino del pubblico, e il friulano Ortis si alternano al comando sgretolando a metà gara la resistenza magiara. I due atleti «chiudono» cavallerescamente tenendosi per mano.

Tegla ha rispettato il pronostico nel disco (61,78) mentre il tarvisiano Siega ha vinto nel lungo (7,67).

Prima della gara conclusiva della staffetta 4x400, applausi a non finire per i tre triestini in azzurro, cioè Piapan, Zecchi e Zorn, i quali vengono premiati dall'assessore comunale allo sport, prof. Lanza.

Nella 4x400 c'è la sorpresa del Mennea quattrocentista. L'atleta pugliese, ultimo frazionista, controlla il diretto avversario per fulminarlo poi in arrivo.

L'Italia si aggiudica così nettamente (121-90) questo incontro, che ha richiesto un grosso impegno organizzativo, alla fine ottimamente ben ripagato.

Severino Baf

I RISULTATI

Lancio del martello: 1) G. Paolo Urlando (I) metri 72,20; 2) Bianchini (idem), 69,56; 3) Tamas (U), 69,52; 4) Encsi (idem), 66,94.

400 ostacoli: 1) Fulvio Zorn (I) 51"74; 2) Arva (U) 52"29; 3) Brigante (I) 52"49; 4) Aradi (U) 53"13.

Salto con l'asta: 1) Renato Dionisi (I) 5,20; 2) Veisz (U) 4,90; 3) D'Alisera (I) 4,50.

3000 siepi: 1) Mariano Scartezzini (I) 8'37"2; 2) Volpi (idem) 8'38"5; 3) Kocsis (U) 8'39"2; 4) Mester (idem) 8'43" 7.

200 metri: 1) Pietro Mennea (I) 20"32; 2) Farina (idem) 21"40; 3) Babaj (U 21"49; 4) Nagy (U) 21"87.

800 metri: 1) Andras Paroczai (U) 1'50"06; 2) Otvos (idem) 1'50"62; 3) Ferrero (I) 1'51"26; 4) Sorbello (idem) 1'51"60.

Lancio del disco: 1) Ferenc Tegla (U) 61,78; 2) Szegletes (idem) 59,08; 3) De Vincentis (I) 57,34; 4) Simeon (idem) 57,12.

5000 metri: 1) Franco Fava e Venanzio Ortis (I) 13'47"5; 3) Mohacsi (U) 13'56"; 4) Kispal (idem) 14'16"5.

Salto in lungo: 1) Maurizio Siega (I) 7,67; 2) Veglia (idem) 7,48; 3) Kovesi (U) 7,38; 4) Kandar (idem) 7,38.

Staffetta 4x400: 1) ITALIA (Tozzi, Zanini, Borghi, Mennea) 3'13"37; 2) UNGHERIA (Kovesdi, Deak, Paroczai, Hornyacsek) in 3'13"98.

Punteggio finale: Italia p. 121, Ungheria p. 90.





Mennea, in ritardo nell'ultima frazione della staffetta 4x400, si lancia all'inseguimento dell'avversario, che batterà poi pettamente nei 200 conclusivi (foto piccola a destra) (Italfoto)

DECISO NELLA RIPRESA

Pro Gorizia-Udinese 2-1

MARCATORI: nel s.t. al 13' Zanetti, al 15' Blasig, al 26' Sbaccanti.

PRO GORIZIA: Pontel (Zuppichini); Tonut (s.t. Zanetti), Cirello; Bartussi, Acquavita, Martellossi (s.t. Ranocchi); Blasig, Urizzi, Bertogna, Chiarvesio, Omizzolo.

UDINESE: Palcari; Bonora (s.t. Osti), Fanesi (s.t. Miano); Leonarduzzi (s.t. Candussi), Apostoli (s.t. De Luca), Riva (s.t. Sbaccanti); Debernardi (s.t. Boito), Gustinetti (s.t. Galasso), Pellegrini (s.t. Giuriati), Bencina (s.t. Sentimenti), Palese.

ARBITRO: Pinelio di Gorizia.

GORIZIA — Bella quanto inaspettata affermazione della Pro Gorizia nell'ultima partita amichevole prima del via al campionato, ai danni della titolata Udinese. Dopo un primo tempo chiuso in parità, durante il quale i padroni di casa hanno messo in luce una difesa attenta e ben registrata, la partita ha avuto un netto cambiamento nella seconda parte dell'incontro.

La Pro Gorizia è passata in vantaggio con una rete di Zanetti e ha raddoppiato subito dopo con Blasig, al termine di una bella triangolazione con Omizzolo. Gli udinesi hanno accorciato le distanze con Sbaccanti e poi a nulla è servito il loro disperato pressing attuato nel tentativo di raggiungere il pareggio.

A. G.

TRIESTINA CLUB

I presidenti dei Triestina Club si riuniranno questa sera in assemblea che avrà luogo alle ore 20 nella sede del Circolo Italsider di via Carducci. Ai lavori interverrà anche il presidente dell'U.S.T. dott. Belrosso.

REGATA COPPA AMERICA

Il veliero americano «Courageous» ha vinto la prima prova della Coppa America battendo l'imbarcazione «Australia» di un minuto e 48 secondi.

I CAVALIERI DELLA «DAVIS»



Roma — Il presidente del consiglio on. Giulio Andreotti ha ricevuto i giocatori della squadra azzurra di tennis e il capitano Nicola Pietrangeli, ai quali ha consegnato le insegne di cavalieri della Repubblica, per la vittoria riportata in Coppa Davis. Nella foto, da sinistra, Panatta, Barazzutti, Bertolucci, Zugarelli, l'on. Evangelisti (seminascosto), Andreotti e Pietrangeli durante il ricevimento. In primo piano l'«insalatiera d'argento» Telefoto Ap

DOMANI DUE SINGOLARI

Ancora un'incognita il doppio francese

ROMA — Sarà Patrice Dominguez il secondo singolarista francese per la finale della zona europea di Coppa Davis. Pierre Darmon, il capitano non giocatore dei transalpini, ha definitivamente sciolto questo primo dubbio sulla formazione con cui la Francia affronterà gli azzurri da domani sul «centrale» del Foro Italico.

Il sorteggio oggi dovrà poi indicare l'ordine con cui Panatta e Barazzutti, i due singolaristi italiani, saranno opposti a Jauffret e Dominguez.

Darmon gioca quindi la carta della tradizione, sperando nel ripetersi del risultato di Parigi del 1975 quando, appunto con Dominguez come singolarista, la Francia strappò un fortunoso 3 a 2 agli azzurri. Allora Dominguez fu battuto da Barazzutti ma si rifece con Panatta. Gli altri due punti furono poi conquistati con Jauffret che vinse sia con Panatta sia con Barazzutti.

Il dubbio che permane nella formazione francese è quello del doppio, Jauffret - Dominguez dovrebbero costituire la coppia più affiatata, ma il numero uno dei transalpini potrebbe essere risparmiato per la seconda giornata dei singolari, lasciando così il posto a Proisy.

Sui campi laterali del Foro Italico i francesi hanno continuato gli allenamenti. Dominguez ha scambiato ancora con lo spagnolo Higueras.

Il fatto che Higueras abbia incontrato abbastanza recentemente Barazzutti sconfiggendolo e che questi sembri al momento il più in forma degli azzurri, non deve essere stato estraneo alla scelta dello spagnolo come allenatore.

Sul campo centrale, intanto, Panatta e Bertolucci sono stati opposti a Zugarelli e Barazzutti. Panatta è sembrato aver superato il lieve attacco di sciatalgia che lo aveva colpito martedì e si è mosso normalmente.

Così alla radio e in TV

Le tre giornate di gare della semifinale interzona di Coppa Davis di tennis tra Italia e Francia a Roma, saranno trasmesse in diretta dalla rete 1 della Tv. L'attesa prova degli azzurri contro i francesi andrà in Eurovisione a colori secondo il seguente programma:

Venerdì 16 settembre, 14.10, Rete 1: telecronaca dei primi due singolari.

Sabato 17 settembre, 14.30, Rete 1: telecronaca dell'incontro di doppio.

Domenica 18 settembre, ore 14, Rete 1: telecronaca degli altri due singolari.

I PROGRAMMI DI ATTIVITÀ DELLA DUINA

Lo Duca sta cercando il sostituto di Kolsek

Stanno sorgendo difficoltà per quanto riguarda lo straniero che dovrebbe vestire quest'anno la maglia della Duina al posto di Borut Kolsek. Il giocatore polacco con il quale la società biancoazzurra stava trattando, sembra essere impossibilitato a trasferirsi nel nostro paese, anche perché si dice che i dirigenti (o qualche intermediario) di quella federazione preferiscano trattare quest'anno con le squadre austriache. Lo Duca comunque intende recarsi personalmente in Polonia per rendersi conto della situazione. Nel caso che l'affare non riuscisse ad andare in porto, alla Duina dovrebbe approdare un terzino sinistro jugoslavo, proveniente dallo Slovan.

I campioni d'Italia intanto continuano a prepararsi per l'imminente campionato: nei giorni 16, 17 e 18 prenderanno parte a Rimini a un torneo assieme alla Mercury Bologna, alla Loacker Bolzano e alla Fippi Rimini. Sarebbe un'ottima occasione per collaudare lo straniero, e forse almeno lo jugoslavo ci sarà.

Proprio dalla squadra delle Forze Armate di Roma potrebbe giungere alla Duina un forte portiere: si tratta di Cumbat, triestino d'origine (è nipote del prof. Combatti) che si trasferirà a Trieste per motivi di lavoro. Il pubblico avrà la possibilità di rivedere all'opera la squadra (se non si giocherà a porte chiuse; è ancora da decidere) martedì contro la neopromossa formazione delle Acciaierie Tacca di Varese. L'allenatore Lo Duca ha intanto annunciato che lunedì verrà diramato un comunicato sul futuro economico della società e sull'acquisto dello straniero. Sembra infatti che, se non quest'anno, il prossimo anno possano sorgere difficoltà per l'abbinamento con la Duina.

F. G.

SFIDA FRA ITALIA, URSS E JUGOSLAVIA PER IL TITOLO?

Agli europei di basket battesimo con la Francia

LIEGI — Il grande basket si conclude in Belgio, a Liegi, dove a partire da oggi iniziano gli europei di pallacanestro. E' l'eterna sfida a tre che vedrà opposti protagonisti di sempre, vale a dire Urss, Jugoslavia e Italia. La squadra azzurra si appresta ad esordire incontrando la Francia, con fondate speranze di ben figurare. «Siamo superiori alla Jugoslavia — ha detto alla vigilia Meneghin — e con l'Urss abbiamo rotto il ghiaccio. Siamo abbonati alla medaglia di bronzo, ma non è impossibile arrivare a quella d'argento».

L'ambiente azzurro è caricato al massimo e a turbarlo non sono bastate le condizioni fisiche di Bariviera. Il capitano sta migliorando ma soltanto oggi Primo deciderà se tenerlo in formazione o rimandarlo a casa. «Barabba», che lamenta una distorsione a una caviglia, è convinto che sia importante soprattutto la partenza. «Se vinciamo con la Francia — afferma — facciamo subito un passo avanti anche dal punto di vista del morale. Ritengo comunque che l'Urss sia sempre un po' distante da tutti, Jugoslavia compresa e ciò soprattutto perché può contare su Tkacenko, un «gigante» che è difficile contenere».

In effetti la squadra sovietica gode dei favori del pronostico. A parte Tkacenko, può contare su Serghei Belov, un giocatore formidabile nonostante i 33 anni, sul gran tiratore Salnikov e sull'anziano ma sempre valido Korkia.

La nazionale azzurra ha comunque le carte in regola per ribadire per lo meno il bronzo di Belgrado. E' una squadra nuova quella di Primo, che presenta delle novità non solo nei suoi componenti ma anche nel suo gioco. E' una squadra «europea», ma potrà risultare «olimpica» perché costruita in prospettiva di Mosca '80.

IL PROGRAMMA ODIERNO

GRUPPO A (Ostenda)

Belgio	Finlandia
Olanda	Cecoslovacchia
Spagna	Jugoslavia

GRUPPO B (Liegi)

Italia	Francia
Bulgaria	Israele
URSS	Austria

mento». Per tutte e due le gare in programma gli spettatori potranno acquistare un biglietto unico che costerà lire 3000 per i posti in curva, 5000 in gradinata e 8000 nei parterre. Coloro che hanno già sottoscritto l'abbonamento (la prevendita continua in Galleria Protti) potranno assistere gratuitamente alle due gare.

Hurlingham-Mobiam domenica a Chiarbola

L'Hurlingham, che ieri si è allenata a Fiume contro il Rjeka, sarà al gran completo domenica contro la Mobiam. Il derby, che ha carattere amichevole, avrà luogo alle ore 21 al palasport di Chiarbola. Nelle file neroverdi, dunque, ci sarà pure Ron De Vries che si sta allenando regolarmente assieme ai suoi compagni.

Per la partita di domenica prossima con la Mobiam e per quella che si svolgerà giovedì 22 settembre con la Xerox, la società neroverde ha deciso di praticare dei prezzi «in abbona-

I mondiali WBC pesi welter e piuma

LOS ANGELES — Il campione mondiale dei pesi welters, Carlos Palomino, ha battuto ai punti il pugile brasiliano residente in Italia Everaldo Azevedo, mentre il campione dei piuma Danny Lopez si è imposto più decisamente al rivale Jose Torres, che non si è presentato al centro del quadrato per l'ottava ripresa ed è stato dichiarato fuori combattimento.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 170 per parola

CERCASI prestaservizi stabile per famiglia buon trattamento tel. 30289. 17795 B

CERCASI collaboratrice domestica stabile (con dormire) pratica cucina per casa signorile zona Miramare con altro personale. Tel. 422595. 17740 B

COLLABORATRICE domestica cercasi a ore o stabile con dormire pratica cucina zona Campi Elisi. T. 745086 69019. 17763 B

COLLABORATRICE domestica cercasi a ore o stabile con dormire pratica cucina zona Campi Elisi, tel. 744086 69019.

CONIUGI cercano collaboratrice domestica 5 mattine alla settimana v. Martiri Libertà 6 tel. 30150. 17786 B

PRESTASERVIZI stabile oppure ore convenirsi cercasi Villa Opicina telef. 211528. 17799 B

STIRATRICE capace cucito referenziata bisettimanale cercasi zona Barcola. Tel. martedì 16-20. 412283. 800 B

TUTTOFARE capace, referenziata anche anziana stabile con o senza dormire cercasi zona Barcola. Telef. martedì 16-20. 412283. 800 B

150.000 settimanali per lavoro serale auto propria presentarsi oggi ore 14.30-18 Falchi 2.

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 70 per parola

IMPIEGATO, esperto tenuta contabilità generale consorzi e cooperative, tenuta libri IVA e paghe, offresi per miglioramento, attualmente occupato. Scrivere Publikompass, cassetta n. 42 R, 34100 Trieste. 578 C

OFFRESI lavorante parrucchiera tel. 206413 fino ore 13.

PERITA aziendale 57-60 conoscenza inglese tedesco stenodattilografia contabilità fatturazione offresi. Telef. ore pasti 826411. 17766 C

SIGNORA età media, massima onestà, lunga pratica lavori ufficio offresi anche mezza giornata. Telef. 93526. 17777 C

SIGNORA 24enne offresi mezza giornata (mattina) per lavori ufficio o ambulatorio medico. Telef. ore pasti 64756. 17716 C

VENTENNE esperienza triennale lavori ufficio diplomata ragioniera offresi. Telef. 9-13 al 813180. 17526 C

VOLONTEROSA buona presenza salute maturità scientifica offresi primimpiego negozio o ufficio telef. 410508 ore 17-20.

15ENNE offresi qualunque lavoro purché di pomeriggio. Tel. 411913 dopo 14. 17820 C

LAVORO A DOMICILIO
ARTIGIANATO
CC Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere. Telef. 62088. 17558 CC

A.A.A. A.A.A. A.A.A.A. SI eseguono riparazioni idrauliche domicilio. Telef. 62088.

A.A.A. A.A.A. A.A.A.A. SI eseguono riparazioni elettriche domicilio. Telef. 62088.

A.A.A. AVVOLGIBILI in plastica, porte soffietto, veneziane, ecc., montaggio. Elilux, via Pascoli 22. Tel. 790250. 17244 CC

A.A. AVVOLGIBILI, porte soffietto, veneziane, riparazioni Lady Plast, Foscolo 5, (galleria) tel. 744520. 16799 CC

A. A. TAPPEZZIERE applica accuratamente parati qualsiasi tipo. Telefonare 209893.

A. A. SGOMBERO appartamenti, ripuliture soffitte, cantine, giardini. Tel. 414244.

A. SGOMBERO abitazioni locali mobili cose ogni genere acquistando tutto. Tel. 415723.

IDRAULICA riparazioni sostituzioni rubinetterie scaldabagni wc bagni nuovi telef. 53312. 17778 CC

IDRAULICO riparazioni urgenti wc, scaldabagni, rubinetti, riscaldamento, bagni nuovi, anche piastrelle. Tel. 36921. 17783 CC

MONTONI pelle, coccodrillo, pecari, cinghiale, ecc.. pulisce tinge con garanzia specializzato. Cattaruzza, Giulia 13, tel. 795855. 17686 CC

PITTORE, qualsiasi pittura, pulizia massima, economici, piastrellista, muratore. Tel. 64286. 17784 CC

PITTORE esegue restauri appartamenti stanze tappezzate carta 50.000 telef. 793616. 17708 CC

TRASPORTI piccoli medi rapidi prezzi modici. Tel. 13-14.30 774915. 17743 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 170 per parola

A.A.A. ACCONCIATURE «Laila» cerca lavorante capace pratica phon manicure ottimo trattamento presentarsi via Giacinti 30 Roiano tel. 410194.

A.A. BANCONIERE fiducia elemento validissimo domeniche feste libere torrefazione Moka Barriera Vecchia 2. 17798 D

A. AZIENDA Editoriale. Book-Fabbri-Confalonieri, assume personale automunito per Gorizia, Trieste, Udine. Provvigioni 30% a scheda. Iscrizione Enasarco. Tel. 0432-205258 mattino. 262 D

APPRENDISTA commessa, 15 anni, cerca negozio pelletterie, via Ghega 19. 17794 D

APPRENDISTA commessa pratica per panificio cercasi urgentemente, via Combi, 26. 17719/D

APPRENDISTA o aiuto pasticiere cercasi urgentemente via Combi, 26. 17719/D

APPRENDISTA panettiere cerca panificio via Foscolo 30. 17717 D

CAMERIERE turnista, pratico trattoria non giovane cerca birreria Bradaschia, Oriani 4. 17698 D

CERCASI commessa per gestione negozio ceramiche, sanitari, accessori bagno in Trieste. Stipendio più provvigioni. Telefonare 0432 - 756288 ore ufficio. 261 D

CERCASI ragioniere capace militesente per informazioni telefonare a Gradisca 99562 (ore pomeridiane). 577 D

CERCASI apprendista ragazzo per bar Ulpiano, via Giustiniano, n. 9. 177118/D

CERCASI sarta pratica tappezzeria telef. escluso il sabato al 767008. TA 2706 D

CERCASI salumiere esperto per supermercato alimentare, tel. 812339. 17756 D

CERCASI dattilografa con buona conoscenza stenografia inglese possibilmente anche di madre lingua inglese. Scrivere casella postale 2134 Trieste - T. TA 2692 D

GIOVANE dinamico 22-28 anni per attività commerciale cercasi. Scrivere a Publikompass cassetta n. 41-R 34100 Trieste. 17771 D

IMPORTANTE casa spedizioni internazionali cerca per propria sede Trieste giovani impiegati addetti al traffico con ottima conoscenza parlata e scritta del tedesco ed inglese. Cercasi inoltre giovane contabile con conoscenza lingue predette. Manoscrivere Pubbliman Casella 616-37100 Verona. 070669 D

ISTITUTO tecnico parificato turismo Gorizia, via Morelli 23, esamina domande laureati abilitati. 567 D

MAITRE referenziato cerca ristorante da dicembre lavoro continuativo scrivere a Publikompass cassetta n. 40-R 34100 Trieste. 17760 D

STANZE E PENSIONI
Richieste
E Lire 150 per parola

CAMERA ammobiliata con bagno, studente svizzero cerca. n. 31441. 17755 E

ISTRUZIONE
G Lire 170 per parola

CORSO di taglio Ida Cozzi telefonare 751625. 17707 G

DATTILOGRAFIA, stenografia, contabilità, paghe contributi, libri IVA, corsi pomeridiani e serali, ENCIP, via Mazzini n. 32, telefono 68846. 13/9 G

LICENZA media, corsi accelerati di recupero. Doposcuola per elementari e medie. Istituti scolastici CISS - ENCIP, via Mazzini 32, telefono 68846. 13/9 G

OPERATORI IBM, programmatori, perforazione schede. ENCIP, via Mazzini 32, tel. 68846.

OGGETTI SMARRITI
H Lire 170 per parola

ANELLO con brillante, caro ricordo, caduto dalla finestra dello stabile in corso Italia n. 12, ieri 14 settembre alle ore 8. Lauta ricompensa all'onesto rinvenitore telefonare al n. 39256. 17813 H

L. 100.000 ricompensa a chi trovasse Fiat 500 aragosta GO 60828. Tel. 416164, ore 20-22. 17758 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 170 per parola

AFFITTASI mobiliato stanza cucina gabinetto doccia studentesse Università vecchia tel. 817265. 17790 I

AFFITTO ammobiliato tristanze cucina bagno ripostiglio ascensore riscaldamento 170.000 paraggi d'Annunzio. Scrivere a Publikompass cassetta n. 43-R 34100 Trieste. 17781 I

APPARTAMENTO Grignano capolinea autobus, quattro stanze letto tripli servizi terrazze e finestre vista mare et Castello Miramare primo ingresso, grande giardino, accesso diretto mare affittasi. Scrivere a Publikompass casella 39-R 34100 Trieste. 1234 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 170 per parola

A.A.A.A.A. STUDIO professionale cerca in affitto ufficio 9-12 stanze zona centrale. Telefonare ore ufficio al 768672.

Continua in 14.a pagina

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

CONCLUSA A MOSCA LA RASSEGNA INTERNAZIONALE

La fiera russa del libro positiva per gli editori

Gli italiani hanno sottolineato la volontà dei sovietici di apertura all'Occidente - Strada auspica miglioramenti

MOSCA — Gli editori italiani partecipanti alla prima Fiera internazionale del libro sovietica — conclusasi ieri a Mosca — hanno dato un giudizio «ampiamente positivo» sulla rassegna. Da Rizzoli ai fratelli Fabbri, dagli Editori Riuniti a Giunti (con solo qualche riserva da parte di Einaudi) è stata concordemente sottolineata la serietà e la volontà palesata dagli organizzatori di allargare i contatti col mondo editoriale occidentale.

I contatti ed i diritti di opzione hanno visto protagonisti, quasi esclusivamente, rappresentanti sovietici. Hanno infatti avuto scarso spazio i contatti tra espositori.

Mentre la prima mostra internazionale del libro stava chiudendo i battenti, a Mosca, l'editore Giulio Einaudi, che ha partecipato alla manifestazione con un proprio stand, ha tracciato un consuntivo dell'avvenimento giudicandolo sostanzialmente positivo e ritenendo i sequestri dei libri compiuti dalle autorità sovietiche un episodio di «importanza relativa».

L'editore torinese, come noto, è stato al centro di una vivace polemica a causa dell'iniziale rifiuto sovietico di concedere al suo consulente, il prof. Strada, il visto di ingresso in URSS per partecipare alla Fiera, rifiuto che poi è stato ritirato e il visto clamorosamente concesso. Allo stand della casa editrice Einaudi le autorità sovietiche hanno confiscato quattro libri (Bulgakov, Solgenitsin, Nekrasov e Trotsky) perché gli autori non sono «graditi» al governo di Mosca. Su circa 80 mila titoli esposti in tutti gli stand, secondo fonti americane sarebbero stati confiscati soltanto una quarantina di volumi e alcuni cataloghi.

Il professor Strada, consulente della casa editrice Einaudi, si è augurato ieri che alle prossime edizioni della Fiera internazionale del libro, venga tolta dai sovietici «ogni limitazione anacronistica».

Anche Strada, come il suo editore Einaudi, ha affermato, parlando con i giornalisti alla chiusura della manifestazione, di aver riportato «impressioni positive» dalla Fiera in quanto si tratta della prima iniziativa sovietica del genere, ma ha fatto rilevare che essa dovrebbe essere «migliorata» alla prossima edizione, tra due anni.

(Ansa)

COLPO DI SCENA: VINCE LA SINISTRA?

NORVEGIA: CONFUSI I DATI ELETTORALI

OSLO — La massima confusione regna ancora sui risultati delle elezioni norvegesi, con il susseguirsi di colpi di scena relativi al conteggio dei voti. L'ultima notizia è che un nuovo conteggio effettuato nella regione del Norland ha attribuito al piccolo partito socialista un secondo seggio in parlamento a spese del Partito conservatore, dando così la maggioranza, sia pure con il margine di un solo seggio, al governo laborista del primo ministro Odvar Nordli, finora al potere. Si attende tuttavia la conferma di questo nuovo conteggio che ha rovesciato la situazione a favore del Partito laborista e dei suoi minuscoli alleati, i socialisti di sinistra.

A causa del ristrettissimo margine che separa i due schieramenti contrapposti, quello socialdemocratico e quello «borghese», basta una differenza di pochissime decine di voti per capovolgere i risultati elettorali e imprimere un corso diverso alla politica del paese. Negli ambienti ufficiali si prevede che occorrerà ancora una settimana per ottenere una definitiva conferma dei risultati. Le verifica che, almeno per ora, ha capovolto la situazione riguarda 142 voti aggiuntivi che sono risultati spettanti a un candidato socialista che così, salvo successive smentite, è risultato eletto. Cinquanta di questi voti sono stati «scoperti» nella cittadina di Narvik, nel Nord del paese.

Il primo ministro Odvar Nordli, dopo aver appreso la notizia della «scoperta» dei 142 voti, non ha atteso la definitiva conferma per dichiarare, nel corso di un'intervista televisiva, che egli non si considera più il capo di un governo addetto al disbrigo degli affari correnti, come egli si era considerato fino a quel momento. Poco prima i dirigenti della coalizione di centro-destra, che già avevano cantato vittoria e che ieri avevano ottenuto l'appoggio del piccolo Partito liberale (due seggi in parlamento), avevano iniziato i negoziati in vista della formazione del nuovo governo.

(Ap)

LE MEMORIE DI NERUDA autorizzate in Cile

SANTIAGO DEL CILE — La giunta militare cilena ha autorizzato la diffusione nel paese delle memorie del poeta Pablo Neruda, premio Nobel per la letteratura. Lo ha annunciato la libreria «Martin Fierro» di Santiago che ha ricevuto dalla direzione nazionale della comunicazione sociale, l'autorizzazione a diffondere l'opera del poeta comunista intitolata «Confesso che ho vissuto».

L'opera era finora vietata in Cile per l'ultimo capitolo, nel quale si fa riferimento al colpo di stato che ha rovesciato il governo di unità popolare di Salvador Allende.

(Ansa)

SCANDALO ALLA CASA BIANCA: SOTTO ACCUSA IL MINISTRO DEL BILANCIO

Si aggrava il «caso Lance» Carter perde in credibilità

L'opinione pubblica americana chiede insistentemente le dimissioni dall'amministrazione del banchiere georgiano, amico di vecchia data del Presidente - Oggi l'interrogatorio

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

WASHINGTON — *L'affare Lance sembra avviarsi rapidamente al suo inevitabile sbocco. Le dimissioni da ministro del bilancio del 46enne banchiere georgiano, già chiamato da Carter all'importante carica in nome di una vecchia amicizia personale e politica, si davano ormai per scontate nella comunità bancaria, finanziaria e imprenditoriale americana. Anche il presidente della «Chase Manhattan Bank» David Rockefeller, ha consigliato a Bert Lance di andarsene, perché la sua credibilità è stata già irrimediabilmente compromessa.*

Le pressioni su Lance perché si dimetta sono fortissime e provengono da ogni settore politico. E' consenso unanime degli ambienti politici e congressuali che, quali che siano gli argomenti che Lance potrà addurre a propria difesa nell'udienza ai oggi e domani davanti alla commissione senatoriale, e quali possano essere i giudizi sulla liceità o meno della sua condotta durante la gestione delle banche georgiane, il dossier di accuse, di sospetti, di voci e di illazioni sul suo conto si è fatto così aggrovigliato e pesante da rendere inefficace, politicamente intenibile, e soprattutto molto pericolosa per Carter una sua continuazione nell'incarico.

Il caso Lance si è andato gonfiando giorno per giorno nelle ultime settimane, a poco a poco, con un crescendo di rivelazioni sulle pratiche disinvolte e presunte scorrettezze dell'ex banchiere in Georgia, dove egli aveva toccato vertici assai alti di prestigio, d'influenza e ricchezza. Ora si rimette in discussione l'intera procedura della sua nomina. Ci fu una difesa di comodo da parte dell'ex controllore della valuta, Bloom, che aveva paura di perdere il posto e il mancato invio a Carter da parte dei suoi collaboratori, nel «transition team» agli inizi di quest'anno, di un rapporto del FBI sulle attività bancarie di Lance e sugli episodi di favoritismo e nepotismo di cui appare costellata la sua carriera.

La goccia che ha fatto traboccare il vaso dello «scandalo» (che agli americani ricorda inevitabilmente sia pure in modo indiretto la tragedia del Watergate, con la sua disastrosa sequenza di bugie, di reticenze, di inganni e di «coverups») è stata non tanto la chiamata di correo di Bill Campbell, l'ex vice presidente della banca Calhoun già capeggiata da Lance ed ora in galera per appropriazione indebita di un milione di dollari con un trucco di falsi prestiti — ma Campbell non ha ancora fornito le prove della sua grave accusa — quanto il fatto, candidamente confermato dal portavoce presidenziale Jody Powell, che egli stesso e altri due suoi colleghi della «squadra di transizione» omisero nel novembre scorso di sottoporre a Carter e alla commissione del senato che doveva vagliare le nomine, il rapporto del FBI contenente numerose critiche all'operato di Lance.

A parte una lunga serie di altre operazioni illustrate in dettaglio in questi giorni dalla stampa e che appaiono dubbie e sospette dopo la corruzione del Watergate (come il conflitto di interessi pubblici e privati, l'uso di aerei della banca per campagne elettorali, violazioni delle leggi fiscali e azionarie, prestiti per sé e per i familiari ottenuti per circa quattro milioni di dollari e senza interessi o quasi da una banca amica e compiacente, retrodatazione di assegni per giustificare detrazioni nelle imposte cui non aveva diritto) Bert Lance avrebbe violato il codice penale offrendo a due banche diverse in periodi diversi lo stesso «collateral» — cioè la garanzia reale — per ottenere due distinti e cospicui fidi miranti a rafforzare il suo potere economico

Ma la questione di fondo oggi in America non riguarda la carriera di Bert Lance. virtualmente terminata comunque si svolga il suo interrogatorio, oggi e domani da parte della commissione del senato, quanto il danno politico e psicologico che l'episodio arreca all'amministrazione democratica e personalmente a Carter.

In realtà negli ultimi giorni, da quando il torrente di rivelazioni sul passato del ministro del bilancio si è fatto più impetuoso, e le notizie diventavano più precise e circostanziate, il capo della Casa Bianca ha preso le distanze, dimostrando di voler anteporre l'interesse pubblico all'amicizia. Ma la nube che avvolge Lance potrebbe oscurare anche la credibilità di Carter. Tutto dipenderà dalle sue prossime annunciate dichiarazioni.

A questo proposito l'addetto stampa della Casa Bianca, Jody Powell, ha reso noto che ieri il Presidente Carter si è incontrato con il segretario al bilancio Bert Lance, ma «durante il colloquio non gli ha chiesto di dare le dimissioni né Lance si è offerto di farlo».

C. S.

DIVISO IL MOVIMENTO dei palestinesi

BEIRUT — La ufficiale presa di posizione dell'amministrazione Carter a favore della partecipazione dei palestinesi ai negoziati di pace arabo-israeliani ha acuito i contrasti all'interno del movimento della guerriglia.

La frangia radicale e la corrente che fa capo alla Siria hanno contestato la dichiarazione di Yasser Arafat, leader dell'organizzazione per la liberazione della Palestina, secondo cui la mossa di Washington è da considerarsi come uno sviluppo positivo.

Zohair Mohsen, capo del gruppo filosiriano Saiqa, e responsabile della sezione militare dell'OLP, ha parlato di inganno americano. Anche il dott. George Habash, leader del Fronte popolare per la liberazione della Palestina, che invece è filoiracheno, ha parlato di «esca» lanciata per indurre i palestinesi a riconoscere lo stato israeliano.

(Ap)

ALLA CAMERA SPAGNOLA

GONZALES CHIEDE le dimissioni di Villa

MADRID — Il segretario generale del Partito socialista operaio spagnolo, Felipe Gonzales, ha chiesto ieri alla Camera le dimissioni del governatore civile di Santander e del ministro degli interni Martin Villa.

Gonzales ha preso la parola nella seconda sessione della seduta plenaria della Camera, convocata per esaminare la denuncia del deputato socialista Jaime Blanco che ha dichiarato di essere stato fermato, oltraggiato e maltrattato da agenti della polizia di Santander per essere intervenuto in aiuto di un giovane oggetto di pestaggio da parte della polizia stessa.

(Ansa)

I GIORNALISTI VISITANO IL FRONTE

L'ESERCITO SOMALO ATTIVO NELL'OGADEN

Offerte alla stampa alcune prove concrete della partecipazione di truppe governative

DIRE DAUA — L'Etiopia ha fornito ieri ad un gruppo di giornalisti stranieri prove concrete della partecipazione diretta di carri armati e mezzi blindati delle forze armate somale alla «guerra della polvere» che si combatte sanguinosamente da oltre due mesi e mezzo in Ogaden.

I giornalisti, che si trovano in Etiopia per le celebrazioni del terzo anniversario della rivoluzione socialista hanno visitato ieri la città di Dire Daua, dove le forze di Addis Abeba hanno respinto il sedici e diciassette agosto scorsi una violenta offensiva delle unità corazzate somale. Scontri intorno alla città si sono avuti sino a tre giorni fa, hanno riferito fonti qualificate.

Il maggiore dell'esercito etiopico, Tadesse Tekle Hai Manu, ha mostrato ai giornalisti numerosi veicoli già appartenenti all'esercito somalo, fra i quali nove carri armati di fabbricazione sovietica «T55», catturati o danneggiati durante la furiosa battaglia di agosto.

Il maggiore Tadesse ha mostrato ai giornalisti numerosi altri veicoli, che recavano targhe dell'esercito somalo, (la parola «xogga», che in somalo significa esercito), ed ha precisato che essi erano pieni di munizioni quando sono stati presi. Fra questi vi sono tre specie di camion che montano attrezzature per il lancio di razzi. Sui carri e sui veicoli vi sono altri contrassegni, che indicano la loro appartenenza all'esercito somalo.

(Ansa)

RHODESIA: SI ALLEANO i leader nazionalisti

LUSAKA — Le forze dell'«Unione dei popoli africani dello Zimbabwe» (Zapu) di Joshua Nkomo, e quelle dell'«Unione nazionale africana dello Zimbabwe» (Zanu) di Robert Mugabe, i due leader del «Fronte patriottico» si sono unificate e sono ormai integrate in un'unico esercito di liberazione: lo ha annunciato ieri a Lusaka Joshua Nkomo.

Quest'ultimo ha d'altra parte comunicato alla stampa le contro-proposte del «Fronte patriottico» al piano anglo-americano sulla Rhodesia.

(Ansa)

I RADICALI ABBANDONANO LE «TRATTATIVE»

Francia: fallito per ora il vertice delle sinistre

La coalizione governativa lascia libertà ai singoli partiti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

PARIGI — Il vertice dei tre partiti dell'alleanza delle sinistre francesi, riunitosi allo scopo di aggiornare il «programma comune» in vista delle prossime elezioni politiche, è fallito.

Il capo dei radicali di sinistra (il più piccolo dei tre partiti) Robert Fabre ha dichiarato stasera, dopo la conclusione dei lavori, che il suo movimento ritiene inutile proseguire le trattative, alla luce delle nuove esigenze enunciate dai comunisti. Oltre ai radicali di sinistra ed ai comunisti, della alleanza di sinistra fanno parte i socialisti, che costituiscono il partito più forte della opposizione francese.

Il capo del PC francese George Marchais si è dichiarato sorpreso della decisione dei radicali di sinistra, ed ha così commentato: «Abbiamo risolto un buon numero di questioni, e l'accordo era stato raggiunto su una trentina di esse, di una quarantina che avevano affrontato. In ogni caso, noi domani aspetteremo le delegazioni, e siamo pronti a riprendere le discussioni».

Il manifesto elettorale varato il 5 settembre dai rappresentanti del «Rassemblement pour la Republique» (RPR), del Partito Repubblicano (PR), del Centro dei domacratici sociali (CDS), del Centro nazionale degli indipendenti (CNI) — ma non dal quinto partito della coalizione governativa: il radicale di Jean-Jacques Servan-Schreiber in rotta con il «RPR» di Jacques Chirac — è stato firmato e presentato stamani alla stampa dai leader dei quattro partiti.

Il documento, che si presenta come «un appello all'azione e all'unione» necessarie perché sia proseguita «la grande opera di rinnovamento di una Francia libera, felice e prospera» e opposto al programma della sinistra, non formula proposte concrete lasciando a ciascuno dei partiti firmatari piena libertà di affrontare la battaglia elettorale difendendo un proprio programma specifico.

A. P.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

†

E' morta nella Speranza della Resurrezione

Adelia Soranzo in Semeria

Danno l'annuncio il marito MARIO, le figlie NICOLETTA ed ELENA, i parenti tutti e i fratelli della Comunità neocatecumenale.

Le esequie avranno luogo oggi, giovedì, alle 11 nella chiesa Madonna del Mare di piazzale Rosmini.

Trieste, 15 settembre 1977

Il personale della scuola materna di «RENA NUOVA» prende viva parte al cordoglio della famiglia per la scomparsa della maestra

Adelia Semeria

cara e apprezzata collega.

Trieste, 15 settembre 1977

---

†

Il 13 corrente si è spento

Mario Merlak

Ne danno il triste annuncio il figlio MARIO, la nuora LILIANA, la nipote ORNELLA con il marito LIVIO KALUZA, la sorella, i fratelli e cognati.

I funerali si svolgeranno venerdì 16 corr. alle ore 12.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore alla chiesa di Servola.

Trieste, 15 settembre 1977

Si associano al lutto della famiglia
— MARIO e IRMA STURMAN

Trieste, 15 settembre 1977

Le famiglie MARSI e CARLINI partecipano al lutto dei familiari per la morte di

Elsa Perizzi

Trieste, 15 settembre 1977

Nel primo triste anniversario della scomparsa del nostro caro

Giuseppe Tentor

la moglie, la sorella, la figlia, il genero Lo ricordano con immutato affetto e infinito rimpianto.

Trieste, 15 settembre 1977

Caro

nonno Pepe

i Tuoi nipotini GIANLUCA, RAFFAELE, ALESSIO Ti ricordano con tanto amore.

Trieste, 15 settembre 1977

ANNIVERSARIO
RAGIONIERE

Antonio Lettig

15 - 9 - 1974

La famiglia Lo ricorda con infinito rimpianto.

Trieste, 15 settembre 1977

---

†

Ci ha lasciati prematuramente il nostro adorato

Franco Finzi
di anni 15

Straziati dal dolore ne danno il triste annuncio la mamma MARIUCCIA, il padre STELIO, le sorelle GABRIELLA e LUISA, le nonne ADELE e ANTONIA ed i parenti tutti.

Un grazie vada ai medici ed al personale tutto dell'Ospedale Burlo Garofolo per le lunghe ed amorevoli cure, nonché ai donatori ed alla Banca del Sangue.

I funerali seguiranno oggi 15 corrente, alle 11.45, partendo dall'Ospedale Infantile.

Trieste, 15 settembre 1977

Immensamente addolorati porteranno sempre in cuore l'indimenticabile

Franco

— Zia LIDIA
— Zio ADRIANO
— GIAMPAOLO e ROBERTO
— Zia MARIA
— Zio LUCIANO
— CLARA e DANIELA
— Zia LAURA
— TEA, MARINELLA e FULVIO

Trieste, 15 settembre 1977

Partecipano al lutto per la scomparsa del caro

Franco

— ANGELO e VIOLETTA DANIELI
— NINO GIORGIONE e famiglia

Trieste, 15 settembre 1977

Partecipa al lutto
— Famiglia BUNC

Trieste, 15 settembre 1977

Partecipano al lutto gli Insegnanti e i compagni della III A «F. Savio».

Trieste, 15 settembre 1977

Partecipano al lutto
— MARINO e NIRVANA MALVESTITI

Trieste, 15 settembre 1977

Piangono il caro

Franco

gli amici
— STEFANO e CRISTIANA
— MASSIMILIANO e ROSSELLA
— TULLIO
— ADRIANO
— RENATO
— MASSIMO
— GUIDO
— GIORGIO

Trieste, 15 settembre 1977

---

†

Il giorno 12 settembre è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Andrea Repich

Ne danno il doloroso annuncio i figli ATTILIO e CELESTE (assente), la sorella MARIA, le nuore IOLANDA e LEONILDA (assente) e nipoti.

I funerali avranno luogo oggi giovedì 15 corrente alle ore 12.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore diretti alla Chiesa di Servola.

Trieste, 14 settembre 1977

RINGRAZIAMENTO

Commosse per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara sorella

Pina Nicoli

ringraziamo tutti coloro che ci sono stati vicini in questa dolorosa circostanza. Un grazie di cuore al M. R. Don MARIO COSULICH, alla M. R. Madre NATALINA, alla famiglia MALAVENDA e alla carissima amica ADA FRADELLONI.

Le sorelle
ANNA e MARIA

Trieste, 14 settembre 1977

Umberto Bradamante

15-9-1959 — 15-9-1977

TRISTE ANNIVERSARIO

e papà

Giuseppe

21 - 4 - 1974

sempre presenti.

LA FAMIGLIA

Trieste, 15 settembre 1977

Alla cara memoria di

Bruno Brusini

deceduto il 15-9-1976 in Australia

Nel primo anniversario della Sua scomparsa Lo ricordano con immutato affetto e dolore: la moglie COLLEN, la figlioletta TONI, la mamma MARIA e quanti Lo conobbero.

Riposi in pace

Adelaide - Trieste, 15.9.1977

---

†

Si è spento il 13 corrente

Vittorio Bertoldi

Ne danno il triste annuncio la figlia ELVI, la sorella CARMELA unitamente alle famiglie dei nipoti BATTISTA, BULLO, CALLIGARIS, FERRARI, FORNI e VATTA.

Un vivo ringraziamento al primario dott. BONINI, al dott. VASCOTTO e al personale della Terza geriatria.

I funerali seguiranno venerdì alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 15 settembre 1977

Piangono il caro zio

Vittorio

— MARLY LIPIZER
— NORMA, BRUNO, TIZIANO PERCOS

Trieste, 15 settembre 1977

ANDREINA GABERSI partecipa al dolore di ELVI per la scomparsa del padre

Vittorio Bertoldi

Trieste, 15 settembre 1977

ONDINA GABERSI partecipa al lutto di ELVI per la scomparsa del padre

Vittorio Bertoldi

per lunghi anni valido consocio della Ditta SEMBIANTI.

Trieste, 15 settembre 1977

Si associa al lutto
— CLAUDIO BIANCHI

Trieste, 15 settembre 1977

---

†

Il giorno 14 settembre si è spento

Ferdinando Zoratto

Cavaliere di Vittorio Veneto

Lo piangono LIDIA, ENRICO, ISA, DAMIANO, CORRADO, CONSUELO e i parenti tutti.

Le esequie avverranno venerdì 16 corrente alle ore 13 presso la Capella dell'Ospedale Maggiore. La salma proseguirà per San. Leonardo Valcellina il giorno 17.9.1977.

Trieste, 15 settembre 1977

---

†

Si è spento serenamente il 12 corrente

Francesco Zuliani
da Rovigno d'Istria

Ne danno il triste annuncio la moglie CARMELA, il figlio ANTONIO e la nuora LORETTA.

Partecipano al dolore la sorella, i nipoti e parenti tutti.

Seguiranno i funerali oggi 15 corrente alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 14 settembre 1977

I familiari ringraziano sentitamente tutti coloro che in vario modo hanno partecipato al loro dolore per la scomparsa di

Giulia Soldano nata Maggi

Trieste, 14 settembre 1977

La moglie e i figli di

Giorgio Loschiavo

ringraziano sentitamente tutti coloro che in vario modo hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 14 settembre 1977

15-9-1976 — 15-9-1977

Nel primo anniversario della scomparsa del nostro caro

Gastone Degrassi

la mamma LINA, la moglie VALERIA, i figli, la nuora e parenti tutti Lo ricordano con affetto.

Trieste, 15 settembre 1977

Nel terzo anniversario della scomparsa della nostra adorata

Ida Bertini

il marito VITTORINO ed i parenti La ricordano con immutato dolore e infinito rimpianto.

Trieste, 15 settembre 1977

15-9-1974 15-9-1977

Nel terzo anniversario della morte di

Laura Kus

il marito La ricorda.

Trieste, 15 settembre 1977

---

†

Il giorno 13 settembre dopo lunghe sofferenze ci ha lasciati la nostra cara nonna e bisnonna

Angela Marziali ved. Ambrosi
di anni 90

Con immenso dolore lo annunciano i nipoti FEDERICO, ROBERTO, MARIA CRISTINA e loro famiglie, le nuore ed i parenti tutti.

Un grazie di cuore al dott. FLORIDAN per le premurose cure.

Un ringraziamento alla sua cara MARIA per l'affettuosa ed impareggiabile assistenza.

I funerali avranno luogo venerdì 16 corr. alle ore 9.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 15 settembre 1977

---

†

Il 12 settembre

Angelina Malusà
di anni 83
da Rovigno d'Istria

si è addormentata nel Signore, dopo averlo servito per lunghi anni nella parrocchia di Pirano e nella chiesetta di Cologna.

Lo annunciano i fratelli CONCETTA ved. CAUTER e Don EGIDIO, il cognato, nipoti, pronipoti e congiunti per parentela ed affetto.

Le esequie avranno luogo oggi 15 corrente dopo la celebrazione della S. Messa nella chiesa Regina Pacis, alle ore 10.

Trieste, 14 settembre 1977

Si associano al dolore del Monsignore EGIDIO MALUSA' per la morte della sorella

Angelina Malusà

le famiglie di Cologna - Verniellis e vie Giaggioli, Gerani, Amendola.

Trieste, 14 settembre 1977

---

†

Il giorno 13 settembre è mancata all'affetto dei suoi cari

Angela Vesnaver ved. Perossa

Angosciati lo annunciano i figli ANGELA, MARIA, NATALIA, NINO, PINA, GINA, CARMELA, ANGELO e suor GRAZIELLA, i generi, le nuore e i nipoti unitamente ai parenti tutti.

Un sentito grazie vada al medico curante dott. MAIONICA e ai medici e personale tutto della Divisione ortopedica.

I funerali avranno luogo domani venerdì 16 corrente alle ore 11.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 15 settembre 1977

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Ceroici ved. Ravalico

Ne danno il triste annuncio i figli, gli adorati nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno venerdì alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 15 settembre 1977

15-9-1972 — 15-9-1977

Nel triste quinto anniversario della scomparsa del mio caro

Rodolfo Laurenti

con l'affetto di sempre e immutato rimpianto Lo ricorda la moglie

MERCEDES

Trieste, 15 settembre 1977

ANNIVERSARIO

Il 15 settembre ricorre il XIV anniversario della scomparsa del mio indimenticabile

Sergio Sabadini

Il papà STELLIO Lo ricorda con eterno rimpianto a quanti Gli vollero bene.

Trieste, 15 settembre 1977

15-9-1975 — 15-9-1977

Nel secondo anniversario della scomparsa di

Sergio Palazzini

la moglie e il figlio Lo ricordano con affetto e rimpianto.

Trieste, 15 settembre 1977

La sorella PALMIRA piange ancora la tragica fine di

Antonietta Pavat

1974 — 1977

Trieste, 15 settembre 1977

Con profonda commozione e accorato rimpianto partecipano all'immenso dolore della famiglia di

Doriano Saracino

— GIACOMO e GIULIANA SACERDOTI con DADA

Trieste, 15 settembre 1977

Sono particolarmente vicini ai coniugi SARACINO per l'immatura scomparsa del figlio

Doriano

— AURELIO, ANNAMARIA AMODEO e famiglia

Trieste, 15 settembre 1977

Commossa ricorda

Doriano Saracino

— GIANA GHERZEI

Trieste, 15 settembre 1977

Costernati per la tragica scomparsa di

Doriano

si associano al lutto di NICO e ADA SARACINO i fraterni amici
— LUCIANO e MELITTA
— ARMANDO e LISA
— LUCIO

Trieste, 15 settembre 1977

Ricorderanno sempre

Doriano Saracino

— FRANCO BONETTA
— GIORGIO BRUSSI
— AUGUSTO CERNIGOI
— FULVIO COZZI
— MARINO VATTA

Trieste, 15 settembre 1977

MARIUCCIA DEFFAR partecipa commossa alla scomparsa di

Doriano Saracino

Trieste, 15 settembre 1977

Profondamente colpiti per la dolorosa scomparsa di

Doriano Saracino

Gli zii
— ANGELO e GIGLIOLA
— PINO e RICHETTA
— OSCAR e LISA con le figlie
— LAURA e MARINA
lo ricordano con profonda commozione.

Trieste, 15 settembre 1977

Partecipano al lutto di NICO, ADA e MERCEDES per la scomparsa di

Doriano Saracino

— GIORGIO, MIRELLA, SERGIO, MARCELLO SALVAGNO
— ADA VENIER
— FRANCO e LILY VENIER

Trieste, 15 settembre 1977

ALFONSO e MIRELLA RAGONE partecipano commossi al lutto per la scomparsa di

Doriano Saracino

Trieste, 15 settembre 1977

Piangono l'amico e fratello

Doriano Saracino

— GIORGIO POLACCO
— ENNIO EMILI
— PIPPO ed ELENA NISI
— TONIO e FRANCA ALZETTA
— CLAUDIO e MARIAGRAZIA GIANOTTI
— SERGIO e MARINA RUSTIA
— GIORGIO, MARIA e VIVIANA URSICH
— FRANCO e MARIA TERESA TODARO
— DIANA e SOFIA GOLDSCHMIDT
— GIORGIO e ROSSELLA ROSSETTI
— ELIO e LIVIA MARTONE
— FABIO LINASSI
— FABIO INWINKL

Trieste, 15 settembre 1977

Il Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia prende parte al lutto della famiglia SARACINO per l'immatura scomparsa di

Doriano

valente operatore teatrale in campo cittadino e nazionale.

Trieste, 15 settembre 1977

Partecipano al lutto per la scomparsa di

Doriano Saracino

— GUIDO BOTTERI
— NUCCIO MESSINA
— SERGIO D'OSMO
— FURIO BORDON
— GIORGIO CERNIANI
— CLAUDIO MARTELLI
— GIANFRANCO SALETTA

Trieste, 15 settembre 1977

Partecipano al lutto per la scomparsa di

Doriano Saracino

— SERGIO e LILIANA D'OSMO con grande affetto e dolore

Trieste, 15 settembre 1977

La famiglia GORUPPI, costernata, partecipa al lutto degli amici SARACINO.

Trieste, 15 settembre 1977

15-9-1973 — 15-9-1977

Carlo Usignolo

Vivi sempre nel nostro cuore.

I FAMILIARI

Trieste, 15 settembre 1977

A.A. LOCALE d'affari cerco in affitto da mq 20 a 80 alto almeno m 3,30 telef. 774508.

ANZIANI coniugi cercano affitto quartierino max 70 mila. Tel. 771518. 17748 L

APPARTAMENTO in affitto cercasi casa signorile tre stanze cucina doppi servizi zona Besenghi Sant'Andrea telefonare ora pasti 30106. 0017427 L

CERCO urgentemente appartamento 2 camere, cucina, soggiorno, servizi, riscaldamento. Telefonare 757504. 17710/L

CERCO magazzino o capannone in affitto minimo 200 mq tel. 764317. 12-9 L

CERCO appartamento 2 stanze, cucina, bagno, riscaldamento, minimo per due anni telefonare ore pasti 61311. 17793 L

CERCANO affitto appartamento due camere cucina wc centro tel. 68962 ore 17-20. 17816 L

DIRIGENTE referenziato cerca da privato a privato affitto in stabile recente costruzione tre locali più servizi zona centrale o immediata periferia telef. 7692 interno 295 lunedì-giovedì ore 15-18. 17744 L

FAMIGLIA cinque adulti cerca affitto appartamento o casetta telefonare 410508 ore 18-20.

MEDICO cerca affitto villetta o appartamento zona Barcola, Gretta. Tel. 51060 dopo ore 20.

MONFALCONE cercasi mini appartamento sui 13 milioni TS 813735. 17812 L

SIGNORA cerca urgentemente piccolo appartamento o monolocale in affitto. Telefonare al 34944. 1234 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 150 per parola

VENDESI pelliccia marmotta taglia 44, nuova, 1.800.000. Telefonare 0431-81989. 772 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 150 per parola

ACQUISTEREI se occasione impianto stereo completo per sala da ballo. Tel. 0481-41861 mattinata. 779 N

ACQUISTIAMO soprammobili orologi pianoforti mobili intagliati antichi moderni. Telefonare 37872. 17792 N

CIANFRUSAGLIE vecchie, oggettini antichi, giocattoli, bambole, statuine, fonografie, cartoline, libri, bastoni, mobili e soprammobili compero. Telefonare 793972 oppure 767134.

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 150 per parola

MATRIMONIALI soggiorni cucine salotti, prezzi bassi, massima garanzia. Piccardi 49. 16921 NN

VENDESI salotto ottime condizioni. Tel. 723521. 2704 NN

COMMERCIALI
O Lire 200 per parola

ACQUISTIAMO oro argento monete orologerie antiche Goldmarket via Roma 20.

DARWIL ACQUISTA ORO anche rottami pagando fino lire 3809 grammo secondo titolo e specie. Disimpegno polizze. S. Antonio nuovo 4/I piano.

ORO ARGENTO ACQUISTANSI CORSO ITALIA 28, primo piano. 16939 O

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 170 per parola

CERCASI rappresentante o viaggiatore elettrodomestici esperto settore per province Udine, Pordenone, Gorizia, Trieste. Assicurarsi interessante trattamento economico. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 36 R, 34100 Trieste. 259 P

DITTA importanza nazionale con sede a Trieste prodotti largo consumo presso bar ristoranti trattorie alimentari, cerca rappresentante cui affidare una zona di Trieste; muniti auto licenza scuola media si assicura massima assistenza e collaborazione. Scrivere a Publikompass cassetta n. 37 R 34100 Trieste. 17743 P

IMPORTANTE organizzazione Brianza cerca per Trieste personale femminile per facile lavoro in Trieste. Offresi L. 10 mila giornaliere fisse più premio produzione. Presentarsi oggi e domani in via Mazzini 30, I.o piano dalle ore 9-12, 15-19. Sig. Rosario. 17746 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 170 per parola

A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA Chrysler, Simca, Matra, Sunbeam Padovan De Carli, via Flavia 47, tel. 827782: Fiat 126, 125 S 127, 1100 R, 128, 124 spec., A 112 E, A 112 Abarth, Mini Cooper, Citroen Dyane 6, GS 1220, Opel Olimpyia, Ford Escort, Renault 5, Renault 6 TL, Simca 1000 LS, GLS, special, rallye 2 '73-'77, 1200 S coupé, 1100 LX, 1100 ES, 1301 S, Sunbeam 1250, 1600 GLS. 17560 Q

A.A.A.A. ALLA NC NUOVA CONCESSIONARIA FORD potete acquistare con sicurezza una vettura usata perché c'è la GARANZIA A-1. Vasto assortimento di tutte le marche. Condizioni speciali di pagamento e permute usato per usato. Visitateci! Via Caboto 24, Trieste. Telefono (040) 826181. 10 7 Q

A. A. A. AUTODEMOLITORE compera automobili da demolire tel. 812256. 15594 Q

AUTOMERCATO V.O FRISORI, autovetture d'occasione con la massima garanzia permute e pagamento dilazionato sino a 30 mesi. FIAT 500 L '71, 500 R '73, Giannini 650 '72, 126 '74, '75, 127 3 porte '75, 128 4 porte '71, '72, 124 '67, 124 special '71, LANCIA 1.3 coupé '73, Beta coupé 2000 cc '77, Lancia 2000 iniezione '72, SIMCA 1100 Break '74, PEUGEOT 204 '71, Simca 1000 '73, INNOCENTI Mini MK3 '71, Mini Cooper '67, '72, CITROEN Ami 8 '71, GS 1000 cc '72, ALFAROMEO Alfasud '73, Giulia Ti '67, RENAULT R4 Exp '72, R5 L '76, R5 TL '74, R5 TS '75, R12 TL '72, '74, R15 TL '72, R16 TS '72, R16 TX '76, R12 Break '72, Estafetes 8 posti '76, alla concessionaria Renault, Rotonda Boschetto, 3/1, tel. 55511 - 55512. 1619 Q

ACQUISTO Alfa Romeo 1750, 194 in poi, buone condizioni. Pagamento in contanti scrivere a Publikompass cassetta N. 32 R 34100 Trieste. 17632 Q

ALFA 1300 TI '71 veramente un' occasione, BAN & LEUZ, via Flavia. Tel. 810214, 811235. 17796 Q

ALFA unico proprietario autoradio, accensione elettronica, gomme neve 1.500.000 vendesi 418610. 17804 Q

AUDI 80 L I proprietario 1973 impianto gas vendesi Dino Conti, F. Severo 124. Telefono 775133. 5-9 Q

AUDI 80 L 1976 I proprietario perfetta vendesi rateizzando 30 mesi senza cambiali con permuta Dino Conti, F. Severo 124. Tel. 775133. 5-9 Q

AUTO usate compero contanti, via della Valle 6. 17810 Q

A.R. 1750 ottima vendo rate, via della Valle 6. 17810 Q

BMW 1972 come nuova 2500 vendesi permutasi, Dino Conti, F. Severo 124. Tel. 775133.

Cè un nuovo modo di abitare a Trieste.

Al Residence "le fontane".





Per saperne di più venite all'Uff. Vendite del cantiere (v.Matteotti 5) o alla Domus (gall.Tergesteo)



DYANE 6 1975 bellissima I proprietario vendesi Dino Conti, F. Severo 124. Tel. 775133.

FIAT 128 Rally perfetta vendesi lire 1.300.000. Tel. 744904. 17769 Q

FIAT 500 R '75 bellissima vende BAN & LEUZ, via Flavia. Tel. 810214. 17796 Q

FIAT 124 S '70 occasionissima permuta via della Valle 6.

FIAT 850 S '70, 127 '72, perfette permute rateazioni, via della Valle 6. 17810 Q

LANCIA Fulvia '73 bellissima vendo cambio rateazioni, via della Valle 6. 17810 Q

LANCIA Fulvia coupé 1600 I proprietario 1972 vendesi permutasi F. Severo 124. Telefono 775133. 5-9 Q

OCCASIONISSIMA cedo contratto Benelli 750 sei, cause familiari, informazioni, presso concessionario Baroncelli Tesa 37. 17729 Q

OCCASIONE fuoristrada Munga revisionato vendo Dino Conti. Tel. 762381. 5-9 Q

OCCASIONI: Fiat 126, 128, 128 coupé, 124, 124 coupé, Alfasud, Cooper 1300, Citroen 1000, Citroen DS, Renault R 16, Lancia 2000 iniezione, Lancia Fulvia. Autoagenzia Fiegl, strada di Fiume 19. 17590 Q

PEUGEOT 204 Break Diesel '71 ottime condizioni vendesi con garanzia. Tel. 810214. 17796 Q

PRIVATAMENTE vendo Golf 1100 '75, Mini Cooper prezzo interessante. Tel. 723141.

PRIVATO vende Ford Consul Cortina, ottimo stato, bella, assicurazione, bollo, autoradio 500.000. Telefonare 8-13.30 al 417716. 0017728 Q

PASSAT 1500 TS 1975 come nuova vendesi rateizzasi senza cambiali Dino Conti, via F. Severo 124. Tel. 775133.

SCIROCCO 1975 I proprietario vendesi permutasi, Dino Conti, Severo 124. Tel. 775133. 5-9 Q

VERA occasione Citroen Dyane 1977 con garanzia, Concessionaria Renault F. Zagaria, piazza Sansovino 6. Tel. 725390. 17782 Q

VENDONSI con granzia Renault 12 TL 1976, Renault 16 TL km 8000, Renault 5 TS 1975, Renault 15 GTL coupé 1300 cc 1976, 1977. Concessionaria Renault F. Zagaria, piazza Sansovino 6. Tel. 725390. 17782 Q

VENDESI Simca 1307 GLS '76. Tel. 810003. 17688 Q

VESPE, ciclomotori, moto Gilera pronta consegna pagamenti anche senza anticipo Autoagenzia Fiegl, strada di Fiume 19. Nuovo punto di vendita Piaggio-Gilera. 17590 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 200 per parola

CERCO negozio centrale qualsiasi attività possibilmente 80 mq. Tel. 764317. 12-9 R

MONFALCONE cedesi attività stagionale di articoli estivi e sport con licenza anche annuale. Scrivere casella postale 69 Monfalcone. 1 R

PULITURA a secco occasione vendesi telefonare 771564 ore 13.30-15. 17299 R

VENDESI drogheria vasta licenza zona Conti. Telefonare pomeriggio 723828. 17692 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 200 per parola

A.A.A. APPARTAMENTO nuovo con mansarda via Commerciale vista panoramica eccezionale metri quadrati 250 in palazzina signorile pronto ingresso vendesi direttamente possibilità mutuo telefonare al n. 418396. 17811 S

ACQUISTEREI villetta oppure appartamento 120 metri zona Rossetti, Sanatorio. Scrivere a Publikompass cassetta n. 19-Q 34100 Trieste. 16894 S

APPARTAMENTI liberi recente costruzione zona PAM vende agenzia SIT, via S. Nicolò 33. Telefono 69146. 17814 S

COSTIERA villa 6 stanze 4 servizi terrazze garage spiaggia vendesi telefonare 224391. 17760 S

FABIO SEVERO, panoramico, cucina, 3 stanze, bagno, wc separato, poggiolo, vendesi anche ammobiliato, causa partenza, 31048 CIVIDIN & SERPO. 2-9 S

GORIZIA condominio «CORALLO» via Rossini disponiamo ultimi due appartamenti con una camera, soggiorno, cucina, bagno, due poggioli. Per informazioni e visione progetti rivolgersi ufficio in loco. Tel. 82135 oppure Agenzia Immobiliare ITALIA via XXV Aprile 47, tel. 74404. Monfalcone. 4 S

GORIZIA Corso Italia angolo via Bellini vendiamo appartamenti con 1-2-3-4 camere, con doppi e tripli servizi, ampi poggioli coperti, negozi, magazzini, garage e cantina. Mutui fino al 60%. Per informazioni e visione progetti rivolgersi in loco, tel. 82135 oppure Agenzia Immobiliare ITALIA, via XXV Aprile 47, tel. 74404 Monfalcone. 5 S

IL QUADRIFOGLIO accetta la vendita dei vostri appartamenti (acquistando anche direttamente) senza richiedere firme o impegni scritti seguendovi con accuratezza e competenza fino al rogito notarile tel. 772737 passo Goldoni. 12-9 S

IMPRESA CANARUTTO ININTERMEDIARI vende Roiano ultimi appartamenti in palazzina prossima consegna mutuo, via Donota 3. Tel. 60251, 69131 orario 10-12.30, 17-19.30. 17801 S

IMPRESA CANARUTTO ININTERMEDIARI via Corgnoleto 2.o lotto inizio vendite in palazzina splendida vista, varie grandezze mansarde giardini privati mutuo via Donota 3. Telefoni 60251 - 69131 orario 10-12.30 - 17-19.30. 17803 S

LUSSUOSAMENTE rifinito sei stanze poggioli doppi servizi pressi piazza Dalmazia prontentrata vendesi. Tel. 69131 orario 10.30-12.30, 16.0-17.30. 17801 S

MAGAZZINO centrale libero adatto uso artigianale 45 mq 6.000.000 vende agenzia IT, via S. Nicolò 33. Tel. 69146. 17814 S

MANSARDA 2 stanze cucina altezza 3 metri vende privato 2.500.000 contanti 2.500.000 mutuo Coroneo 9, feriali 17-18. 17808 S

MODESTO libero vende Pippa, strada Friuli 83, visite 10-13. 17630 S

MONFALCONE cond. DUCA D'AOSTA, via Duca d'Aosta, ultimi due appartamenti pronta consegna. Mutuo fino al 60%. Agenzia Immobiliare ITALIA, via XXV Aprile 47, tel. 74404 Monfalcone. 2 S

MONFALCONE via BOCCACCIO vendiamo appartamenti con 2 camere, soggiorno, cucina, bagno, ripostiglio, cantina garage lire 22.500.000. Anticipo lire 7.000; il resto mutuo. Altro con una camera lire 16.500.000; anticipo 4.500.000 Agenzia Immobiliare ITALIA, via Aprile 47, tel. 74404 Monfalcone. 7 S

MONFALCONE zona industriale Lisert vendiamo CAPANNONE mq 1.400 coperti e mq 2.100 scoperti, riscaldamento, uffici, mensa, spogliatoio operai, libero. Solo attività industriale. Agenzia Immobiliare ITALIA, via XXV Aprile 47, tel. 74404 Monfalcone. 6 S

OCCASIONISSIMA appartamento occupato 130 mq 13.000.000 con facilitazioni di pagamento vende agenzia IT, via San Nicolò 33. Telefono 69146. 17814 S

PICCOLO tre vani libero vendesi. Tel. 410433 ore 10-13. 17630 S

PERMUTO appartamento signorile semicentrale con villa eventualmente conguagliando. Tel. 761128. 17822 S

PRIVATO vende bellissimo rinnovato 2 stanze cucina stanzino 4.500.000 contanti 5 milioni mutuo Coroneo 9. Feriali 17-18. 17808 S

S. GIACOMO casetta modesta prezzo interessante vendo. Telefono 772737. 12-9 S

SISTIANA appartamenti lussuosi prontingresso impresa vende. Telefonare 209325.

ULTIMI bellissimi appartamenti pressi Villa Revoltella in palazzina dotata tutti i comfort, garage, giardino vende direttamente impresa prezzi bloccati '76 mutuo fondiario ventennale. Tel. 60725. 16825 S

VENDESI appartamento, vista panoramica, 70 mq, via Aldegardi 15, L. 23.000.000. Telefonare (0444) 41566 dalle 20 alle 21. 17747 S

VENDESI cassetta periferica, 2 camere, cucina, gabinetto, cantina, corte. Tel. 228390.

VENDESI terreno edificabile progetto approvato zona Aurisina Cave. Telefonare pomeriggio 62235. 17695 S

VIA S. FRANCESCO 9, appartamento libero adatto ufficio ed ultimi appartamenti occupati sui 100 mq ascensore assistenza legale gratuita anche dopo contratto vende agenzia SIT, via S. Nicolò 33. Telefono 69146. 17814 S

Z.Z.Z. EDILZINI: appartamenti rifiniti accuratamente zona Giardino Pubblico. Tel. 422922 413333. 15/9 S

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT
Z Lire 200 per parola

CAMPER usato vendesi alla concessionaria Arca Motocaravan via Rio Primario 2, tel. 811304 17714 Z

PASSERA m 5,80 quattro cuccette perfette condizioni completa dotazioni velatissima fuoribordo Invaso ormeggio Sistiana vendo 4.900.000 (040) 421863. 17738 Z

IL VERDE È TUO: DIFENDILO!